



BILANCIO  
DUEMILA

# 14

**Banca Popolare  
FriulAdria S.p.A.  
Progetto di  
Relazione e  
Bilancio per  
l'esercizio 2014**



# Sommar

<b>1</b>	Lettera del Presidente .....	5	<b>5</b>	Profilo del Gruppo .....	10
<b>2</b>	Cariche sociali e Società di Revisione .....	7	<b>6</b>	Relazione e Bilancio di Banca Popolare FriulAdria .....	17
<b>3</b>	Numeri chiave .....	8	<b>7</b>	Allegati .....	235
<b>4</b>	Fatti di rilievo .....	9			



## Lettera del Presidente

Banca Popolare FriulAdria chiude il bilancio 2014 con performance economico finanziarie di tutto rispetto e si conferma una fra le più importanti e performanti banche del Nord Est.

Anche nel 2014, pur muovendosi in uno scenario economico ingessato, nervoso e contraddittorio, Banca Popolare FriulAdria ha continuato a sostenere famiglie e aziende favorendo la realizzazione di progetti di vita e iniziative imprenditoriali. Considerevole è stato lo sviluppo del comparto mutui, un ambito che tradizionalmente esprime il nostro posizionamento e la nostra visione di banca di prossimità.

Molto significativa è stata anche l'attenzione nei confronti del tessuto produttivo di Friuli Venezia Giulia e Veneto, dove Banca Popolare FriulAdria accompagna le aziende nei loro percorsi e mette a disposizione l'ampio ventaglio di competenze manageriali e di prodotti. Banca Popolare FriulAdria ha identificato da anni la filiera agroalimentare come un settore dove investire: anche nel 2014 è proseguito il nostro impegno in questo ambito e abbiamo riscontrato un crescente apprezzamento della specializzazione della Banca. Siamo presenti anche in altri comparti, più squisitamente manifatturieri, con i quali dialoghiamo efficacemente, anche in relazione alla nostra appartenenza ad un Gruppo internazionale. Così nelle aziende internazionalizzate è semplice per noi trovare consonanza di linguaggi e di vedute.

Sul fronte interno Banca Popolare FriulAdria ha saputo riorganizzare la propria struttura introducendo molti elementi di innovazione: ricordo il progetto "Agenzia per te", la filiale evoluta che reinterpreta in chiave moderna lo spirito di accoglienza e attenzione al cliente che ci ha contraddistinto in oltre un secolo di storia. Agenzia per Te mette al centro le persone, agevola la conoscenza e il confronto fra i nostri clienti e il nostro personale, traduce i valori in cui crediamo in azioni visibili.

Inoltre, Banca Popolare FriulAdria ha investito e investirà sia sul capitale umano, sia sulla tecnologia: i due motori indispensabili per rispondere alle sfide della trasformazione digitale in corso. Abbiamo, infatti, innovato per essere più vicini al territorio (firma digitale, app per gli smartphone), formando le nostre persone per accompagnare i clienti e rispondere alle nuove esigenze.

Tutto ciò è il risultato del nostro modo di fare banca ma è anche un effetto delle sinergie esistenti all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di cui facciamo parte. Il modello federale della casamadre francese è oggi riconosciuto come un'esperienza di successo nel mondo bancario, cui ispirarsi, perché ha dimostrato di saper coniugare al meglio la vocazione territoriale delle banche controllate con il respiro internazionale di un grande player.

In questi primi otto anni di appartenenza al Gruppo, Banca Popolare FriulAdria ha continuato a crescere e a generare valore per i soci, per i clienti, per i collaboratori e per il territorio e ora è pronta a cogliere le opportunità di ripresa economica e sociale che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Rispettosa della storia della Banca, consapevole delle sfide in atto e orgogliosa dei risultati del 2014, vi consegno quindi questo bilancio.

La Presidente  
Chiara Mio



# Cariche sociali e Società di revisione

## Consiglio di amministrazione

### PRESIDENTE

Chiara Mio <sup>(\*)</sup>

### VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati <sup>(\*)</sup>

### CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Giampietro Benedetti <sup>(°)</sup>

Hugues Brasseur <sup>(\*)</sup>

Jean-Louis Delorme

Jean-Philippe Laval <sup>(\*)</sup>

Giampiero Maioli <sup>(\*)</sup>

Daniele Marini <sup>(°)</sup>

Antonio Paoletti <sup>(°)</sup>

Giovanni Pavan <sup>(°)</sup>

Guy Proffit

<sup>(\*)</sup> Membri del Comitato Esecutivo

<sup>(°)</sup> Indipendenti

## Collegio sindacale

### PRESIDENTE

Giampaolo Scaramelli

### SINDACI EFFETTIVI

Roberto Branchi

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

### SINDACI SUPPLEMENTI

Ilario Modolo

Andrea Babuin

## Direzione generale

### DIRETTORE GENERALE

Carlo Crosara

### VICE DIRETTORE GENERALE

Gérald Grégoire

## Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



## Numeri chiave

<b>Dati economici (migliaia di euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Proventi operativi netti	311.480	308.316	306.019
Risultato della gestione operativa	132.996	121.060	87.471
Utile d'esercizio	32.380	28.504	18.948

<b>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Crediti verso clientela	6.380.612	6.325.422	6.439.839
Raccolta da clientela	6.074.939	5.991.917	5.896.328
Raccolta indiretta da clientela	6.132.554	5.876.214	5.625.486

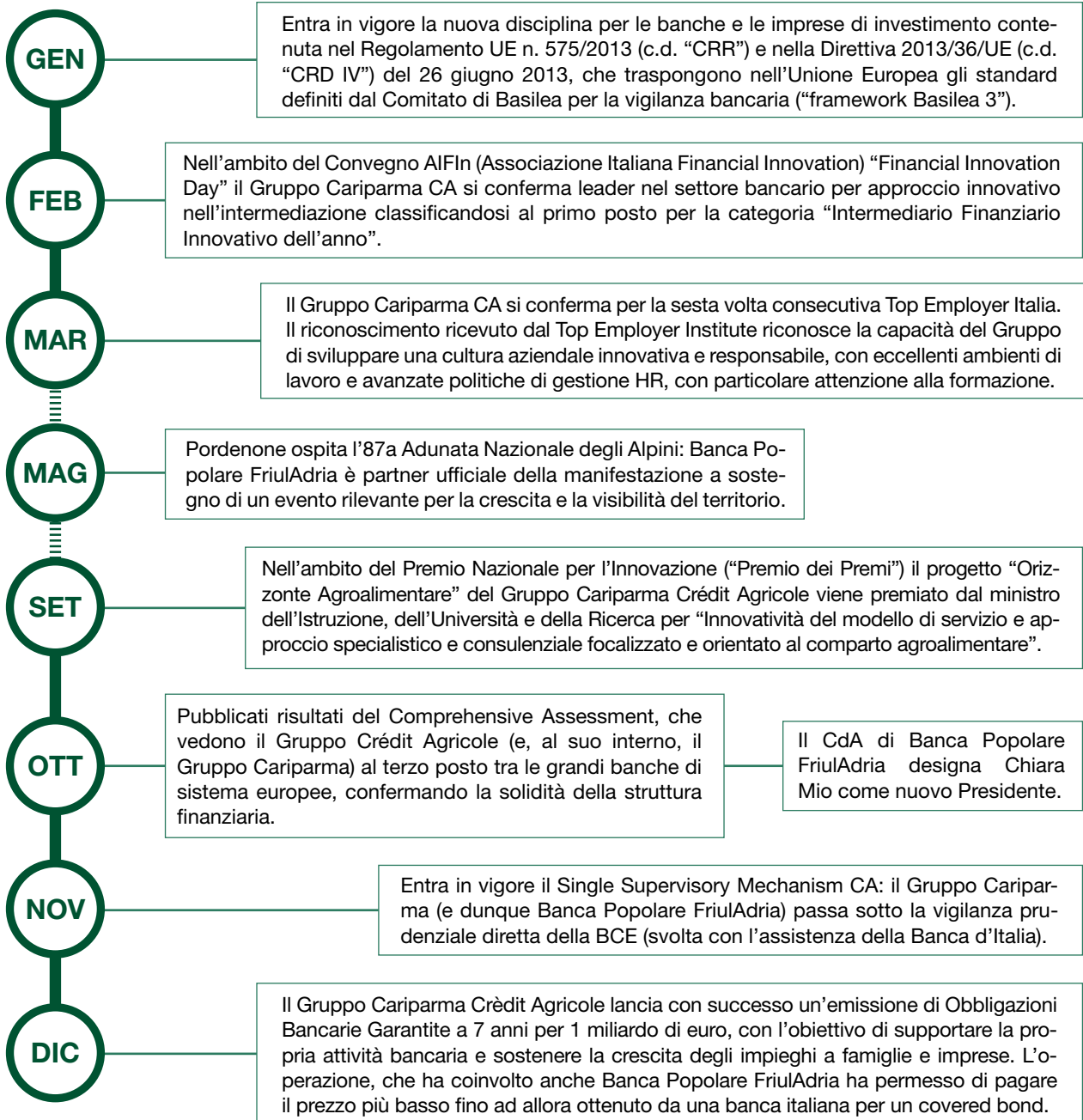
<b>Struttura operativa</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Numero dei dipendenti	1.566	1.672	1.708
Numero di filiali	191	199	204

<b>Indici di redditività, efficienza, qualità del credito</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Cost/income	57,3%	60,7%	71,4%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	4,6%	4,2%	2,9%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	5,6%	5,2%	3,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	8,5%	6,2%	5,1%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	42,3%	46,3%	47,1%

<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>2014</b>	<b>2013<sup>(*)</sup></b>	<b>2012<sup>(*)</sup></b>
Common Equity Tier 1 ratio	11,2%	10,7%	9,4%
Tier 1 ratio	11,2%	10,7%	9,4%
Total capital ratio	11,2%	10,7%	9,4%

(\*) Dati al 31/12/2012 e 31/12/2013 Basilea 2.

## Fatti di rilievo



# CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e terzo nel Project Financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.500 amministratori delle Casse locali e regionali, il Crédit Agricole è un gruppo responsabile e attento, al servizio di 50 milioni di clienti, 8,2 milioni di soci e 1,1 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità – caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le fabbriche prodotto – il Gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concrete.

**54**

I PAESI NEL MONDO  
IN CUI È PRESENTE

**50** Mln

I CLIENTI  
NEL MONDO

**140.000**

I COLLABORATORI

**4,9** Mld€

UTILE NETTO  
DI GRUPPO

**86,7** Mld€

PATRIMONIO  
NETTO DEL GRUPPO

**13,1%**

CORE TIER ONE RATIO  
FULLY LOADED

## L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE



## PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

**7° player**  
nel panorama  
bancario italiano  
per masse gestite

**900**  
punti vendita

**8.400**  
dipendenti

**1.700.000**  
clienti

### SOLIDITÀ PATRIMONIALE: CET 1 11,2% (AL 31 DICEMBRE 2014)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 78% del PIL, con centri imprese, corporate e private nei maggiori centri urbani. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

**RETAIL** con 842 filiali

**CLIENTI PRIVATE** con 20 centri private e 11 succursali

**BANCA D'IMPRESA** con 21 mercati imprese in 6 aree territoriali e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è una banca fortemente radicata sul territorio, che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

**563** punti vendita totali

**28,3 Mld** impieghi



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **14.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

**191** punti vendita totali

**6,4 Mld** impieghi



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player economico** della regione Liguria.

**88** punti vendita totali

**2,4 Mld** impieghi



13° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato di circa il 2%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. Il portafoglio crediti a fine 2014 ammonta a 2 Mld di euro.

### DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



Centro 100 filiali  
12%

Sud 59 filiali  
7%

Nord 683 filiali  
81%

## ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

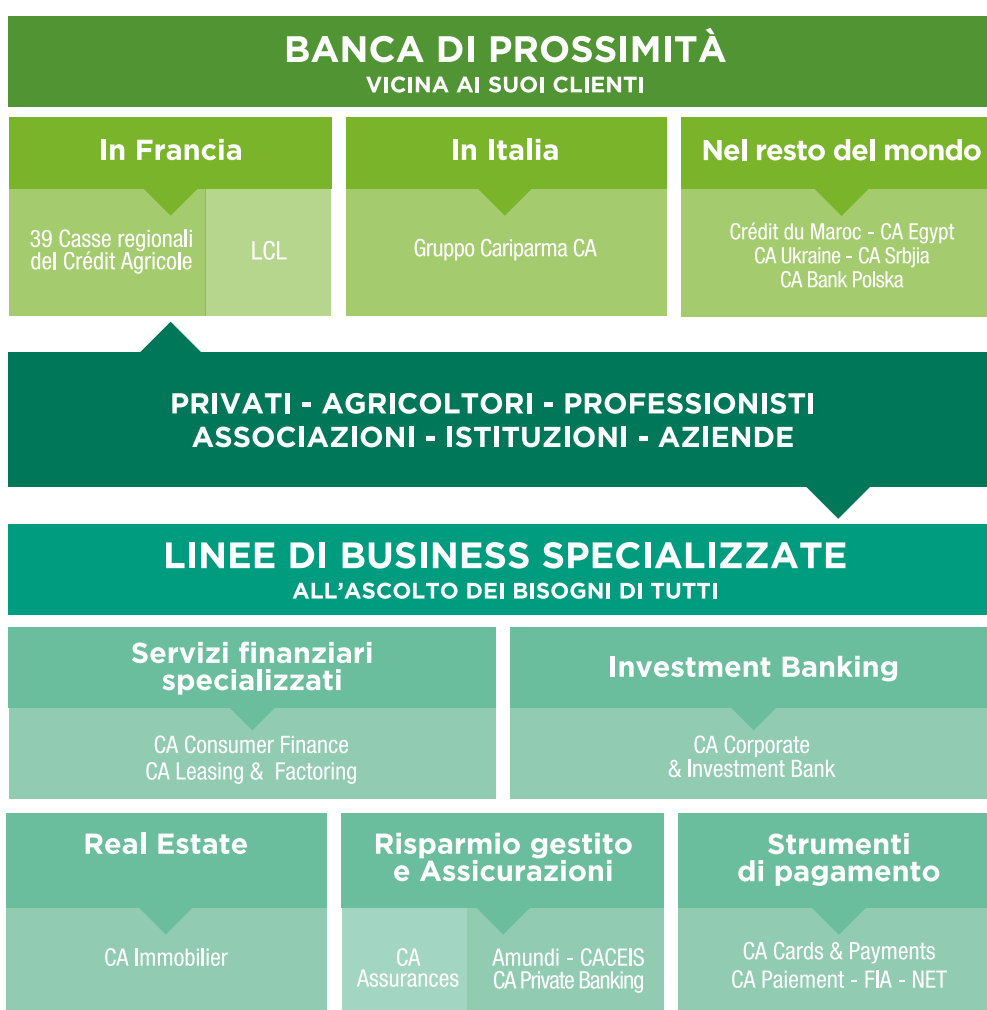
**8,2 milioni** di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.489 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.500 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A, con il 56,5% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

## BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ



**1° FINANZIATORE DELL'ECONOMIA FRANCESE**



**1° OPERATORE NELLA BANCA ASSURANCE**



**1° OPERATORE EUROPEO NEL RISPARMIO GESTITO**

## LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela. Dal 2014 questo modello può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

### IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

#### **CORPORATE AND INVESTMENT BANKING**

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

#### **BANCA COMMERCIALE**

per i segmenti di clientela imprese e privati

#### **SERVIZI FINANZIARI**

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

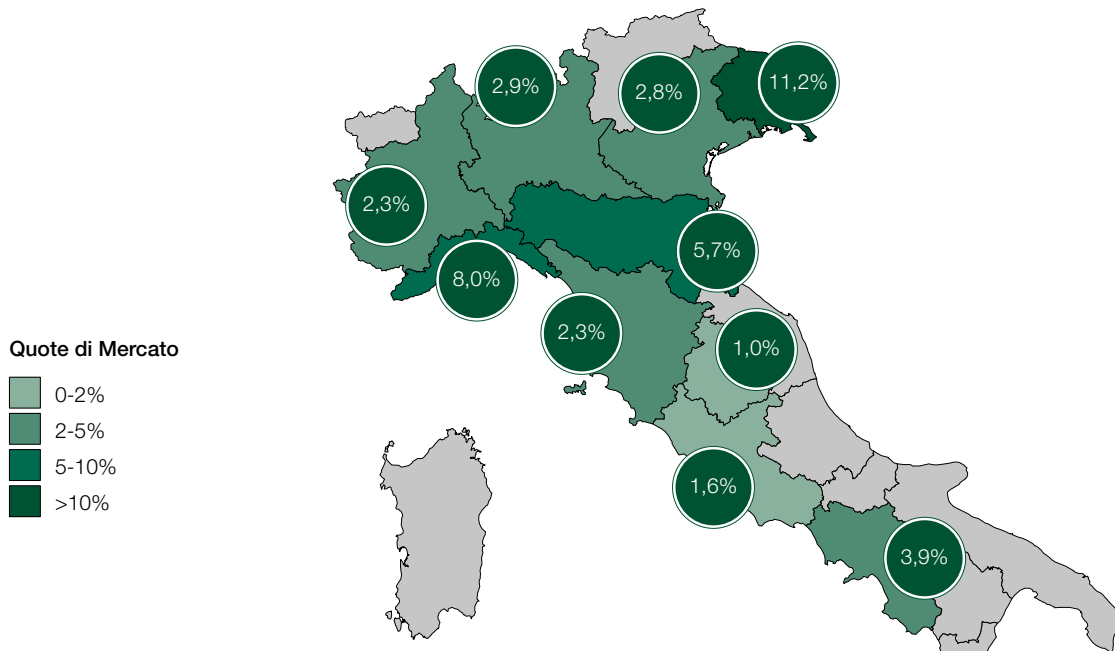
#### **SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT**

a beneficio della clientela delle banche del gruppo e reti distributive indipendenti

#### **PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES**

servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

## ■ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE



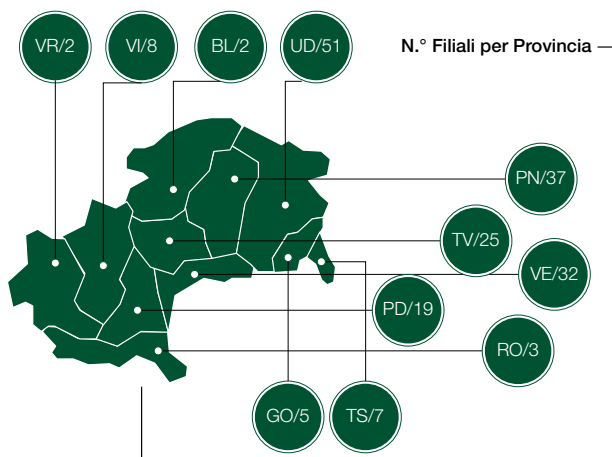
### Focus su Banca Popolare FriulAdria

Banca Popolare FriulAdria è presente in 2 regioni e 11 province:

**191** filiali Retail;

**6** Mercati d'Impresa (+2 distaccamenti);

**4** Mercati Private (+4 distaccamenti);



Provincia	Sportelli	QdM
Venezia	32	6,5%
Treviso	25	4,2%
Padova	19	3,2%
Vicenza	8	1,3%
Rovigo	3	1,9%
Belluno	2	1,1%
Verona	2	0,3%
<b>TOT Veneto</b>	<b>91</b>	<b>2,7%</b>
Pordenone	37	17,7%
Udine	51	11,1%
Gorizia	5	5,4%
Trieste	7	5,6%
<b>TOT Friuli</b>	<b>100</b>	<b>11,2%</b>





# Relazione e Bilancio di Banca Popolare FriulAdria

<b>1</b>	<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b> .....	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>Prospetti contabili</b> .....	<b>70</b>
				Stato Patrimoniale	
				Conto Economico	
				Prospetto della redditività complessiva	
				Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
<b>2</b>	<b>Relazione sulla gestione</b> .....	<b>20</b>	<b>7</b>	<b>Nota integrativa</b> .....	<b>76</b>
<b>3</b>	<b>Proposta all'Assemblea</b> .....	<b>65</b>		Parte A - Politiche contabili	
<b>4</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....	<b>66</b>		Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
<b>5</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b> .....	<b>69</b>		Parte C - Informazioni sul conto economico	
				Parte D - Redditività complessiva	
				Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
				Parte F - Informazioni sul patrimonio	
				Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
				Parte H - Operazioni con parti correlate	
				Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
				Parte L - Informativa di settore	

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	176.217	170.720	5.497	3,2
Commissioni nette	129.471	120.408	9.063	7,5
Dividendi	142	142	-	-
Risultato dell'attività finanziaria	8.612	19.997	-11.385	-56,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.962	-2.951	11	0,4
Proventi operativi netti	311.480	308.316	3.164	1,0
Oneri operativi	-178.484	-187.256	-8.772	-4,7
Risultato della gestione operativa	132.996	121.060	11.936	9,9
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-4.081	-2.567	1.514	59,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-78.812	-64.649	14.163	21,9
Utile d'esercizio	32.380	28.504	3.876	13,6

Dati Patrimoniali <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.380.612	6.325.422	55.190	0,9
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	17.301	18.920	-1.619	-8,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.105	807.370	188.735	23,4
Partecipazioni	5.000	5.350	-350	-6,5
Attività materiali e immateriali	187.972	190.660	-2.688	-1,4
Totale attività nette	8.018.965	7.746.864	272.101	3,5
Raccolta da clientela	6.074.939	5.991.917	83.022	1,4
Raccolta indiretta da clientela	6.132.554	5.876.214	256.340	4,4
<i>di cui gestita</i>	<i>4.166.900</i>	<i>3.465.546</i>	<i>701.354</i>	<i>20,2</i>
Debiti verso banche netti	587.060	628.655	-41.595	-6,6
Patrimonio netto	707.801	694.220	13.581	2,0

Struttura operativa	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.566	1.672	-106	-6,3
Numero medio dei dipendenti <sup>(§)</sup>	1.437	1.563	-126	-8,1
Numero degli sportelli bancari	191	199	-8	-4,0

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 24 e 32.

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

<b>Indici di struttura<sup>(f)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela / Totale attività nette	79,6%	81,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	75,8%	77,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	67,9%	59,0%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	105,0%	105,6%
Totale attivo / Patrimonio netto	11,8	11,5

<b>Indici di redditività<sup>(f)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Interessi netti / Proventi operativi netti	56,6%	55,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	41,6%	39,1%
Cost <sup>(f)</sup> / income	57,3%	60,7%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	4,6%	4,2%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) <sup>(a)</sup>	5,6%	5,2%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,4%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate <sup>(b)</sup>	0,8%	0,7%

<b>Indici di rischiosità<sup>(f)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,4%	6,4%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,9%	2,4%
Rettifiche di valore su crediti <sup>(b)</sup> / Crediti netti verso clientela	1,2%	1,0%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> / Risultato operativo	62,3%	55,1%
Sofferenze nette / Total Capital <sup>(c)(h)</sup>	41,9%	34,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	8,5%	6,2%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	42,3%	46,3%

<b>Indici di produttività<sup>(g)</sup> (economici)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Oneri operativi <sup>(d)(e)</sup> / N° dipendenti (medio)	124,2	119,8
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	216,8	197,3

<b>Indici di produttività<sup>(f)</sup> (patrimoniali)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.440,2	4.047,0
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.227,5	3.833,6

<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013<sup>(g)</sup></b>
Common Equity Tier 1 <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,2%	n.a.
Tier 1 <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,2%	n.a.
Total Capital <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,2%	n.a.
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.951.934	n.a.

(f) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 24 e 32.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati (a dicembre 2013 Patrimonio Totale di Vigilanza).

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

(f) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "rettifiche di valore nette su crediti".

(g) I coefficienti al 31 dicembre 2013, ancorché non paragonabili, erano pari al 10,7%.

(h) Dati al 31/12/2013 Basilea 2.

## Relazione sulla gestione

### ■ LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2014

#### ■ Lo scenario macroeconomico 2014

Nel corso del 2014 la ripresa del ciclo economico mondiale è proseguita con ritmi moderati: i dati più recenti mostrano una crescita del PIL mondiale del +3,1% a/a<sup>1</sup>, pressoché in linea con l'anno precedente e più debole rispetto alle aspettative di inizio anno.

L'espansione dell'economia mondiale è stata disomogenea nelle diverse aree geografiche: gli Stati Uniti hanno registrato buoni livelli di crescita mentre per l'economia giapponese la fase negativa si è prolungata oltre le attese. Anche tra i Paesi emergenti il buon andamento dell'economia in Cina e in India, e la tenuta di gran parte delle economie asiatiche, si sono contrapposte alla debolezza del Brasile e alla recessione dell'economia russa.

In Europa l'impulso della ripresa è rimasto debole anche nella seconda parte dell'anno, a seguito della persistente assenza di vitalità nella componente degli investimenti, in un contesto di debolezza della domanda estera e dei consumi delle famiglie. Ciò si è pertanto tradotto in una crescita del PIL europeo nel 2014 pari al +0,8% a/a<sup>2</sup>. Inoltre, l'inflazione nell'area Euro è scesa nel corso del 2014, toccando il punto di minimo nel mese di dicembre, pari al -0,2%<sup>2</sup>, principalmente per effetto del crollo del prezzo del petrolio.

In tale contesto la Banca Centrale Europea è intervenuta con manovre non convenzionali per far fronte ai rischi deflazionistici, nonché per stimolare la ripresa dei prestiti all'economia reale. Gli interventi della BCE hanno riguardato: il taglio del costo del denaro (al minimo storico, con tassi di rifinanziamento allo 0,05%; in negativo il tasso sui depositi a -0,20%); l'assegnazione agli istituti di credito di 212 miliardi di euro di liquidità a lungo termine finalizzata all'erogazione del credito all'economia reale (T-LTRO); l'avvio del programma d'acquisto di titoli ABS e Covered Bond.

Nell'ambito dell'Area Euro l'Italia è tra i Paesi dove la ripresa economica ha stentato maggiormente ad affermarsi: i dati più recenti confermano che la fase recessiva dell'economia italiana è proseguita anche nella seconda parte dell'anno, portando ad una contrazione annua del PIL stimata al -0,4%<sup>2</sup> rispetto all'anno precedente.

Fatta eccezione del lento recupero della spesa delle famiglie (+0,3 % a/a)<sup>2</sup>, a cui ha contribuito anche il "bonus IRPEF" (pari a 80 euro mensili) varato dal Governo per i redditi inferiori a 26 mila euro, tutte le altre voci della domanda interna hanno avuto un apporto negativo alla crescita dell'economia del Paese. Significativo è stato il calo della domanda di beni di investimento (-3,3% a/a investimenti in costruzioni; -1,6% a/a investimenti in macchinari e attrezzature)<sup>2</sup>, nonostante le misure adottate dal Governo e le condizioni di credito progressivamente meno onerose e meno stringenti. In tale contesto si è confermato il contributo positivo delle esportazioni alla ripresa economica (+2,0 % a/a)<sup>2</sup>, seppur indebolito dal rallentamento dell'economia tedesca e di alcuni Paesi emergenti, con l'ulteriore aggravante delle sanzioni sull'interscambio tra Unione Europea e Russia.

Il progressivo affievolirsi delle prospettive di ripresa nel corso dell'anno ha condizionato anche il mercato del lavoro: i dati più recenti mostrano una disoccupazione al 12,9%<sup>3</sup> a dicembre, in aumento del +0,3% rispetto all'anno precedente, con una quota di giovani disoccupati che ha raggiunto il 42%.

<sup>1</sup> Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2015

<sup>2</sup> Fonte: Eurostat

<sup>3</sup> Fonte: ISTAT

## ■ Il sistema creditizio nel 2014

Il difficile contesto di riferimento ed il perdurare dell'incertezza sulla ripresa economica, unitamente a una regolamentazione più articolata e stringente, hanno condizionato il sistema bancario italiano, limitandone lo sviluppo in termini di masse intermedie e mantenendo elevata la rischiosità del credito.

La dinamica dei prestiti è rimasta debole anche nella seconda metà del 2014, registrando a fine anno una flessione dell'1,6%<sup>4</sup> rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto per la carenza di domanda, in particolare delle imprese. L'offerta resta, tuttavia, condizionata dal deterioramento della qualità del credito, principale elemento di fragilità del sistema bancario italiano. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,6%<sup>5</sup> a dicembre 2014, il valore più elevato da fine 1996 (indicatore pari a 8,1% un anno prima e 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi).

Sul fronte della raccolta bancaria, nel corso del 2014 si è accentuata la dicotomia negli andamenti delle due componenti principali: dagli ultimi dati si evince, infatti, un trend ancora negativo delle obbligazioni (-18,1% a/a<sup>5</sup>) per effetto dei tassi bassi, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente, che ha segnato un incremento annuo del +1,9%<sup>5</sup>.

La ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose è, inoltre, favorita dal ricorso alla liquidità erogata dalla BCE attraverso le due aste T-LTRO di settembre e dicembre, durante le quali le banche italiane hanno richiesto complessivamente fondi per oltre 49 miliardi di euro che hanno anche permesso di rimborsare l'LTRO precedente.

La forbice bancaria si è ampliata rispetto al 2013, attestandosi a 200 punti base<sup>5</sup> (187 punti base nel 2013), a seguito del miglioramento delle condizioni di accesso ai mercati della raccolta, ed in particolare dal calo del tasso di interesse applicato ai depositi, nonché della maggiore focalizzazione su componenti di raccolta meno onerose.

In termini economici, l'ampliamento della forbice bancaria e la ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose hanno condotto a una prima ripresa del margine di interesse, in crescita dell'1,8%<sup>5</sup> rispetto all'anno precedente.

Positivo è stato il contributo del margine da servizi, sostenuto dall'attività d'intermediazione e gestione del risparmio, che ha beneficiato dell'andamento favorevole dei tassi di mercato e della politica di offerta delle banche più orientate verso prodotti di raccolta gestita. Tale comparto ha registrato nel 2014 una crescita record, con una raccolta complessiva che ha superato i 129 miliardi di euro<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda gli oneri operativi sono proseguite le azioni di ottimizzazione dei costi, con tagli significativi delle diverse voci di spesa, ottenuti attraverso riorganizzazioni aziendali e fondi sociali di incentivo all'esodo.

La redditività del sistema bancario italiano resta, tuttavia, ancora penalizzata dall'elevato costo del credito: le rettifiche su crediti contabilizzate nel 2014 hanno infatti superato i 34 miliardi di euro, incorporando inoltre le rettifiche aggiuntive evidenziate dall'Asset Quality Review per le 15 banche italiane sottoposte al Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 il sistema bancario italiano ha, però, migliorato la propria situazione patrimoniale, grazie alla conclusione di diverse operazioni di aumento di capitale, per oltre 10 miliardi di euro nei primi nove mesi dell'anno. Tale miglioramento dell'assetto patrimoniale ha permesso di limitare a soli due Gruppi bancari (Monte Paschi di Siena e Carige) il novero delle banche italiane non allineate ai requisiti minimi di capitale richiesti nell'ambito degli Stress condotti dall'EBA congiuntamente alla BCE, ed i cui risultati sono stati comunicati il 26 ottobre 2014.

## ■ L'economia locale

Nel 2014 l'economia del Nord Est ha registrato una leggera crescita del PIL pari al +0,2% a/a, grazie ad una crescita più dinamica delle esportazioni (+4,2% a/a) favorita anche dal deprezzamento dell'euro, e ai consumi delle famiglie che hanno invertito la tendenza registrando una lieve crescita (+0,3% a/a); l'andamento del PIL ha continuato, però, a risentire della riduzione degli investimenti (-1,4% a/a), condizionati da una dinamica ancora debole dei beni strumentali e dalla persistenza della crisi nelle costruzioni.

Le difficoltà nel mercato del lavoro proseguono, soprattutto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, con un tasso di disoccupazione che si è confermato al 7,7% a fine 2014 (in linea con il 2013).

4 Fonte: Prometeria Aggiornamento Previsione Bilanci Bancari Febbraio 2015

5 Fonte: ABI Monthly Outlook Gennaio 2015

6 Fonte: Assogestioni

## Introduzione al Bilancio del Direttore Generale

Il 2014 è stato un anno particolarmente importante per Banca Popolare FriulAdria perché, nonostante il prosieguo difficile di una fase recessiva, la strategia messa in piedi da tempo e le sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole hanno dispiegato in pieno il loro potenziale permettendo alla Banca di confermare la sua solidità e la capacità di stare sul mercato.

La consapevolezza dei profondi cambiamenti in corso sul mercato ci hanno portato ad impostare un programma di importanti evoluzioni organizzative nel nostro modo di fare banca, puntando non solo a gestire con grande attenzione una qualità del credito in continuo deterioramento, ma anche ad innovare il modello di servizio cercando di migliorare continuamente la relazione con il territorio e con i clienti. L'ambizioso programma di investimenti lanciato dal Gruppo per potenziare la macchina commerciale ha consentito un progressivo miglioramento dei proventi, come testimoniato dall'andamento degli ultimi tre anni, trainato soprattutto dalla crescita delle commissioni, frutto di una migliorata capacità relazionale e consulenziale sia in ambito privati che aziende.

La crescita è stata uno degli obiettivi fondamentali perseguiti nell'anno, non solo nei nuovi territori del Veneto, ma anche nei territori di nostra tradizionale presenza del Friuli Venezia Giulia con risultati particolarmente confortanti; pochi numeri ma significativi per dare il senso della crescita: nell'attività di wealth management le masse del risparmio gestito sono cresciute di oltre 700 milioni; il numero dei mutui erogati è cresciuto del 36%; abbiamo acceso rapporti con circa 20.000 nuovi clienti, in crescita del 9%. Abbiamo continuato, pur in un contesto debole, a sostenere il tessuto produttivo del territorio con una ulteriore crescita degli impieghi dello 0,9%, con particolare attenzione all'agroalimentare, dove la filiera dedicata ci ha contraddistinto e ci ha permesso di conseguire risultati di crescita importanti (acquisiti oltre 650 nuovi clienti ed erogati 100 milioni di impieghi).

Accanto alla crescita commerciale abbiamo puntato all'incremento della produttività ed alla riduzione strutturale dei costi, ottenuta con intense attività di efficientamento dei processi e di miglior gestione delle risorse disponibili; ciò ha portato ad un miglioramento sensibile del margine operativo, cresciuto del 10%, che ha permesso di compensare il crescente costo del credito. L'utile finale d'esercizio è così aumentato del 14% a oltre 32 milioni. Questo percorso è stato inoltre coronato da un progressivo miglioramento della solidità patrimoniale, come testimonia l'indice CET1 aumentato a 11,2% e superiore al minimo richiesto dalle autorità di vigilanza.

I risultati conseguiti e la conferma del piano di investimenti in innovazione, programmato per i prossimi anni, consentono di guardare con fiducia al futuro, ben consapevoli delle sfide che continueranno a sorgere; ma siamo anche consapevoli che l'appartenenza ad un gruppo solido e dinamico e l'appoggiarsi ad una squadra di dipendenti che sempre ha dimostrato capacità e dedizione costituiscono fattori decisivi per puntare con determinazione ad ulteriori successi, mantenendo comunque fede alla nostra naturale vocazione territoriale.

Il Direttore Generale  
Carlo Crosara

## ■ L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Il 2014 è stato un anno importante nel quale la Banca ha capitalizzato azioni di efficientamento iniziate negli anni precedenti e nel quale l'intensa attività commerciale, sostenuta dalla crescita delle masse e di ambiti commerciali, ha consentito un incremento importante della gestione caratteristica.

In un contesto ancora caratterizzato dalla difficile congiuntura economica, l'esercizio 2014 per Banca Popolare FriulAdria si è chiuso con utile di 32,4 milioni (+13,6% a/a).

## ■ I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (al netto degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi che sono stati ricondotti tra gli Altri proventi/oneri di gestione), relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti.



I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

## ■ Conto economico riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	176.217	170.720	5.497	3,2
Commissioni nette	129.471	120.408	9.063	7,5
Dividendi	142	142	-	-
Risultato dell'attività finanziaria	8.612	19.997	-11.385	-56,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.962	-2.951	11	0,4
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>311.480</b>	<b>308.316</b>	<b>3.164</b>	<b>1,0</b>
Spese del personale	-103.550	-109.982	-6.432	-5,8
Spese amministrative	-67.754	-70.202	-2.448	-3,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.180	-7.072	108	1,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-178.484</b>	<b>-187.256</b>	<b>-8.772</b>	<b>-4,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>132.996</b>	<b>121.060</b>	<b>11.936</b>	<b>9,9</b>
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.081	-2.567	1.514	59,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-78.812	-64.649	14.163	21,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	233	14	219	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>50.336</b>	<b>53.858</b>	<b>-3.522</b>	<b>-6,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-17.956	-25.354	-7.398	-29,2
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>32.380</b>	<b>28.504</b>	<b>3.876</b>	<b>13,6</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

## Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>
<b>Interessi netti</b>	<b>176.217</b>	<b>170.720</b>
30. Margine interesse	162.902	160.433
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	13.315	10.287
<b>Commissioni nette</b>	<b>129.471</b>	<b>120.408</b>
60. Commissioni nette	123.021	111.269
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	6.450	9.139
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>142</b>	<b>142</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>8.612</b>	<b>19.997</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.855	2.552
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-220	2.110
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.509	15.024
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-532	311
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-2.962</b>	<b>-2.951</b>
190. Altri oneri/proventi di gestione	48.611	44.419
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-657	-632
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-6.450	-9.139
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-987	-542
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-131	-371
Proventi operativi netti	311.480	308.316
<b>Spese del personale = voce 150 a)</b>	<b>-103.550</b>	<b>-109.982</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-67.754</b>	<b>-70.202</b>
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-112.689	-108.577
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	43.348	36.686
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	1.587	1.689
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-7.180</b>	<b>-7.072</b>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.967	-4.857
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.213	-2.215
Oneri operativi	-178.484	-187.256
Risultato della gestione operativa	132.996	121.060
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>	<b>-4.081</b>	<b>-2.567</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-78.812	-64.649
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-63.654	-52.273
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-13.315	-10.287
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.587	-1.689
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	657	632
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.900	-1.574
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	987	542
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>233</b>	<b>14</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	233	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	14
Risultato corrente al lordo delle imposte	50.336	53.858
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260</b>	<b>-17.956</b>	<b>-25.354</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>32.380</b>	<b>28.504</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

## ■ Proventi operativi netti

I proventi operativi netti pari, a 311,5 milioni, presentano un trend positivo di 3,2 milioni rispetto allo scorso anno, confermando la capacità della banca di performare nonostante una situazione di mercato ancora complessa.

## ■ Interessi netti

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	176.152	175.768	384	0,2
Rapporti con banche	-5.196	-5.698	-502	-8,8
Titoli in circolazione	-40.181	-48.281	-8.100	-16,8
Differenziali su derivati di copertura	18.791	23.607	-4.816	-20,4
Attività finanziarie di negoziazione	742	726	16	2,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.917	24.625	1.292	5,2
Altri interessi netti	-8	-27	-19	-70,4
<b>Interessi netti</b>	<b>176.217</b>	<b>170.720</b>	<b>5.497</b>	<b>3,2</b>

Gli interessi netti, che ammontano a 176,2 milioni, mostrano un buon andamento verso il precedente esercizio (+5,5 milioni, +3,2%). L'aumento degli interessi correlati agli investimenti in titoli iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (+5,2%) è generato dall'incremento dei titoli governativi italiani in portafoglio. Sull'aggregato incide inoltre la variazione registrata dagli interessi di titoli in circolazione che si attestano a -40,2 milioni, in riduzione di 8,1 milioni rispetto all'anno precedente riflettendo la politica sui volumi.

## ■ Dividendi

I dividendi da partecipazioni e dagli strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 142 mila euro, stabili rispetto all'anno precedente.

## Commissioni nette

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.528	2.251	-723	-32,1
- servizi di incasso e pagamento	7.952	8.030	-78	-1,0
- conti correnti	39.186	41.313	-2.127	-5,1
- servizio Bancomat e carte di credito	5.647	5.555	92	1,7
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>54.313</b>	<b>57.149</b>	<b>-2.836</b>	<b>-5,0</b>
- intermediazione e collocamento titoli	31.665	26.670	4.995	18,7
- intermediazione valute	635	643	-8	-1,2
- gestioni patrimoniali	988	1.149	-161	-14,0
- distribuzione prodotti assicurativi	33.085	26.713	6.372	23,9
- altre commissioni intermediazione / gestione	1.107	772	335	43,4
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>67.480</b>	<b>55.947</b>	<b>11.533</b>	<b>20,6</b>
<b>Servizi esattoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>7.678</b>	<b>7.312</b>	<b>366</b>	<b>5,0</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>129.471</b>	<b>120.408</b>	<b>9.063</b>	<b>7,5</b>

Le commissioni nette, che rappresentano il 42% dei ricavi operativi, sono pari a 129,5 milioni, in incremento di 9,1 milioni (+7,5%) rispetto allo scorso anno. Tale risultato deriva, in particolare, da uno sviluppo importante dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza; le commissioni percepite su tale aggregato raggiungono i 67,5 milioni, con una crescita di 11,5 milioni (+20,6%). In particolare il contributo della distribuzione dei prodotti assicurativi segna un incremento di 6,4 milioni (+23,9%), mentre le commissioni da intermediazione e collocamento altri titoli evidenziano un aumento di 5,0 milioni (+18,7%).

Di segno contrario le commissioni legate all'attività bancaria commerciale, in calo di 2,8 milioni (-5,0%); tale aggregato sconta in misura più rilevante il perdurare di un contesto economico debole, caratterizzato da forte incertezza con riflessi negativi sulle attività tipiche di finanziamento.



## ■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	147	2.144	-1.997	-93,1
Attività su azioni	-20	-	-20	
Attività su valute	1.196	718	478	66,6
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.323</b>	<b>2.862</b>	<b>-1.539</b>	<b>-53,8</b>
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-220</b>	<b>2.111</b>	<b>-2.331</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>7.509</b>	<b>15.024</b>	<b>-7.515</b>	<b>-50,0</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>8.612</b>	<b>19.997</b>	<b>-11.385</b>	<b>-56,9</b>

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 8,6 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 11,4 milioni. Tale andamento è riconducibile in prevalenza alla contrazione degli utili dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, per una minore movimentazione dei titoli governativi in portafoglio. In riduzione anche gli utili su attività finanziarie di negoziazione per 1,5 milioni, riconducibili in particolare all'attività sui tassi d'interesse, infatti in un momento di tassi bassi il fabbisogno di copertura da parte della clientela scende, nonché gli utili su attività di copertura per 2,3 milioni; quest'ultimo andamento è attribuibile al venire meno degli utili, percepiti nel 2013, pari a 1,7 milioni, per l'estinzione anticipata di derivati di copertura nell'ambito delle relazioni di macro hedging su raccolta, conseguentemente alla rimodulazione delle scadenze degli attivi e passivi della banca (A.L.M. – Asset Liability Management).

## ■ Altri proventi (oneri) di gestione

La voce evidenzia oneri di gestione per 3,0 milioni, in linea con lo scorso anno. Questa voce comprende gli oneri sulle migliorie dei beni di terzi (costi sostenuti per gli adeguamenti alle esigenze operative degli immobili presi in locazione) per 1,1 milioni, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+0,2 milioni).

## ■ Oneri operativi

Voci	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-75.552	-80.668	-5.116	-6,3
- oneri sociali	-19.507	-20.860	-1.353	-6,5
- altri oneri del personale	-8.491	-8.454	37	0,4
<b>Spese del personale</b>	<b>-103.550</b>	<b>-109.982</b>	<b>-6.432</b>	<b>-5,8</b>
- spese generali di funzionamento	-17.879	-18.343	-464	-2,5
- spese per servizi informatici	-9.751	-9.954	-203	-2,0
- imposte indirette e tasse	-19.222	-17.383	1.839	10,6
- spese di gestione immobili	-9.195	-9.507	-312	-3,3
- spese legali e professionali	-1.705	-1.634	71	4,3
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.279	-1.784	-505	-28,3
- costi indiretti del personale	-1.274	-1.536	-262	-17,1
- altre spese	-50.797	-46.747	4.050	8,7
- recupero di spese ed oneri	43.348	36.686	6.662	18,2
<b>Spese amministrative</b>	<b>-67.754</b>	<b>-70.202</b>	<b>-2.448</b>	<b>-3,5</b>
- immobilizzazioni immateriali	-2.213	-2.215	-2	-0,1
- immobilizzazioni materiali	-4.967	-4.857	110	2,3
<b>Ammortamenti</b>	<b>-7.180</b>	<b>-7.072</b>	<b>108</b>	<b>1,5</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-178.484</b>	<b>-187.256</b>	<b>-8.772</b>	<b>-4,7</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

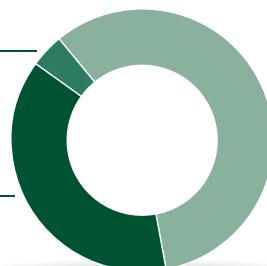
Gli oneri operativi si attestano a 178,5 milioni, in riduzione di 8,8 milioni rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio:

- **Le spese del personale** ammontano a 103,6 milioni in contrazione di 6,4 milioni (-5,8%) rispetto al 2013 per effetto della diminuzione delle risorse medie (di 126 a/a).
- **Le spese amministrative** risultano pari a 67,8 milioni in flessione di 2,4 milioni (-3,5%) rispetto allo scorso anno. Quasi tutti i comparti di spesa registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente. In controtendenza la voce imposte indirette e tasse che segna un incremento di 1,8 milioni rispetto al 2013, in seguito alla variazione dell'imposta di bollo applicata sui prodotti finanziari, e la voce altre spese che s'incrementa di 4,0 milioni per effetto dei premi assicurativi delle polizze sottoscritte dalla clientela. In ogni modo sia sulle imposte che sui premi assicurativi è operato un recupero, con addebito del conto corrente della clientela, che trova evidenza nella voce recupero di spese ed oneri (+6,7 milioni rispetto l'anno precedente).
- **Gli ammortamenti**, pari a 7,2 milioni, si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

**4,0%**

Ammortamenti



**58,0%**

Spese del personale

**38,0%**

Spese amministrative

## ■ Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 133,0 milioni, in crescita di 11,9 milioni (+9,9%) rispetto al bilancio 2013. La sensibile riduzione degli oneri operativi si somma alla crescita dei proventi operativi netti. I risultati dei due comparti caratteristici hanno così prodotto un'importante performance della gestione operativa.

Il cost/income, pari a 57,3%, è risultato in miglioramento di 3,4 punti percentuali rispetto al 2013, grazie al percorso intrapreso dalla banca per una più efficiente gestione operativa.

## ■ Rettifiche di valore su avviamenti

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dalla Banca a partire dal 2007.

Per la Cash Generating Unit Retail/Private il test non ha evidenziato necessità di impairment.

## ■ Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono pari a 4,1 milioni, in crescita di 1,5 milioni rispetto all'anno scorso. Gli accantonamenti netti che hanno caratterizzato l'esercizio si possono ricondurre alle cause passive per 3,1 milioni e ad altri accantonamenti per 0,9 milioni.

## ■ Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-33.962	-34.019	-57	-0,2
- incagli	-38.614	-25.115	13.499	53,7
- ristrutturati	-9.692	-1.546	8.146	
- scaduti	-404	-627	-223	-35,6
- crediti in bonis	4.773	-2.310	-7.083	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-77.899</b>	<b>-63.617</b>	<b>14.282</b>	<b>22,4</b>
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-913	-1.032	-119	-11,5
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-78.812</b>	<b>-64.649</b>	<b>14.163</b>	<b>21,9</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

Le rettifiche di valore nette su crediti raggiungono i 78,8 milioni, in crescita di 14,2 milioni (+21,9%) rispetto al bilancio precedente, continuando a risentire di un contesto economico ancora recessivo. L'indice che misura il costo del rischio di credito, rapporto fra le relative rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, si attesta allo 1,2%, contro l'1,0% del 2013. Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, si attestano a 34,0 milioni, sostanzialmente in linea allo scorso bilancio. Le rettifiche relative alle partite incagliate sono pari a 38,6 milioni, in crescita di 13,5 milioni (+53,7%). Per quanto attiene i crediti in bonis si evidenzia una ripresa di valore di 4,8 milioni, rispetto a 2,3 milioni di rettifiche che avevano caratterizzato il bilancio dell'anno passato. In riduzione rispetto lo scorso anno le rettifiche nette per garanzie e impegni che si attestano a 0,9 milioni.

## ■ Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce evidenzia un utile di 233 mila euro dovuto alla vendita della partecipazione in Greenway.

## ■ Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 50,4 milioni, inferiore di 3,5 milioni (-6,5%) rispetto all'anno precedente, pur in presenza di una crescita importante della gestione operativa.

## ■ Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 17,9 milioni, con un decremento di 7,4 milioni circa rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto all'anno 2013, il tax rate è influenzato in positivo dal venir meno dell'imposta addizionale Ires dell'8,5% prevista sui redditi 2013 ed allora stimata in 3,1 milioni, cui si aggiunge l'utilizzo dell'eccedenza di imposta accantonata in esercizi precedenti per 1,7 milioni e l'effetto determinato dalla imputazione a conto economico di imposte precedentemente rilevate contro patrimonio per circa 0,7 milioni.

Al netto di tali componenti straordinarie, in termini percentuali, il carico fiscale si assesta intorno al 40,4%, in diminuzione di circa 0,9 punti percentuali rispetto all'analogo dato del 2013.

## ■ Risultato netto e redditività complessiva

### ● Risultato netto

L'utile dell'esercizio è pari a 32,4 milioni e supera di 3,9 milioni (+13,6%) il risultato dello scorso anno, grazie alla buona performance della gestione operativa e ad una maggiore deducibilità fiscale ai fini IRAP del costo del credito.

### ● Redditività complessiva

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>32.380</b>	<b>28.504</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.998	955
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.379	11.156
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.381</b>	<b>12.111</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>38.761</b>	<b>40.615</b>

La "redditività complessiva" è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2014 origina un risultato positivo di 38,8 milioni



dovuto principalmente all'utile netto ma anche alla riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di cui si deve comunque sottolineare la volatilità, che nel 2014 registra un incremento positivo pari a 8,4 milioni.

## ■ L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### ■ Criteri di riclassifica dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

### ■ Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	17.301	18.920	-1.619	-8,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.105	807.370	188.735	23,4
Crediti verso clientela	6.380.612	6.325.422	55.190	0,9
Partecipazioni	5.000	5.350	-350	-6,5
Attività materiali e immateriali	187.972	190.660	-2.688	-1,4
Attività fiscali	128.074	130.376	-2.302	-1,8
Altre voci dell'attivo	303.901	268.766	35.135	13,1
<b>Totale attività nette</b>	<b>8.018.965</b>	<b>7.746.864</b>	<b>272.101</b>	<b>3,5</b>

Passività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	587.060	628.655	-41.595	-6,6
Raccolta da clientela	6.074.939	5.991.917	83.022	1,4
Passività fiscali	40.328	36.642	3.686	10,1
Altre voci del passivo	559.475	336.833	222.642	66,1
Fondi a destinazione specifica	49.362	58.597	-9.235	-15,8
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	553.202	549.878	3.324	0,6
Riserve da valutazione	1.530	-4.851	6.381	
Utile (Perdita) d'esercizio	32.380	28.504	3.876	13,6
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>8.018.965</b>	<b>7.746.864</b>	<b>272.101</b>	<b>3,5</b>

## Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2014	31.12.2013
<b>Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>17.301</b>	<b>18.920</b>
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.601	33.480
40. Passività finanziarie di negoziazione	-11.300	-14.560
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>996.105</b>	<b>807.370</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.105	807.370
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>6.380.612</b>	<b>6.325.422</b>
70. Crediti verso la clientela	6.380.612	6.325.422
<b>Partecipazioni</b>	<b>5.000</b>	<b>5.350</b>
100. Partecipazioni	5.000	5.350
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>187.972</b>	<b>190.660</b>
110. Attività materiali	61.229	61.704
120. Attività immateriali	126.743	128.956
<b>Attività fiscali</b>	<b>128.074</b>	<b>130.376</b>
130. Attività fiscali	128.074	130.376
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>303.901</b>	<b>268.766</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	51.078	64.219
80. Derivati di copertura	159.866	103.346
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.512	533
150. Altre attività	90.445	100.668
<b>Totale attività</b>	<b>8.018.965</b>	<b>7.746.864</b>
<b>Passività</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Debiti verso banche netti</b>	<b>587.060</b>	<b>628.655</b>
10. Debiti verso banche	928.473	843.679
60. Crediti verso banche	-341.413	-215.024
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>6.074.939</b>	<b>5.991.917</b>
20. Debiti verso clientela	4.652.485	4.162.562
30. Titoli in circolazione	1.422.454	1.829.355
<b>Passività fiscali</b>	<b>40.328</b>	<b>36.642</b>
80. Passività fiscali	40.328	36.642
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>559.475</b>	<b>336.833</b>
100. Altre passività	293.106	214.264
60. Derivati di copertura	139.891	60.130
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	126.478	62.439
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>49.362</b>	<b>58.597</b>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.890	22.232
120. Fondi per rischi ed oneri	24.472	36.365
<b>Capitale</b>	<b>120.689</b>	<b>120.689</b>
180. Capitale	120.689	120.689
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>553.202</b>	<b>549.878</b>
160. Riserve	81.445	78.121
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>1.530</b>	<b>-4.851</b>
130. Riserve da valutazione	1.530	-4.851
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>32.380</b>	<b>28.504</b>
200. Utile (perdita) d'esercizio	32.380	28.504
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>8.018.965</b>	<b>7.746.864</b>

## ■ L'operatività con la clientela

### ■ Crediti verso clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	645.299	731.639	-86.340	-11,8
- Mutui	4.069.652	3.999.652	70.000	1,8
- Anticipazioni e finanziamenti	1.122.799	1.203.627	-80.828	-6,7
- Crediti deteriorati	542.352	389.993	152.359	39,1
<b>Impieghi</b>	<b>6.380.102</b>	<b>6.324.911</b>	<b>55.191</b>	<b>0,9</b>
Crediti rappresentati da titoli	510	511	-1	-0,2
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>6.380.612</b>	<b>6.325.422</b>	<b>55.190</b>	<b>0,9</b>

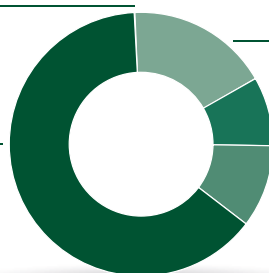
Gli impieghi verso la clientela ammontano a 6.381 milioni, in crescita dello 0,9% rispetto ai 6.325 milioni della fine dello scorso anno. La dinamica dei mutui registra una crescita di 70 milioni, in controtendenza rispetto alle altre voci dei crediti vivi; la diminuzione dei crediti verso la clientela ha interessato infatti sia gli scoperti di conto, passati da 732 milioni dello scorso anno agli attuali 645 milioni (-11,8%), che le anticipazioni ed i finanziamenti, -81 milioni (-6,7%).

**0%**

Crediti rappresentati da titoli

**64%**

Mutui



**18%**

Anticipazioni e finanziamenti

**8%**

Crediti deteriorati

**10%**

Conti correnti

### ■ Qualità del credito

Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	502.991	318.905	184.086	429.058	276.814	152.244
- Incagli	316.018	65.257	250.761	231.902	55.711	176.191
- Crediti ristrutturati	98.602	13.046	85.556	30.521	2.740	27.781
- Crediti scaduti / sconfinanti	22.720	771	21.949	35.021	1.244	33.777
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>940.331</b>	<b>397.979</b>	<b>542.352</b>	<b>726.502</b>	<b>336.509</b>	<b>389.993</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>5.858.960</b>	<b>20.700</b>	<b>5.838.260</b>	<b>5.962.550</b>	<b>27.121</b>	<b>5.935.429</b>
<b>Totale</b>	<b>6.799.291</b>	<b>418.679</b>	<b>6.380.612</b>	<b>6.689.052</b>	<b>363.630</b>	<b>6.325.422</b>

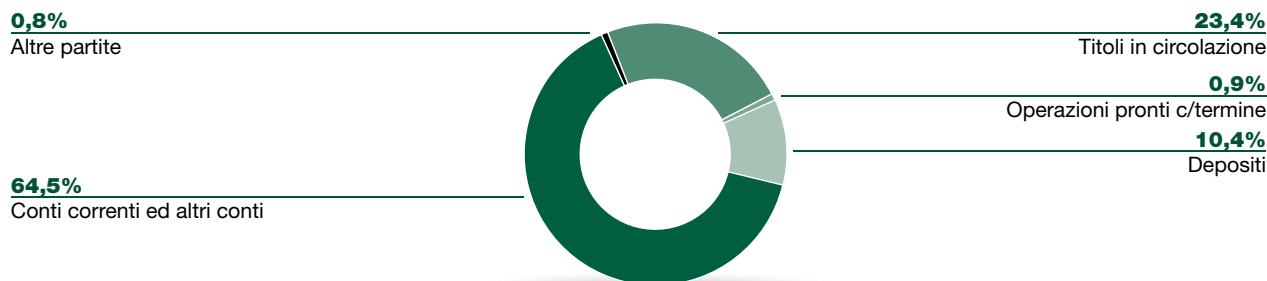
Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	7,4%	2,9%	63,4%	6,4%	2,4%	64,5%
- Incagli	4,6%	3,9%	20,6%	3,5%	2,8%	24,0%
- Crediti ristrutturati	1,5%	1,3%	13,2%	0,5%	0,4%	9,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,3%	0,3%	3,4%	0,5%	0,5%	3,6%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>13,8%</b>	<b>8,5%</b>	<b>42,3%</b>	<b>10,9%</b>	<b>6,2%</b>	<b>46,3%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>86,2%</b>	<b>91,5%</b>	<b>0,4%</b>	<b>89,1%</b>	<b>93,8%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,4%</b>

I crediti deteriorati netti, pari a 542 milioni, aumentano di 152 milioni (+39,1%) nel confronto con l'anno precedente. Rappresentano l'8,5% degli impieghi verso la clientela, il 6,2% nel 2013. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è del 42,3%, in ridimensionamento nel confronto con il 46,3% dello scorso anno. Le sofferenze nette crescono di 32 milioni (+20,9%) e si attestano a 184 milioni, pari al 2,9% dell'ammontare dei crediti (2,4% nel bilancio dello scorso anno). L'indice di copertura è del 63,4%, in flessione rispetto al 64,5% dell'esercizio precedente. Le partite incagliate nette ammontano a 251 milioni, in aumento di 75 milioni (+42,3%). L'indice di copertura è del 20,6%, contro il 24,0% del 2013. I crediti ristrutturati netti sono pari a 86 milioni, erano 28 milioni lo scorso anno, e il loro indice di copertura è del 13,2% (9,0% nel precedente bilancio). In controtendenza i crediti scaduti, pari a 23 milioni, che, al netto delle svalutazioni, diminuiscono di 12 milioni (-35,0%). Diminuisce anche il rapporto di copertura che diventa del 3,4% rispetto al 3,6% dell'anno precedente. L'indice di copertura dei crediti in bonis passa dallo 0,5% del 2013 all'attuale 0,4%, con un volume decrescente dei crediti lordi vivi verso la clientela (diminuiscono le esposizioni lorde in bonis e diminuiscono le rettifiche di portafoglio).

## ■ Raccolta da clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	632.311	752.427	-120.116	-16,0
- Conti correnti ed altri conti	3.915.422	3.293.284	622.138	18,9
- Altre partite	49.200	45.570	3.630	8,0
- Operazioni pronti c/termine	55.552	71.281	-15.729	-22,1
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>4.652.485</b>	<b>4.162.562</b>	<b>489.923</b>	<b>11,8</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>1.422.454</b>	<b>1.829.355</b>	<b>-406.901</b>	<b>-22,2</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>6.074.939</b>	<b>5.991.917</b>	<b>83.022</b>	<b>1,4</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>6.132.554</b>	<b>5.876.214</b>	<b>256.340</b>	<b>4,4</b>
<b>Massa amministrata</b>	<b>12.207.493</b>	<b>11.868.131</b>	<b>339.362</b>	<b>2,9</b>

La raccolta diretta si attesta a 6.075 milioni, in crescita dell'1,4% rispetto ai 5.992 milioni del 2013. L'incremento dell'aggregato risulta determinato dalle masse liquide rappresentate dai conti correnti che, pari a 3.915 milioni, registrano un aumento di 622 milioni (+18,9%), a dimostrazione della maggiore propensione della clientela verso forme di deposito più liquide. In controtendenza i depositi che registrano una diminuzione di 120 milioni (-16,0%) sull'anno precedente, così come le operazioni in pronti contro termine, diminuite di 16 milioni (-22,1%). I titoli in circolazione confermano il trend dello scorso bilancio e diminuiscono di 407 milioni (-22,2%), attestandosi a 1.422 milioni.



### Raccolta indiretta

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	1.860.910	1.493.926	366.984	24,6
- Prodotti assicurativi	2.305.990	1.971.620	334.370	17,0
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>4.166.900</b>	<b>3.465.546</b>	<b>701.354</b>	<b>20,2</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>1.965.654</b>	<b>2.410.668</b>	<b>-445.014</b>	<b>-18,5</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>6.132.554</b>	<b>5.876.214</b>	<b>256.340</b>	<b>4,4</b>

Il risparmio gestito evidenzia un aumento del 20,2% e la raccolta indiretta nel suo complesso, espressa a valori di mercato, è pari a 6.133 milioni, in aumento del 4,4% se confrontata con i 5.876 milioni del bilancio precedente. Il patrimonio gestito (fondi e gestioni) ammonta a 1.861 milioni, con una crescita significativa di 367 milioni rispetto lo scorso anno (+24,6%). Medesimo il trend del risparmio assicurativo che raggiunge i 2.306 milioni rispetto i 1.972 milioni del 2013 (+17,0%). La raccolta amministrata si attesta a 1.966 milioni e subisce, invece, una contrazione del 18,5% pari a 445 milioni, a conferma della nuova propensione dei risparmiatori verso prodotti di risparmio gestito con un miglior rapporto rischio/reddittività.



## ■ Altri investimenti

### ● Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	969.627	773.056	196.571	25,4
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	871	350	521	
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>970.498</b>	<b>773.406</b>	<b>197.092</b>	<b>25,5</b>
- Investimenti partecipativi	25.607	33.964	-8.357	-24,6
<b>Investimenti azionari disponibili per la vendita</b>	<b>25.607</b>	<b>33.964</b>	<b>-8.357</b>	<b>-24,6</b>
<b>Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value</b>	<b>996.105</b>	<b>807.370</b>	<b>188.735</b>	<b>23,4</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 996 milioni e aumentano di 189 milioni (+23,4%) rispetto agli 807 milioni dello scorso anno. Tale aumento è riconducibile all'incremento, in termini di prezzo e in valore nominale, dei titoli governativi italiani in portafoglio (di cui 170 milioni di euro per acquisti netti e 88 milioni da valutazione).

### ● Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>FTPL</b>			
Titoli di Stato Argentini	21	1	-
<b>AFS</b>			
Titoli di Stato Italiano	790.000	948.169	6.703
<b>Totale</b>	<b>790.021</b>	<b>948.170</b>	<b>6.703</b>

### ● Partecipazioni

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	-	-	-	-
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	5.000	5.350	-350	-6,5
<b>Totale</b>	<b>5.000</b>	<b>5.350</b>	<b>-350</b>	<b>-6,5</b>

Le partecipazioni si attestano a 5 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente di circa 0,4 milioni, a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Greenway Società Agricola.

## ● Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali risultano pari a 188 milioni, in leggera diminuzione rispetto ai 191 milioni dello scorso anno.

La voce comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di conferimento da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di 29 filiali e nel 2011 di 15 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale descritte, sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

## ■ Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>24.890</b>	<b>22.232</b>	<b>2.658</b>	<b>12,0</b>
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>24.472</b>	<b>36.365</b>	<b>-11.893</b>	<b>-32,7</b>
- altri fondi	24.472	36.365	-11.893	-32,7
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>49.362</b>	<b>58.597</b>	<b>-9.235</b>	<b>-15,8</b>

I fondi a destinazione specifica si attestano a 49 milioni, in diminuzione di 9 milioni (-15,8%) rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile agli altri fondi per rischi ed oneri che si attestano a 25 milioni e ricomprendono oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali.

## ■ Patrimonio netto e Fondi Propri

### ● Il patrimonio netto

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	80.785	77.461	3.324	4,3
Riserve altre	660	660	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	7.093	-1.286	8.379	651,6
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-5.563	-3.565	1.998	56,0
Utile d'esercizio	32.380	28.504	3.876	13,6
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>707.801</b>	<b>694.220</b>	<b>13.581</b>	<b>2,0</b>

Il patrimonio netto, con inclusione dell'utile d'esercizio, è pari a 708 milioni, in crescita di 14 milioni (+2,0%) rispetto ai 694 milioni del bilancio precedente.

## ● Fondi Propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>442.341</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)</b>	<b>442.341</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Total Capital (Fondi propri)</b>	<b>442.341</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
<b>Attività di Rischio Ponderate</b>	<b>3.951.934</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.482.196	n.a.	n.a.	n.a.
<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE</b>				
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>11,2%</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>11,2%</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	
<b>Total Capital ratio</b>	<b>11,2%</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto riflessi significativi sui ratios patrimoniali, producendo impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA) e rendendo non significativo il confronto rispetto al 2013.

I ratios patrimoniali al 31 dicembre 2014 si attestano a 11,2%. Al 31 dicembre 2014 i RWA sono pari a 3.952 milioni.

## ■ Altre informazioni

### ● Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e segg. Del D.P.R. 917/86 tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

### ● Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.



Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

## LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

### Piano strategico e linee di sviluppo aziendale

Le linee di sviluppo di Banca Popolare FriulAdria sono parte integrante del Piano Strategico **OPERA**, lanciato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel 2011, le cui linee di intervento sono state confermate, durante il 2014, in coerenza con il nuovo Piano a Medio Termine al 2016 predisposto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Il Piano OPERA conferma la fase di crescita organica, basata su una strategia innovativa che, adottando un modello di business chiaro ed efficiente, punta ad aumentare la redditività in maniera sostenibile mantenendo al contempo una solida posizione patrimoniale, confermando la forte vocazione territoriale delle Banche del Gruppo, a supporto di famiglie, imprese e associazioni.

Il Piano OPERA si concretizza in 3 pilastri:

- **centralità del cliente**, perseguita attraverso l'innovazione del Modello di Servizio Retail congiuntamente con il rafforzamento delle competenze e della consulenza specializzata, nonché la piena integrazione dei diversi canali di accesso (Multicanalità) e l'evoluzione del servizio alla clientela Imprese;
- **efficienza e solidità del modello**, tramite l'ottimizzazione della struttura organizzativa e della Macchina Operativa, il presidio del rischio e della gestione del credito;
- **distintività dei Valori del Gruppo**, garantita dalla prossimità e dal sostegno ai territori, e rafforzata dal valore di Banca popolare quale è Banca Popolare FriulAdria.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività dei differenti Cantieri progettuali.

Per quanto attiene ai principali filoni di intervento sul nuovo Modello di Servizio Retail, sono proseguite le attività connesse all'implementazione del Progetto Moser declinate su Banca Popolare FriulAdria, realizzate attraverso:

- il lancio dei gruppi di Filiale sul 100% della Rete di Banca Popolare FriulAdria, caratterizzati dalla presenza di un Manager, Responsabile degli obiettivi e del coordinamento delle Filiali inserite nel Gruppo. Complessivamente i gruppi di Filiale in Banca Popolare FriulAdria sono 34 di cui 12 grandi (composti mediamente da 9 Filiali) e 22 piccoli (composti mediamente da 4 Filiali);
- l'implementazione di 3 Poli Small Business (ubicati a Pordenone, Udine e Venezia Mestre), focalizzati sul servizio alla clientela piccole imprese Retail;
- l'attivazione del nuovo modello di filiale "Agenzia per Te", (5 aperte nel 2013 e 20 nel 2014), che sintetizzano il concetto di piena integrazione della rete fisica con i Canali Diretti offrendo, un servizio maggiormente dedicato alla consulenza alla clientela.

Nell'ambito del modello di servizio dedicato alla clientela privata di alta gamma, è stato attivato un progetto finalizzato al miglioramento del livello di servizio attraverso una maggiore specializzazione sulla consulenza finanziaria che vedrà la Rete e le Risorse di Banca Popolare FriulAdria protagoniste delle fase pilota per tutto il Gruppo. Il perimetro pilota è gestito da una struttura progettuale coordinata dalla Capogruppo, con il presidio diretto di Banca Popolare FriulAdria sulle risorse assegnate e sull'attività commerciale realizzata.

Nel corso dell'anno, si sono definite le linee di sviluppo della Strategia Multicanale, che prevedono il riposizionamento delle Banche del Gruppo, su un'offerta distintiva e leader sul digitale, orientata al servizio della Clientela più evoluta, facendo leva sull'expertise del Gruppo Crédit Agricole per:

- innovare gli strumenti di Banca Telefonica;
- completare il catalogo prodotti vendibili a distanza;
- rafforzare la presenza sui social network.

Nell'ambito dell'innovazione multicanale si segnala, inoltre, il continuo percorso evolutivo che ha portato al lancio della nuova App Nowbanking e la sottoscrizione del Conto Adesso online.

Al fine di garantire un sempre maggiore presidio ed un elevato livello di servizio per il settore Imprese si segnala:

- la riorganizzazione dei Canali commerciali Imprese e Corporate e la conseguente creazione della struttura Banca d'Impresa, finalizzata ad incrementare il livello di servizio congiuntamente ad un migliore modello di offerta, focalizzato sui prodotti a maggior valore aggiunto;

- l'attivazione di un progetto dedicato al segmento Mid Corporate attraverso un modello di servizio dedicato con la creazione di una struttura ad hoc ed il lancio di iniziative specifiche, grazie ad una forte collaborazione con Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, per soddisfare i bisogni della clientela più sofisticata;
- il proseguimento del Progetto Agroalimentare che, in linea con la profonda vocazione territoriale di Banca Popolare FriulAdria, è stato incentrato su una strategia di sviluppo declinata sui bisogni specifici di ciascuna filiera produttiva: in modo particolare, nel 2014, oltre all'attivazione delle filiere cereali e ortofrutta, i clienti Banca Popolare FriulAdria hanno potuto beneficiare di numerose iniziative sulle filiere vitivinicola e lattiero-casearia e, sul piano della ricerca, l'attivazione del 'Monitor delle imprese agroindustriali del Nord Italia' in collaborazione con l'Università di Padova. Gli appuntamenti e le iniziative nell'ambito Agroalimentare hanno rappresentato, per le aziende del territorio di riferimento di Banca Popolare FriulAdria, delle tappe significative di avvicinamento a Expo 2015.

Per quanto concerne il Processo del Credito è stato lanciato, nel corso del 2014, un progetto finalizzato a rafforzare il modello di funzionamento, confrontandolo con le migliori pratiche di mercato e focalizzando le azioni prioritarie sulle principali zone geografiche di generazione del costo del credito. In modo particolare il progetto si articola su tre leve di intervento, i cui effetti saranno recepiti anche nella struttura organizzativa, nei processi e negli strumenti a disposizione di Banca Popolare FriulAdria:

- revisione del modello organizzativo e delle competenze;
- rafforzamento processi di recupero delle posizioni ad incaglio e sofferenza;
- eccellenza degli strumenti a supporto, con l'industrializzazione degli strumenti di monitoraggio dell'attività di recupero e della reportistica.

Nell'ottica di garantire sempre un miglior servizio alla clientela, sono continuati gli investimenti sull'adeguamento della Macchina Operativa attraverso il rilascio della Nuova Piattaforma di Filiale e della Firma Digitale su tutta la Rete commerciale di Banca Popolare FriulAdria.

Inoltre, il Progetto Cost Excellence ha proseguito la propria mission, finalizzata alla razionalizzazione e al governo della struttura dei costi operativi, con risultati eccellenti su Banca Popolare FriulAdria.

Le attività legate alla realizzazione del Piano Strategico del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, vedono costantemente coinvolte le strutture preposte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, supportate dagli specialisti della Banque de Proximité à l'International (la struttura della controllante Crédit Agricole S.A. dedicata alle Banche localizzate al di fuori del territorio francese) con la costante collaborazione delle strutture di Direzione di tutte le Banche del Gruppo.

## ■ Canale commerciale Retail e Private

### ● Canale commerciale Retail

Il Comparto Retail di Banca Popolare FriulAdria ha confermato nel 2014 la propria vocazione di Banca vicina al territorio coniugando in modo sinergico innovazione e sviluppo nonostante la presenza di un clima di incertezza diffuso in tutto il Paese causato da una perdurante congiuntura economica di stagnazione.

In ragione di tale premessa nell'anno appena concluso sono stati acquisiti oltre 19.400 nuovi Clienti (più del 42% con età inferiore ai 35 anni) ed erogati 2.900 mutui casa alle famiglie, registrando un +37% rispetto ai risultati dell'anno precedente; anche nella gestione del risparmio si sono evidenziati importanti risultati a livello di raccolta, con un collocato annuo di 1,2 miliardi di euro (+30% rispetto al 2013).

L'importante attività commerciale unita alla valorizzazione della relazione con il Cliente, ha permesso al Comparto Retail di Banca Popolare FriulAdria di realizzare una crescita netta dei volumi amministrati pari al 2% rispetto al 2013, aumentando allo stesso tempo il proprio indice di soddisfazione di servizio della clientela, in crescita su tutti i segmenti.

I risultati summenzionati sono stati ottenuti anche grazie alle numerose iniziative di marketing ed innovazione di prodotto che derivano da un'attenta analisi dei bisogni emersi dalle indagini di customer satisfaction e dalle esigenze ed i suggerimenti espressi direttamente dalla Rete commerciale.

## ● **Mutui e altri finanziamenti**

L'offerta mutui casa dell'anno passato segue i mutamenti strutturali che sono in corso nel mercato del credito; nello specifico flessibilità e multicanalità acquisiscono l'importanza di un connubio imprescindibile.

Infatti la predisposizione delle opzioni di sospensione del pagamento delle rate e di flessibilità del piano di ammortamento è diventata una caratteristica strutturale della gamma Gran Mutuo Casa Semplice: ne deriva quindi un chiaro segnale di vicinanza alle famiglie ed ai giovani di importanza strategica in un contesto economico ancora instabile.

Proseguendo in questa direzione, in particolare l'acquisto della prima casa, Banca Popolare FriulAdria ha aderito al Protocollo ABI-MEF - Fondo di Garanzia Prima Casa, per favorire l'accesso al credito dando priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico".

La prerogativa di Banca Popolare FriulAdria di vicinanza alle persone si è concretizzata anche con l'avvio del progetto Linea Diretta Gran Mutuo: si tratta di una sezione dedicata del sito internet che offre un servizio di consulenza remota in continua evoluzione al fine di reinterpretare le modalità di interazione con le persone alla ricerca di un finanziamento per l'acquisto della propria casa.

La campagna commerciale 2014 ha previsto numerose promozioni sia sul tasso fisso che su quello variabile le quali hanno consentito il raggiungimento di importanti risultati, permettendo nel 2014 una crescita delle erogazioni di circa il 37% rispetto all'anno precedente.

Nello stesso anno si è altresì consolidata la collaborazione sia con i partner di mediazione creditizia tradizionali, come Kiron, Auxilia, Mediofimaa, che con i partner di mediazione creditizia on line come MutuiOnline, MutuiSuperMarket e Telemutuo. Sono state anche rafforzate le convenzioni con controparti a valenza regionale quali Gruppo Finint, Euroansa, GruppoDieci e CrediPass.

Banca Popolare FriulAdria ha potenziato la propria presenza nel mercato del credito al consumo ed il proprio supporto alle necessità delle famiglie mediante una serie di iniziative promozionali a sostegno delle stesse, ciò ha permesso una rilevante crescita dell'erogato rispetto all'anno precedente (+45%).

In questa prospettiva è stato strategicamente siglato un nuovo accordo di natura commerciale con Agos Ducato che, grazie alle competenze di una delle aziende con maggiore esperienza nel settore, consentirà di sviluppare prodotti e servizi maggiormente innovativi.

## ● **Wealth Management**

Anche il Comparto Wealth Management è stato oggetto di importanti attività. La dinamica commerciale si è focalizzata verso iniziative di consulenza volte ad offrire alla clientela la migliore asset allocation di portafoglio in base alle condizioni di mercato ed al profilo di rischio specifico di ciascun Cliente. Una significativa evoluzione nella relazione commerciale è stata supportata dal continuo sviluppo della piattaforma di Personal Financial Planning con l'introduzione di un nuovo approccio metodologico basato sulle Raccomandazioni d'Investimento.

La Raccolta Gestita del Canale Retail di Banca Popolare FriulAdria ha realizzato un collocato di oltre 1,2 miliardi di euro, grazie ad un'importante attività di animazione commerciale. Molte le iniziative formative e commerciali che sono state adottate per rafforzare la partnership con le società prodotte, sia del Gruppo che extra Gruppo, a dimostrazione della connotazione multimanager della value proposition.

Il Comparto del Risparmio Gestito ha contribuito in maniera determinante al risultato commerciale raggiunto, con oltre 800 milioni collocati ed un incremento netto dello stock di circa 300 milioni. Altrettanto positivo, sempre per il canale Retail di Banca Popolare FriulAdria, il risultato sui prodotti assicurativi: collocati 395 milioni circa con un incremento dello stock di quasi 150 milioni.

Da sottolineare è stata anche l'attività dedicata alla Previdenza Complementare volta alla commercializzazione di prodotti specifici ed all'importante attività formativa rivolta a tutte le figure commerciali della Rete Retail.

## ● **Affari**

Nel 2014 l'attività a favore del tessuto imprenditoriale del nostro territorio si è consolidata attraverso la messa a disposizione di un plafond di finanziamenti predeliberati finalizzati alla concessione di linee di credito sia a breve che a medio lungo termine (oltre 212 milioni). In questo modo Banca Popolare FriulAdria ha confermato la propria vocazione nel promuovere le migliori iniziative imprenditoriali mediante l'offerta di risorse finanziarie e competenze, in modo rapido e trasparente alle aziende più dinamiche ed eccellenti.

In questa prospettiva si posizionano importanti iniziative che hanno dato notevole contributo al sostegno della gestione dei Clienti affari ed al loro potenziamento: il Progetto Affari ed altre iniziative hanno permesso di rilanciare l'utilizzo degli impieghi a breve termine del segmento Affari ed incrementare la relativa base Clienti mediante apposite iniziative commerciali.

Notevoli progetti commerciali sono stati dedicati al mondo dell'agroalimentare confermando l'importante partnership e l'impegno strategico assunto con Creditagri-Coldiretti e Confagricoltura.

A completamento della value proposition destinata alle imprese ed ai liberi professionisti si colloca la proposta di leasing nata dalla sinergia tra il Gruppo Cariparma e la società prodotto Calit. Su questo versante si sono registrati ottimi risultati di vendita che confermano l'apprezzamento dell'offerta da parte della clientela business.

## ● **Imprenditoria Femminile**

DonnAzienda è un progetto di sistema avviato alla fine del 2013 frutto di un'attenta collaborazione tra Direzione Retail del Gruppo, l'Università Cattolica di Piacenza e l'Associazione Valore D, volto a promuovere le iniziative imprenditoriali e le imprese guidate da donne sempre più considerate come motore e modello di sviluppo vincente per il nostro Paese. Un progetto messo a punto grazie al coinvolgimento dei colleghi, delle imprenditrici e delle associazioni di categoria, attraverso tavoli di ascolto – uno dei quali attivato a Pordenone nel mese di Aprile – ed interviste individuali, che ha permesso di rispondere alle specifiche esigenze delle donne che fanno impresa ed intercettare mediante il loro prezioso contributo i principali ambiti di intervento.

La fase preliminare di ascolto ha consentito di predisporre una gamma di prodotti e servizi creati ad-hoc che prevedono oltre a prodotti prettamente bancari, un corollario di servizi extra bancari di welfare ed advisory:

- nel 2014 è stato lanciato un prodotto di finanziamento per l'azienda con finalità ed opzioni di flessibilità legate alle varie fasi della vita personale dell'imprenditrice (come la maternità della titolare/socia o la malattia anche di un parente convivente) ed allo stesso tempo si è aderito al Protocollo Abi per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome, stanziando un plafond di 8 milioni di euro (prevedendo finalità e opzioni di flessibilità aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal Protocollo stesso).

Il progetto è stato presentato alla Fondazione Ca' Foscari Venezia nel corso del periodico incontro dell'Innovation Board tenutosi il 25 Settembre 2014;

- nel 2015 sarà lanciata una rete di servizi rivolti all'impresa ed alla famiglia. Si tratta di una vera e propria novità per il mercato che fa leva sulle volontà di favorire il raccordo tra tempi di vita e di lavoro con soluzioni in grado di offrire un supporto sia all'azienda che al nucleo familiare.

## ● **Bancassicurazione Danni**

Il 2014 è stato altresì caratterizzato dalla crescita del comparto relativo a Bancassicurazione Danni registrando significativi risultati rispetto al mercato.

L'adeguamento dell'offerta alle sempre più numerose necessità di protezione del Cliente ha permesso di ampliare il catalogo prodotti con la predisposizione di tre nuove polizze per il comparto Danni e di una nuova polizza per il comparto Credit Protection. Le ultime proposte nate in collaborazione con Crédit Agricole Assicurazioni si propongono di offrire importanti coperture per i beni personali e per la salute dell'assicurato: Protezione Mobile a tutela dei dispositivi elettronici portatili di tutta la famiglia; Protezione Mezzi di Pagamento a copertura dell'utilizzo fraudolento di carte di credito, bancomat e assegni; Protezione Interventi Chirurgici a tutela della salute della persona. In collaborazione con

Crédit Agricole Creditor Insurance (CACI) nasce invece Protezione Affidamenti rivolta alle aziende titolari di linee di credito a breve termine. Banca Popolare FriulAdria conferma il forte interesse per l'innovazione di prodotto, strategia fondamentale per distinguersi ed attestarsi come punto di riferimento nel mercato bancario ed in quello assicurativo.

Nell'ambito Soci, le sinergie con la Compagnia hanno permesso di offrire agli azionisti della Banca tariffe esclusive e particolarmente competitive su RC Auto, Casa e Infortuni, che hanno costituito il fulcro di uno speciale pacchetto comprendente un set di offerte bancarie ed extrabancarie.

## ● **Monetica**

L'attività di promozione sui prodotti di monetica si conferma un elemento strategico di crescita e di acquisizione Clienti coadiuvata dalla preziosa collaborazione con MasterCard e CartaSi.

Anche su questo versante si sono registrati ottimi risultati in particolare relativamente a CartaConto ed a CartaConto Paysmart, (+77% rispetto al 2013) sostenuti da molteplici iniziative di sviluppo e retention.

## ● **Nuovo modello di Servizio: Mo.Ser.**

Il 2014 si è caratterizzato per un'attenta strategia di revisione e di differenziazione della tipologia di servizio offerta alla clientela attuata da Banca Popolare FriulAdria che ha consentito di associare l'innovazione alla valorizzazione della relazione Banca Cliente.

Infatti sulla base di questi presupposti è stata concepita "Agenzia per Te", un modello di filiale di nuova generazione che prevede il superamento del tradizionale concetto di "sportello" a favore di un paradigma distintivo ed innovativo di accoglienza al Cliente, volto a mettere al centro la clientela con l'obiettivo di soddisfarne i bisogni mediante la disponibilità di strumenti sicuri ed efficienti di facile utilizzo che al contempo ottimizzano i tempi di risposta.

Nelle nuove filiali "Agenzia Per Te" viene assicurata la possibilità di effettuare tutta l'operatività tradizionale ed in questa prospettiva la tecnologia viene messa a disposizione del Cliente per stabilire un nuovo approccio culturale, funzionale al concetto di accoglienza ed al valore che ne deriva.

La sfida di "Agenzia per Te", che consente di associare l'opportunità ed il valore della tecnologia con quello della relazione umana, si sta dimostrando vincente. Infatti nella consapevolezza del feedback positivo riscontrato presso i Clienti sono state realizzate 20 Agenzie per Te nel corso dell'anno (oltre alle 5 del 2013) ed è stato pianificato un numero altrettanto sfidante per i prossimi anni.

Sulla base di questa logica è stata stipulata la partnership con Microsoft che consente ai nostri Clienti di acquistare, in filiale o a casa, tablet e smartphone Microsoft a prezzi vantaggiosi, avendo a disposizione la formula di pagamento più adeguata alle esigenze e potendo sfruttare la rateizzazione dell'acquisto in modo flessibile, senza spese ed interessi.

Con questo concept di Filiale ci proponiamo di trasformare le nostre filiali in luoghi d'incontro con i Clienti sempre più accoglienti e distintivi.

## ● **Attività sul territorio**

Banca Popolare FriulAdria, in linea con la propria vocazione di Banca del/nel territorio, nel corso del 2014 ha sviluppato numerose azioni, tra cui ricordiamo alcune:

- partner ufficiale della 87ª Adunata Nazionale degli Alpini tenutasi a Pordenone dal 9 all'11 Maggio 2014 sostenendo quindi un evento rilevante per la crescita e la visibilità del territorio: Banca Popolare FriulAdria ha accompagnato l'evento pordenonese creando un pacchetto di servizi bancari a condizioni particolarmente vantaggiose dedicato agli alpini e alle loro famiglie: conto corrente, prestito personale e, a ricordo dell'evento, una CartaConto personalizzata con il logo dell'Adunata.
- Al fine di offrire un servizio distintivo, Banca Popolare FriulAdria ha organizzato nel corso del 2014 incontri dedicati alla clientela (sia in essere che prospect): denominati "Bussola degli Investimenti", tali incontri hanno permesso di affrontare temi di finanza, previdenziali e successori, per consentire ai Clienti di comprendere meglio l'attuale contesto macro-economico, approfondendo tra l'altro anche l'importanza della previdenza complementare.

- CartaConto personalizzata per Fondazione Veronesi: il Cliente può sottoscrivere gratuitamente la carta dedicata a fronte di una donazione minima (5 euro) ed ha la possibilità di devolvere un contributo periodico alla citata fondazione.
- In luogo dell'abituale omaggio natalizio (agende e calendari), la Banca ha deciso di devolvere il corrispettivo al Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano, al Comitato Sport Cultura Solidarietà di Udine ed all'Associazione Down Autismo Disabilità Intellettive (DADI) di Padova.

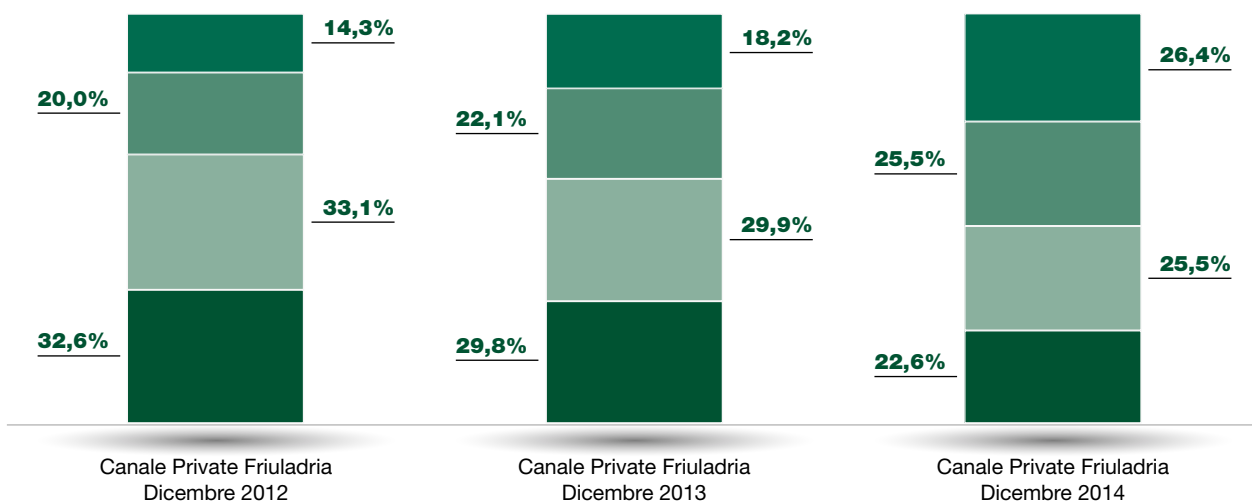
### ● Canale Commerciale Private

L'anno 2014 ha confermato alcune delle tendenze prevalenti negli ultimi 3 anni: la compressione dei rendimenti e degli spreads in ambito obbligazionario, la positività degli indici azionari guidati dalla forte liquidità presente sui mercati.

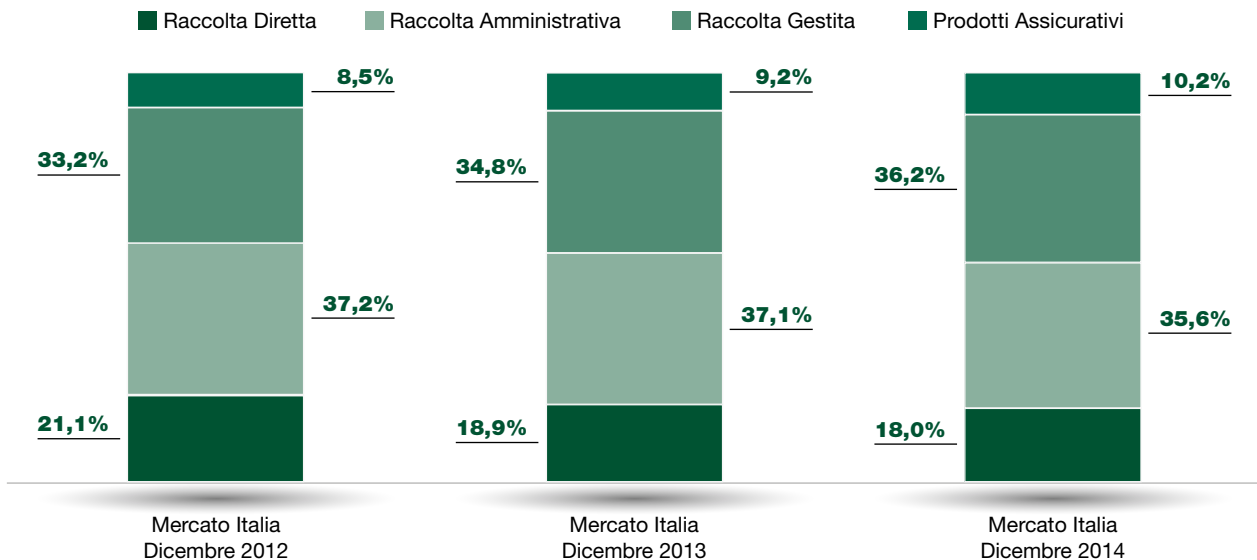
Il tutto in un contesto di crescita globale contenuta in cui si sono confermate le divergenze tra crescita economica USA e stagnazione europea, dove timori deflattivi e crisi geopolitica sono state fonti di preoccupazioni nel corso dell'anno.

Il susseguirsi di dati macroeconomici contrastanti e le aspettative di interventi da parte delle Autorità monetarie mondiali hanno causato, soprattutto nella seconda parte dell'anno momenti di forte volatilità ed incertezza.

In questo difficile contesto di mercato il Canale Private FriuAldria è riuscito ad ottenere risultati positivi grazie all'intensa attività di sviluppo svolta sia per via esogena che endogena, che ha permesso la crescita della base clienti (+3% rispetto al 2013) e il conseguente incremento delle masse (+4% vs 2013).



Fonte: Analisi del Mercato Servizio AIPB



FONTE: Analisi del Mercato Servito AIPB

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi, ha generato quindi ricavi in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+26,0% vs 2013).

Il 2014 ha visto il consolidarsi di importanti cambiamenti avviati già nel 2013 nella struttura della rete commerciale del Canale Private Banca Popolare FriulAdria:

- Dalla logica di gestione della relazione "Individuale" alla logica del "Team", passata attraverso un percorso formativo che ha accompagnato tutte le risorse di rete nelle diverse fasi del Nuovo Modello Organizzativo;
- Rafforzata attività di collaborazione con i colleghi della Banca d'Impresa (Sinergie) per lo sviluppo dei rapporti a 360° dei clienti imprenditori;
- Evoluzione della gamma dei prodotti core del Canale Private: revisione gamma delle Gestioni Patrimoniali e innovazione di prodotto con l'introduzione di nuove linee di gestione; nuova gamma di Prodotti Assicurativi (Multiramo, LTC); arricchimento della gamma di Fondi e Sicav multibrand con la logica best in class.

Questi importanti progetti hanno assunto un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e hanno permesso la crescita professionale delle Risorse Private Banca Popolare FriulAdria, che hanno saputo coniugare l'efficacia commerciale all'efficienza nel presidio dei temi di conformità.

## ■ Canale Commerciale Banca d'Impresa

Banca d'Impresa, la divisione commerciale di Banca Popolare FriulAdria rivolta al segmento aziende, ha dato il suo contributo in termini di supporto alla crescita e agli investimenti attraverso l'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze del mercato e della clientela più sofisticata, grazie anche all'avanzamento del Progetto MidCorp di sviluppo delle sinergie con Cacib Italia.

Nel corso del 2014, al fine di fornire sempre migliori risposte alle esigenze dei diversi segmenti della propria clientela Banca d'Impresa ha implementato un nuovo modello di servizio che prevede modelli distributivi differenziati in funzione dei bisogni e dei comportamenti della clientela; creando così, nel complesso, un'organizzazione in grado di meglio orientarsi al cliente ed al mercato, di implementare più efficaci sinergie all'interno del Gruppo, nonché di migliorare il presidio del credito fin dalle prime fasi delle trattative commerciali.

In corso d'anno si segnalano diverse iniziative realizzate dalla Banca d'Impresa sul territorio come ad esempio:

- il consolidamento della partnership con SACE che ha permesso di supportare le piccole, medie e grandi imprese italiane che desiderano investire in progetti di internazionalizzazione;



- il rafforzamento della collaborazione con Euler Hermes, che grazie all'offerta di prodotti assicurativi, ha reso possibile la copertura dei rischi commerciali da parte delle aziende;
- nuovi rapporti collaborativi con nuove associazioni di categoria in presidi territoriali di sviluppo per il Gruppo;
- adesione alla moratoria ABI MEF per la rinegoziazione dei finanziamenti a medio termine (allungamento o sospensione);
- il rafforzamento delle relazioni con i Confidi per l'acquisizione di garanzie consortili a mitigazione del rischio di credito;
- l'attività di mitigazione del rischio di credito attraverso l'acquisizione della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI, è stata intensificata con l'obiettivo di poter mitigare il rischio legato alla concessione di nuovi finanziamenti;
- la convenzione ABI CDP per l'iniziativa "Plafond Beni Strumentali" che ha permesso a molte aziende di effettuare nuovi investimenti specifici per il proprio settore di appartenenza;
- un nuovo accordo con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) che prevede un plafond di 80 milioni rivolto a PMI e Mid Cap, per finanziare progetti che abbiano un costo massimo di 25 milioni di euro ciascuno;
- iniziativa "Predeliberati" verso le aziende clienti virtuose in settori strategici target con la possibilità di ottenere immediatamente la liquidità necessaria per effettuare gli investimenti, promuovere l'innovazione, sviluppare l'export;
- organizzazione di iniziative territoriali denominate "Trade Workshop", incontri aperti alle aziende interessate a progetti internazionali, con l'obiettivo di presentare le principali opportunità, le criticità e le soluzioni possibili.

Rimanendo sempre in tema internazionale e con l'obiettivo di migliorare le sinergie con il Gruppo Credit Agricole, nel mese di ottobre, un team di Banca d'Impresa ha partecipato alla missione in Marocco "Banche italiane in Marocco con imprese e Istituzioni per supportare gli imprenditori italiani e marocchini e finanziare progetti d'investimento e nuove iniziative di business nel mercato locale", con un duplice obiettivo: da un lato approfondire le opportunità di business per le imprese italiane nei settori agroindustria, materiali e macchinari da costruzione, automotive e sanitario, dall'altro, proporsi come partner finanziario qualificato alle imprese stesse nei loro processi di esportazione e di internazionalizzazione.

La finanza d'impresa nel corso dell'anno, ha portato a termine numerose operazioni, grazie alla consueta collaborazione con la Rete. Si è così confermato l'importante ruolo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel panorama della finanza strutturata, che consente di ottenere un consistente apporto di commissioni.

Nel 2014 Banca d'Impresa, ha vinto due premi legati all'innovazione, grazie a "Orizzonte Agroalimentare", un vero e proprio modello di servizio dedicato, rivolto agli operatori della filiera con un'offerta che non si ferma a prodotti e servizi specifici ma prevede anche un iter accelerato del credito e una consulenza esperta.

Diversi sono stati i nuovi prodotti lanciati come ad esempio la Piattaforma CBI "Nowbanking Corporate", una nuova soluzione modulare completa ed integrata per la gestione di incassi e pagamenti sia in un ambito domestico sia in ottica SEPA. Oltre al modulo Fatturazione Elettronica, i moduli Cash Management Value Proposition (bilateral agreement attivi con 50 paesi esteri) e Misys Trade Portal consentono una migliore gestione della tesoreria e delle attività commerciali con l'estero.

Per il 2015 Banca d'Impresa si pone l'obiettivo di:

- continuare la crescita verso la clientela migliore, nuova e già acquisita, e di migliorare la qualità del proprio portafoglio crediti;
- proporre alla propria clientela nuove soluzioni e prodotti ad alto valore aggiunto nei diversi ambiti quali finanza d'impresa, incassi & pagamenti, desk e estero;
- avanzare ulteriormente nella realizzazione del Progetto MidCorp di sviluppo delle sinergie con Cacib, attraverso il quale migliorare incrementare i ricavi di Gruppo in Italia e porsi fra le principali banche di riferimento per il segmento Mid Corporate in Italia;
- rafforzare le attività di cross selling con le proprie società prodotto.

## ● **Principali indicatori**

Sempre più crescenti le sinergie con le società prodotto, nel corso dell'anno, l'attività con Crédit Agricole Leasing Italia ha registrato volumi stipulati in crescita del +21% rispetto al 2013. L'intensa collaborazione con Crédit Agricole Commercial Finance, ha portato a maggiori segnalazioni e a una conseguente crescita degli impieghi e del turnover, in crescita del +9% sull'anno precedente a oltre 251 milioni di euro.

## ■ AGRI AGRO: VERSO IL 2015

L'agroalimentare italiano è al centro del sistema economico e sociale, lo raccontano i numeri: 2 milioni di imprese; 9% del PIL nazionale; 3,2 milioni di lavoratori (14% degli occupati italiani).

Con la crisi la valenza strategica dell'agroalimentare è aumentata con una crescita del 6% del valore aggiunto (a prezzi correnti) negli anni fra 2007 e 2013, contro una flessione del 18% del settore manifatturiero.

Uno sviluppo del settore trainato dall'export: a fronte della contrazione dei consumi interni le esportazioni nel 2013 hanno superato i 33 miliardi di euro. E l'export dei prodotti trasformati ha registrato una crescita dell'83% in dieci anni.

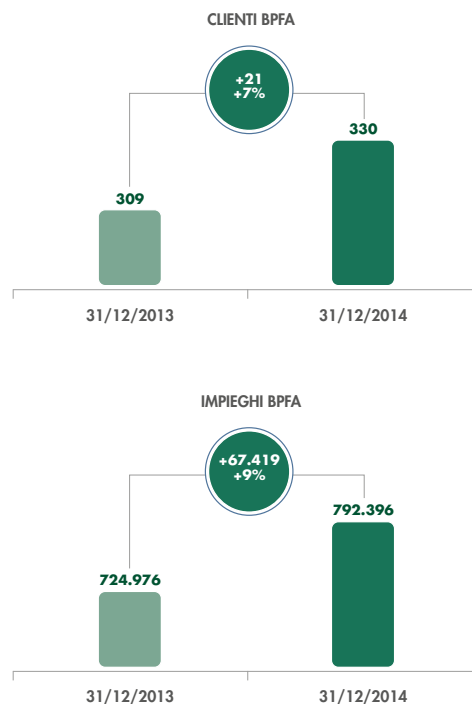
I mercati internazionali sono quelli che offrono maggiori opportunità anche per il futuro grazie alla spinta delle economie emergenti dove i consumi alimentari crescono in maniera importante: ad esempio si prevede che in Cina raddopieranno nei prossimi dieci anni.

Per cogliere questo potenziale l'agroalimentare italiano può contare su un vantaggio competitivo esclusivo: l'immagine di qualità del Made in Italy, un valore che deriva dalla specializzazione delle imprese e dalla capacità di fare leva sulle specificità dei territori.

Questi sono anche i pilastri della strategia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole per lo sviluppo sul comparto agri-agro: prossimità ai territori e agli operatori del settore, approccio specialistico fondato sulla consulenza e visione di filiera.

Le attività messe in campo a partire da queste basi ci hanno consentito di raggiungere importanti risultati.

### ● Sviluppo settore agri-agro Gruppo Cariparma Crédit Agricole e focus per Banca Popolare FriulAdria



Il 2014 ha visto la conferma dell'approccio "Orizzonte", la proposizione di valore del Gruppo studiata e designata sui bisogni delle aziende agricole e agroalimentari, che si articola in:

- un modello di servizio dedicato sia dal punto di vista commerciale (260 Gestori e 15 Specialisti dedicati in via esclusiva all'Agroalimentare) sia tecnico-specialistico (una vera e propria Area Agroalimentare).
- Tempi di risposta certi sul credito (non superiore ai 10 giorni lavorativi).
- Una formazione finalizzata a "far parlare ai Gestori la stessa lingua dei clienti".
- Un'offerta con prodotti specifici e differenziati per singola filiera e un catalogo prodotti completo.
- Una serie di eventi territoriali per comprendere i bisogni delle realtà locali e testimoniare prossimità.
- Una completa campagna di comunicazione esterna (comunicati stampa, redazionali, ecc) e interna.

### ● Focus Modello di Servizio e Formazione

In Banca Popolare FriulAdria, sono presenti 65 gestori dedicati sul territorio, 3 Specialisti Agroalimentare (uno per ciascuna Direzione Territoriale) e un Organo deliberante dedicato al comparto agroalimentare presso il Servizio Concessione Crediti.

Nel 2014 il Gruppo si è infatti strutturato con un modello di servizio riservato all'agroalimentare fortemente radicato sul territorio, caratterizzato da specifiche competenze specialistiche e da un elevato livello di servizio e che conta complessivamente 260 gestori dedicati, coordinati da 15 Specialisti ed il contributo consulenziale di 4 Esperti di Area Agroalimentare presso la Direzione.

Per fare ciò il Gruppo ha posto grande attenzione nella formazione quale strumento per conoscere la realtà del settore e saper fornire una consulenza efficace attraverso risposte concrete alle esigenze dei clienti e dei partner.

Il percorso formativo ha coinvolto tutte le figure dedicate all'agroalimentare, sia i 15 Specialisti sia i 260 Gestori. Nel corso dell'anno sono state erogate oltre 3.000 ore di formazione sia con docenza di partner privilegiati come Università Cattolica del Sacro Cuore e Cave Consulting, sia con testimonianze di clienti top di settore (Feudi di San Gregorio, UNIPEG, Granarolo, Bellavista, Menz & Gasser) e visite in azienda (Prosciuttificio F.lli Galloni).

### ● Altre azioni di potenziamento

Con l'obiettivo di testimoniare vicinanza alla clientela parlandone la stessa lingua, FriulAdria ha partecipato all'iniziativa di Gruppo sviluppata per Vinitaly 2014 in collaborazione con CA Grands Crus (filiale del Gruppo Crédit Agricole che ha come scopo lo sviluppo di proprietà viticole di prestigio, proprietario di quattro proprietà viticole nella regione del Bordelais).

La partecipazione alla manifestazione ha valorizzato la competenza del Gruppo nella filiera vitivinicola, proponendo un approccio fortemente differenziante rispetto alla concorrenza e altamente premiante.

Sempre in un'ottica di vicinanza al settore, il Gruppo ha presidiato numerose fiere di settore con gli Specialisti e gli Esperti dedicati: Cibus, Cibus Tec, Eima e la Fiera Internazionale del Bovino da Latte, oltre ad alte manifestazioni di carattere locale.

L'attività 2014 nell'ambito agroalimentare ha portato all'assegnazione di due importanti riconoscimenti al Gruppo: il Premio ABI per l'Innovazione nei servizi bancari e il Premio dei Premi – Premio Nazionale per l'Innovazione.

Il comparto agroalimentare è stato al centro di numerose iniziative territoriali nel 2014 in Banca Popolare FriulAdria.

Banca Popolare FriulAdria ha promosso in particolare studi e incontri di approfondimento con qualificate realtà del Nord Est: tra i più significativi segnaliamo il *Monitor sulle imprese agroindustriali del Nord Italia*, in collaborazione con Community Media Research, ma anche le partnership con prestigiose rassegne enogastronomiche sul territorio tra cui ricordiamo *Ein Prosit 2014* e *Cucinare*.

Dopo il successo dell'iniziativa *Orizzonte Vino*, Banca Popolare FriulAdria – nel quadro delle azioni avviate dal Gruppo rilanciato con il rilancio del proprio servizio specialistico agli operatori della filiera attraverso linee di credito mirate – ha stipulato un accordo per la gestione del servizio di incasso delle quote associative con il *Consorzio di Tutela del Prosecco Doc*, la più grande realtà nata a tutela di uno dei marchi più prestigiosi del vino italiano, forte di oltre 11.000 aziende associate.

A marzo Banca Popolare FriulAdria ha sottoscritto con Avepa il Protocollo d'intesa del progetto "Insieme per l'Agricoltura": un processo "semplificato" per l'anticipo dei contributi PAC canalizzati presso la nostra banca (tempi certi di risposta e condizioni agevolate).

Presso il campus della Scuola Enologica di Conegliano (Treviso) il 25 giugno 2014 si è realizzato un incontro promosso da Banca Popolare FriulAdria con i *Consorzi di tutela dei vini doc e docg del Veneto*. Obiettivo dell'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Unione dei Consorzi Vini Veneti Doc (*Uvive*), è stato quello di presentare ai principali referenti del settore vitivinicolo regionale la visione, il posizionamento e le opportunità offerte dalla Banca, in questo specifico comparto che solo in Veneto rappresenta, in termini di plusvalore, la prima voce agroalimentare di bilancio, oltre che una importante voce dell'export.

Il 31 luglio 2014 a Fontane di Villorba (Tv), nella sede di *A.Pro.La.V.* (Associazione Regionale Produttori Latte Veneto), è stato presentato il *rapporto sul comparto lattiero-caseario*, redatto da Fondazione Nord Est e promosso da Banca Popolare FriulAdria, con la collaborazione di Aprolav.

A Castelfranco il 11 ottobre 2014 Banca Popolare FriulAdria ha partecipato come sponsor al *Festival delle DOP Venete*, in collaborazione con la Regione Veneto e Veneto Agricoltura. All'evento hanno partecipato tutti i Consorzi di tutela del Veneto DOP, DOC, DOCG, IGP, STG. Il patrimonio veneto delle Denominazioni di Origine e Indicazioni Geografiche è ricco e molto diversificato e si estende su tutto il territorio regionale come una rete di eccellenze.

In collaborazione con la Capogruppo il 5 novembre è stato organizzato presso le *tenute Ugolini* di San Pietro in Cariano (Verona) un evento di approfondimento sulle tematiche di settore con la partecipazione dei vertici della Banca e del Gruppo, che ha coinvolto imprese agricole – clienti e non – organizzazioni di categoria, enti locali, Università e ha consentito, inoltre, di proporre l'offerta dedicata della Banca presso i due prestigiosi distretti del vino presenti nella zona, Amarone e Soave.

Parallelamente, la Banca si è impegnata sul versante della ricerca, dove, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, ha ideato e promosso il *"Monitor delle imprese agroindustriali del Nord Italia"* curato dal professor Daniele Marini dell'Università di Padova per Community Media Research. Il lavoro del Monitor è stato presentato attraverso tre eventi sul territorio (30 maggio a Treviso, 14 luglio a Pordenone e 4 dicembre Casier-TV) in occasione dei quali sono stati presentati i risultati delle ricerche svolte e si è discusso con leader istituzionali e imprenditoriali di ambito regionale, nazionale ed europeo delle problematiche del settore e delle opportunità di sviluppo. Gli appuntamenti hanno costituito per le aziende del Nord Est tappe significative anche nell'avvicinamento ad Expo 2015.

## ■ L'organizzazione

La Banca ha consolidato il proprio assetto organizzativo, in linea con le strategie di governance e di sviluppo della Capogruppo, attivando e completando due importanti progetti strategici di Gruppo:

- la semplificazione del Modello di Gruppo con la riduzione dei livelli gerarchici, l'accorpamento delle unità organizzative di minori dimensioni e l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo (in coerenza con le disposizioni di Banca d'Italia) e di alcune funzioni di supporto/operations; tale progetto ha consentito di rafforzare ed ottimizzare il modello di business garantendo da una parte il mantenimento di un forte presidio commerciale del territorio da parte delle Banche Controllate e dall'altra l'efficientamento delle strutture e dei processi organizzativi. L'accentramento per Banca Popolare FriulAdria ha comportato il distacco funzionale presso la Capogruppo di 42 risorse;
- la riorganizzazione del Canale Imprese e Corporate con la creazione di Aree Territoriali e Mercati d'Impresa e con la specializzazione dei gestori commerciali dedicati per tipologia di clientela; in Banca Popolare FriulAdria si è proceduto alla creazione di 1 Area Territoriale Imprese e Corporate e di 6 Mercati d'Impresa.

Nel corso dell'anno è proseguito lo sviluppo del Modello di Servizio del Canale Retail (MoSer), avviato nel 2013, mediante la trasformazione di ulteriori 20 filiali in "Agenzie Per Te" e l'apertura di 3 Poli Affari, garantendo l'effettuazione di tutte le attività di comunicazione, formazione e sostegno al cambiamento.

Si è proceduto alla razionalizzazione della presenza territoriale con la chiusura di 8 strutture e la trasformazione di 1 filiale in sportello leggero, di 1 Mercato Private in distacco. Le unità organizzative della rete distributiva sono al 31 dicembre 2014 complessivamente 204, di cui 191 filiali Retail, 3 Poli Affari, 6 Mercati d'Impresa, 4 Mercati Private.

## ■ Il personale

Sono state organizzate iniziative mirate alla valorizzazione e sviluppo del personale ed è proseguito il percorso strutturato di dialogo aperto e costruttivo con tutti i colleghi della Banca, sostenendo ed incentivando il confronto e l'ascolto,

investendo nel miglioramento dei processi di comunicazione interna e partecipando attivamente alle iniziative di Responsabilità Sociale d'Impresa a livello di Gruppo.

In quest'ambito, a conferma di una iniziativa annuale avviata con successo nel 2010, nel corso del mese di aprile sono stati effettuati 8 incontri del Direttore Generale con tutti i dipendenti della Banca, con l'obiettivo di promuovere la dimensione del dialogo aperto e diretto con i colleghi.

Nell'ambito delle iniziative di Gruppo sulla Responsabilità Sociale d'Impresa e in particolare del Progetto FRED, basato sui pilastri della Fiducia (rispetto del cliente), Rispetto (rispetto delle persone e del territorio) e Demetra (rispetto dell'ambiente), sono state avviate alcune azioni di sviluppo del welfare aziendale come il "payroll giving" (versamento in beneficenza della frazione in centesimi di euro del cedolino mensile individuale con integrazione aziendale ad un euro), il servizio PSYA (servizio, anonimo e gratuito, di ascolto e consulenza psicologica telefonica per i dipendenti ed i loro familiari) e, per il secondo anno consecutivo, il riconoscimento del premio aziendale sociale (pagamento del premio aziendale in modalità "cash" e/o "welfare" mediante l'erogazione di utilità in materia di assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare, formazione ed educazione dei figli).

Si è data continuità alle azioni di controllo e di contenimento dei costi del personale, che hanno portato a risultati significativi in materia di contenimento delle prestazioni aggiuntive e degli oneri legati alla mobilità. In quest'ambito, alla luce degli accordi sindacali siglati nel corso del 2012 e dell'applicazione del Fondo di Solidarietà, nel 2014 si è conseguito un significativo beneficio economico a seguito dell'uscita ad inizio esercizio di 88 dipendenti per accesso al Fondo di Solidarietà.

L'organico aziendale a libro matricola al 31 dicembre 2014 risulta composto da 1.566 dipendenti (di cui 70 distaccati presso Cariparma), con un'età media pari a 45 anni e 9 mesi, un'anzianità media di servizio pari a 20 anni e 1 mese e una popolazione femminile pari al 43,4%. Il 99,9% del personale è composto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, il 34,4% è in possesso di laurea e il 24,0% dei dipendenti con la qualifica di responsabile è di sesso femminile. La popolazione aziendale che usufruisce del part-time si attesta al 13,9%.

Nel corso del 2014 sono state effettuate, al netto delle cessioni di contratto, 3 assunzioni e 108 cessazioni (di cui 88 per accesso al Fondo di Solidarietà).

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con 8.494 giornate erogate nel 2014 che hanno coinvolto il 96,7% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale in materia di compliance, credito e finanza, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori. Inoltre si segnalano gli investimenti significativi effettuati nella formazione comportamentale sia per le nuove figure create con MoSer che per gli Assistenti alla Clientela.

In relazione alla sicurezza e all'ambiente, sono proseguite le attività ai sensi del D.Lgs 81/2008, con l'evoluzione del modello delle deleghe, l'applicazione delle politiche aziendali in materia nel rispetto del nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, la formazione del personale e l'attività di rimozione/riduzione dei fattori di rischio residui.

Nel corso dell'anno è continuata la misurazione del livello di servizio reso dalle strutture di direzione centrale del Gruppo, denominato "Internal Customer Satisfaction", con rilevazione semestrale e possibilità quindi di monitorare l'andamento nel tempo dei risultati conseguiti. Banca Popolare FriulAdria, così come la Capogruppo, ha ottenuto, anche nel 2014, un posizionamento complessivo ben al di sopra della soglia di adeguatezza.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla casamadre Crédit Agricole, con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale, e successivamente recepite dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione.

## Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in tema di equilibri di bilancio, permangono concentrati su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

La relazione sull'attività di gestione finanziaria viene presentata al Consiglio d'Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, il quale oltre a prenderne visione, 2 volte l'anno, ne approva gli orientamenti.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata. L'esposizione è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti ed il perseguimento di tale politica ha consentito di mantenere una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2014 il contributo a conto economico delle coperture messe in atto nel corso dell'esercizio appena concluso ed in quelli passati.

In tema di liquidità il sistema finanziario ha registrato nel corso dell'esercizio un progressivo aumento della propensione al rischio che ha comportato continue contrazioni degli spread di costo della liquidità; costo che comunque è rimasto, sul mercato domestico, più elevato della media europea.

Quanto precede ha condotto ad una nuova emissione di Covered Bond sul mercato, agli inizi di dicembre, da parte della capogruppo Cariparma sulla base del medesimo pool di crediti a garanzia del titolo autodetenuto emesso a luglio 2013 dopo il riacquisto parziale della precedente emissione. Visto il contributo al pool di tutte le Banche del Gruppo, un finanziamento con le stesse caratteristiche di durata e di condizioni è stato pro-quota riservato a Banca Popolare FriulAdria per un importo di 73 milioni di Euro e consente di stabilizzare la raccolta a costi contenuti e su scadenze (7 anni) più protratte rispetto a quanto normalmente ottenibile sulla clientela.

Un altro elemento che ha caratterizzato l'esercizio riguarda l'incremento delle riserve conseguito grazie ad un allargamento del limite di portafoglio LCR sui Titoli di Stato, attraverso l'incremento dei BTP detenuti. Il valore nominale del portafoglio ha raggiunto i 790 milioni di Euro, coerentemente ai nuovi limiti stabiliti da Crédit Agricole SA a livello di casa madre francese.

La gestione del capitale, a livello di Gruppo, ha focalizzato il proprio operato sulla valutazione degli impatti prospettici delle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti, tenendo conto sia del passaggio ai metodi avanzati sul Rischio di Credito Retail per due delle tre Banche (Cariparma e Banca Popolare FriulAdria) che delle incertezze e dei tempi di implementazione dei nuovi provvedimenti normativi, ivi compresa la Vigilanza Unica, in essere dal 4 novembre 2014.

## ● **Adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)**

Nel mese di Gennaio 2015, il Gruppo ha aderito ad un'iniziativa promossa da Assolombarda denominata Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR); aderendo a tale Codice, il Gruppo ha formalizzato il suo impegno a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i fornitori ed a diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide. L'adesione testimonia l'attenzione e sensibilità per un tema, come quello della correttezza e trasparenza nei pagamenti, che riveste una grande importanza per l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. I tempi medi di pagamento ai fornitori sono di 60 giorni come previsto dai contratti.

## ■ **La gestione dei rischi**

### ● **Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

#### **1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI**

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Cariparma, la capogruppo Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. Nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, le funzioni rischi delle banche controllate sono state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la DRCP svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Cariparma aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Cariparma e delle singole entità del gruppo.

Il Gruppo Cariparma, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha avviato nel corso del 2014 un processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Casamadre che si concluderà nel 2015.

Tale inquadramento ha l'obiettivo di assicurare la stretta coerenza tra il modello di business, il piano strategico e di budget, il processo ICAAP ed il sistema di controlli interni, fissando per i diversi contesti il massimo rischio assumibile.

La definizione operativa del RAF è individuata dai limiti globali e operativi della Strategia Rischi di Gruppo; tale processo ha cadenza annuale.

Inoltre la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di gruppo;
- il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato e di controparte a fronte di operazioni di mercato, di liquidità, di tasso e di cambio);
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Nel corso dei primi mesi del 2015 sarà operata una razionalizzazione dei vari comitati in ambito rischi, attraverso il loro accorpamento in un unico Comitato Risk Management che garantirà un presidio integrato dei vari profili di rischio.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti (quest'ultimo non di Gruppo bensì per Banca).

## 2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

### Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) della Banca e del Gruppo Cariparma è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione dei criteri per la gestione del rischio;
- identificazione delle attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri;
- individuazione delle unità deputate allo svolgimento delle sopra citate attività e delle procedure a supporto dell'esecuzione delle stesse.

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Cariparma, ha confermato nella propria Strategia Rischi aggiornata a fine anno 2014 con riferimento al 2015, l'obiettivo prioritario di una crescita controllata, che, nell'attuale contesto economico, risulti incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi e orientata al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi e al controllo del costo del rischio di credito.

Con riferimento alle implementazioni regolamentari disposte con il 15° aggiornamento dal Regolatore (Circolare 263/2006), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha recepito le nuove disposizioni che concretamente sono state attivate per tutto il Gruppo Bancario nell'ambito della Direzione Rischi e Controlli Permanenti dal mese di dicembre.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2014, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Con specifico riferimento alle attività poste in essere per un'efficace mitigazione del rischio di credito, particolare attenzione è stata attribuita alla raccolta ed alla successiva gestione delle garanzie, in particolare per quanto concerne gli aspetti legati all'aggiornamento dei valori.

La Banca dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il moni-



toraggio del credito), a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- del rispetto dei limiti di concentrazione e delle cause che hanno comportato un'eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

## Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del banking book, focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso e rischio di base. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della Banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi sia con riferimento al valore nominale massimo detenibile e sia con riferimento alla metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti globali e di soglie di allerta in linea con la normativa della casa madre francese.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione delle Banche, che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A.

## Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma attribuisce la delega sulla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Cariparma, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema dei limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincriche, crisi sistemiche e crisi globali.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta attraverso la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Nel corso 2014 sul portafoglio di Gruppo titoli eligibile BCE è stata ridotta la posizione del covered bond autodetenuto (da 2.3 miliardi di euro a 1 miliardo di euro). A dicembre 2014 il portafoglio Riserve di liquidità risulta costituito da due operazioni di cartolarizzazioni interne, un'obbligazione bancaria garantita e da un portafoglio titoli AFS.

### Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni della Banca limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. La Banca non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali ma si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

La Banca, coerentemente con la policy di gruppo, è attiva nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell'attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti credit support annex (CSA) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l'esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

Il Gruppo mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole.

### Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato alcuni macro obiettivi:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che utilizza il metodo Base;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio

insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio Sicurezza e PCO (Piano di Continuità Operativa), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa;
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi), con l'obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d'azione;
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
  - il Comitato Rischi Operativi, già in precedenza descritto;
  - il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza;
  - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
  - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale dell'appalto. Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "essenziali" ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB ed al 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

### 3. Sistema dei controlli interni

Il gruppo Cariparma ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 263/2006 e 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- degli Organi Collegiali;
- delle funzioni di controllo;
- dell'Organismo di vigilanza;
- della società di revisione;
- dell'Alta Direzione delle banche;
- di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
  - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
  - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
  - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Credit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

### Attività della funzione di Convalida

L'attività della Funzione di Convalida è regolamentata da una specifica Policy Aziendale che, approvata dai CDA della Capogruppo e delle controllate, ne definisce le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, le eventuali soglie di rilevanza delle proprie verifiche, nonché il processo di comunicazione e il controllo delle evidenze e delle relative azioni correttive.

La Funzione di Convalida prevista dalle normative di vigilanza ha, tra gli altri, il compito di valutare:

- il processo di sviluppo e le performance dei sistemi di misurazione dei rischi;
- il mantenimento nel tempo del loro corretto funzionamento;
- l'accertamento che i sistemi definiti siano effettivamente utilizzati nei diversi ambiti della gestione.

La Funzione di Convalida di gruppo è collocata all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ed opera anche in collaborazione con le funzioni aziendali della Capogruppo francese Crédit Agricole (NOP CAsa). L'autonomia della valutazione è garantita sia dalla collocazione organizzativa a diretto riporto del responsabile della DRCP, nonché dagli interventi di verifica posti in essere dalla funzione di controllo di terzo livello.

### Metodo avanzato IRB / Basilea 2

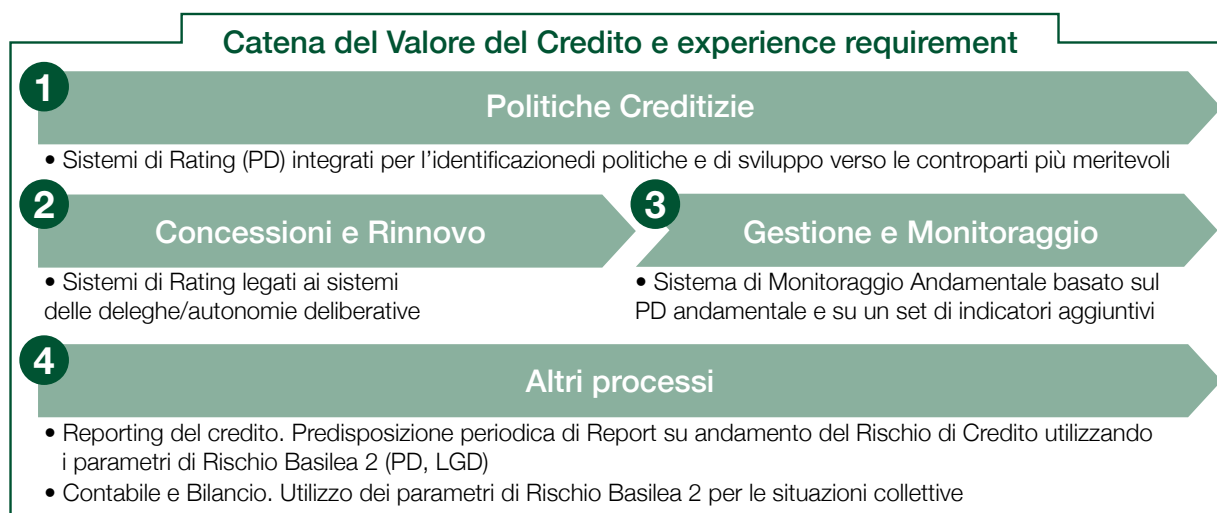
Il Gruppo Cariparma, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced), per le Banche CariParma e Banca Popolare FriulAdria e per la classe di attività "Esposizioni creditizie "al Dettaglio" ( c.d. "portafoglio Retail") su modelli di PD ed LGD".

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della casa-madre Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accontamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

## ■ Prevedibile evoluzione della gestione

(fonti: *Prometeia – Scenari di sviluppo delle economie locali italiane*)

### ● Aspetti generali

#### CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2015

Secondo le più recenti stime<sup>1</sup>, il prodotto mondiale dovrebbe segnare un recupero del +3,2% a/a nel 2015. Gli Stati Uniti saranno il motore di crescita globale, con un incremento del PIL stimato al +3,3% a/a. Più debole sarà la crescita del Giappone (PIL +1% a/a), mentre le economie dei Paesi emergenti mostreranno andamenti disomogenei: in particolare, la Cina continuerà a crescere ad un buon ritmo (PIL +7% a/a), seppur più lento rispetto al 2014, mentre la Russia risentirà ancora delle tensioni geopolitiche in corso.

Nell'Area Euro la ripresa resterà modesta nel 2015, con un incremento del PIL che si dovrebbe attestare intorno al +1,2% a/a rispetto al +0,8% del 2014. La crescita sarà sostenuta principalmente dalla domanda interna, stimolata dai bassi prezzi dei prodotti energetici, scesi con il crollo del prezzo del petrolio. Anche per il prossimo anno l'elevata disoccupazione ed il rischio deflazione condizioneranno i ritmi di crescita dell'economia europea, a cui si sommeranno fattori esterni, quali l'evolversi delle tensioni geopolitiche in Russia-Ucraina e l'incertezza sulla situazione in Grecia.

In tale contesto la politica della BCE continuerà ad essere espansiva, adottando ulteriori politiche non convenzionali finalizzate a sostenere la ripresa dell'economia reale: a gennaio 2015 è stato infatti annunciato il programma di *Quantitative Easing* esteso ai titoli di debito pubblico, che prevede l'acquisto di 60 miliardi al mese di titoli a partire da marzo 2015 fino a settembre 2016.

Come per l'Europa, anche per l'Italia gli impulsi positivi del deprezzamento dell'euro, del calo del prezzo del petrolio e della politica monetaria espansiva sosterranno la ripresa dell'economia, a cui si sommeranno gli effetti espansivi di fattori interni, quali una politica fiscale e una politica creditizia meno restrittive. Per il 2015 il prodotto interno lordo italiano è previsto in crescita dello 0,7% a/a, trainato ancora una volta dal buon andamento delle esportazioni (+4,9% a/a), dalla graduale ripresa dei consumi (+1,1%) e da una prima espansione degli investimenti produttivi (+0,4% a/a), attesi in ripresa più sostenuta a partire dal 2016. Anche gli investimenti in costruzione dovrebbero tornare a crescere ma solo a partire dal 2016.

La ripresa dell'occupazione resterà modesta anche nel 2015 e il tasso di disoccupazione rimarrà al 12,8%, fermo al livello medio del 2014. L'inflazione, dopo essere scesa allo 0,2% nel 2014, tornerà a crescere nel 2015, mantenendosi tuttavia sempre al di sotto del 2%.

Italia: componenti del PIL (% a/a)<sup>1</sup>

In un contesto macroeconomico ancora complesso, l'attività bancaria si svilupperà a ritmi modesti. Complessivamente, la raccolta bancaria continuerà a ridursi nei prossimi due anni (-3,8% a/a nel 2015, -1,8% a/a nel 2016<sup>4</sup>), trainata dal forte calo della componente obbligazionaria. La liquidità ottenuta dalla BCE permetterà, infatti, di rimborsare i titoli in scadenza e una parte dei fondi LTRO residui, favorendo la ricomposizione del funding verso componenti meno onerose e creando nuovi spazi di crescita per il collocamento di prodotti di risparmio gestito e assicurativi.

Con il lento miglioramento delle condizioni economiche il credito al settore privato dovrebbe tornare a crescere nel 2015 (+2,0% a/a<sup>4</sup>), sia per effetto del miglioramento della domanda delle famiglie e delle imprese, sia per l'impulso all'offerta del credito che arriverà con le opportunità di funding della BCE.

In termini economici, il margine d'interesse registrerà un andamento positivo anche nel 2015, beneficiando del ritorno alla crescita, seppur modesta, degli impieghi e della già citata sostituzione delle componenti di raccolta più onerose. Il maggior sostegno allo sviluppo dei ricavi arriverà, anche nel 2015, dal buon andamento delle commissioni nette (+6,0% a/a<sup>4</sup>), in particolare nell'area del risparmio gestito.

L'ostacolo maggiore per un recupero significativo delle redditività tradizionale rimarrà la rischiosità del credito. I tassi d'ingresso dei crediti in sofferenza, soprattutto per le imprese, resteranno elevati, seppur in lenta riduzione ed il flusso delle rettifiche su crediti sarà significativo anche nel 2015.

In tale scenario di difficile espansione dei margini dell'attività tradizionale resteranno importanti le azioni di razionalizzazione della struttura fisica e dei costi operativi: anche nel 2015 gli oneri operativi sono previsti in riduzione (-1,6% a/a<sup>4</sup>), favorendo un progressivo miglioramento del livello di cost/income.

Nel complesso ci si attende dalle banche italiane utili positivi nel 2015, con un livello di redditività del capitale in miglioramento (1,9%<sup>4</sup>), seppur ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

(1) Fonte: Prometeia rapporto di Previsione Gennaio 2015;

(4) Fonte: Prometeia Aggiornamento Previsione Bilanci Bancari Febbraio 2015.

## Nord Est

Secondo le stime più aggiornate, è prevista una lieve crescita del PIL del Nord Est che porterà l'indicatore al +0,8% a/a nel 2015, anche grazie ad un quadro internazionale in progressivo recupero. Tale miglioramento sarà trainato dalla continua crescita delle esportazioni (+3,7% a/a) e dalla ripresa dei consumi (+0,9% a/a) favorita dal rafforzamento del potere di acquisto delle famiglie, mentre ci si attende una sostanziale stabilizzazione degli investimenti (+0,1% a/a). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si prevede per il 2015 un tasso di disoccupazione in lieve riduzione, dal 7,7% del 2014 al 7,5% del 2015.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Banca Popolare FriulAdria si segnala che dalla fine dell'esercizio 2014 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativi gli assetti della banca e i risultati economici 2014.

## RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

## RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentare, primarie e secondarie, cui la Banca soggiace, in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Rimandando ad altre parti della nota integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui la Banca risulta essere esposta e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalle Circolari banca d'Italia 285/2013 e 263/2006 (e successivi aggiornamenti), in questa sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni la Banca ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze, e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio e con essa la fiducia della clientela da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore cui appartiene la Banca che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso, sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.



## RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La capogruppo Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service). Al fine di perseguire economie di scala per tutto il Gruppo, Cariparma ha inoltre individuato in Banca Popolare FriulAdria la società in grado di svolgere determinate attività di supporto/servizio al Gruppo.

I rapporti con la capogruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di "servizi" e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La Banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

## Proposta all'assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2014, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 32.380.106 euro è la seguente:

al fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	800.000
agli azionisti in ragione di 1,18 euro per ognuna delle 24.137.857 azioni ordinarie	28.482.671
alla riserva straordinaria	3.097.435

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	120.689.285
Sovrapprezzi di emissione	471.757.296
Riserva ordinaria	24.137.857
Riserva straordinaria	49.534.406
Riserve da valutazione	1.529.749
Riserva ex D.Lgs. 124/83	19.849
Altre riserve	10.850.505
<b>Totale capitale e riserve</b>	<b>678.518.948</b>

Pordenone, 12 marzo 2015

La Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Chiara Mio

## **Relazione del Collegio Sindacale**

---





# Relazione della Società di Revisione

## Prospetti contabili

### STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	51.078.448	64.219.457
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.601.488	33.479.610
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.104.762	807.370.403
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	341.412.932	215.023.785
70. Crediti verso clientela	6.380.612.262	6.325.422.210
80. Derivati di copertura	159.865.933	103.345.927
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.511.842	533.005
100. Partecipazioni	5.000.000	5.350.000
110. Attività materiali	61.228.851	61.704.304
120. Attività immateriali	126.743.130	128.955.776
di cui: avviamento	106.075.104	106.075.104
130. Attività fiscali	128.074.267	130.376.126
a) correnti	46.811.477	48.625.398
b) anticipate	81.262.790	81.750.728
b1) di cui alla legge 214/2011	69.472.443	62.377.021
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	90.445.493	100.666.501
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>8.371.679.408</b>	<b>7.976.447.104</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
10. Debiti verso banche	928.472.950	843.679.070
20. Debiti verso clientela	4.652.484.918	4.162.562.072
30. Titoli in circolazione	1.422.453.919	1.829.354.646
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.300.317	14.559.899
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	139.890.539	60.129.749
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	126.478.313	62.439.277
80. Passività fiscali	40.327.855	36.642.046
a) correnti	27.655.543	29.593.364
b) differite	12.672.312	7.048.682
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	293.106.125	214.263.654
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.890.432	22.231.647
120. Fondi per rischi e oneri	24.472.421	36.364.970
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	24.472.421	36.364.970
130. Riserve da valutazione	1.529.749	-4.850.926
di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	81.445.183	78.120.722
165. Acconti su dividendi (-)	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180. Capitale	120.689.285	120.689.285
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.380.106	28.503.697
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>8.371.679.408</b>	<b>7.976.447.104</b>



## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	230.313.739	240.136.924
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.411.729)	(79.703.973)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>162.902.010</b>	<b>160.432.951</b>
40. Commissioni attive	126.666.564	115.101.646
50. Commissioni passive	(3.646.227)	(3.832.374)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>123.020.337</b>	<b>111.269.272</b>
70. Dividendi e proventi simili	141.853	142.112
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.855.156	2.551.912
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(219.859)	2.109.516
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	6.976.487	15.335.401
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.508.313	15.024.355
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(531.826)	311.046
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>294.675.984</b>	<b>291.841.164</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(65.684.676)	(54.218.702)
a) crediti	(63.654.162)	(52.273.109)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(130.970)	(371.389)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.899.544)	(1.574.204)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>228.991.308</b>	<b>237.622.462</b>
150. Spese amministrative:	(216.239.271)	(218.559.301)
a) spese per il personale	(103.550.298)	(109.981.823)
b) altre spese amministrative	(112.688.973)	(108.577.478)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.081.385)	(2.567.221)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.967.044)	(4.856.994)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.212.646)	(2.215.070)
190. Altri oneri/proventi di gestione	48.611.791	44.419.358
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(178.888.555)</b>	<b>(183.779.228)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	233.047	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	14.478
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>50.335.800</b>	<b>53.857.712</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.955.694)	(25.354.015)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>32.380.106</b>	<b>28.503.697</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>32.380.106</b>	<b>28.503.697</b>

(\*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

## ■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>32.380.106</b>	<b>28.503.697</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.997.533)	954.633
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.378.208	11.156.225
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.380.675</b>	<b>12.110.858</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>38.760.781</b>	<b>40.614.555</b>

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>77.460.261</b>	<b>660.461</b>	<b>-4.850.926</b>	<b>28.503.697</b>	<b>694.220.074</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO							
ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	3.324.461	-	-	-3.324.461	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-25.179.236	-25.179.236
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo							
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	6.380.675	32.380.106	38.760.781
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>80.784.722</b>	<b>660.461</b>	<b>1.529.749</b>	<b>32.380.106</b>	<b>707.801.619</b>

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>77.415.179</b>	<b>531.227</b>	<b>-16.961.784</b>	<b>18.948.475</b>	<b>672.379.678</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO							
ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	45.082	-	-	-45.082	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-18.903.393	-18.903.393
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo							
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	129.234	-	-	129.234
Redditività complessiva	-	-	-	-	12.110.858	28.503.697	40.614.555
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>77.460.261</b>	<b>660.461</b>	<b>-4.850.926</b>	<b>28.503.697</b>	<b>694.220.074</b>

## ■ RENDICONTO FINANZIARIO

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>206.808.248</b>	<b>145.212.689</b>
- risultato di periodo (+/-)	32.380.106	28.503.697
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-1.336.206	-3.116.929
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.576.952	-456.063
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	62.381.948	52.994.428
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.179.690	7.072.064
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.081.385	2.567.221
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.955.694	25.354.015
- altri aggiustamenti (+/-)	81.588.679	32.294.256
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-415.179.432</b>	<b>531.324.787</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.229.243	12.266.169
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-145.788.204	55.733.118
- crediti verso banche: a vista	-159.035.741	40.292.000
- crediti verso banche: altri crediti	32.646.594	315.057.756
- crediti verso clientela	-116.761.025	65.356.890
- altre attività	-32.470.299	42.618.854
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>224.195.137</b>	<b>-648.304.390</b>
- debiti verso banche: a vista	-181.794.051	-21.550.882
- debiti verso banche: altri debiti	266.587.931	-562.955.844
- debiti verso clientela	489.922.846	228.862.876
- titoli in circolazione	-412.665.439	-123.135.251
- passività finanziarie di negoziazione	-3.259.716	-9.042.217
- altre passività	65.403.566	-160.483.072
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>15.823.953</b>	<b>28.233.086</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>724.900</b>	<b>157.612</b>
- vendite di partecipazioni	583.047	-
- dividendi incassati su partecipazioni	141.853	142.112
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	15.500
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-4.510.626</b>	<b>-2.499.925</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-4.510.626	-2.499.925
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-3.785.726</b>	<b>-2.342.313</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-25.179.236	-18.903.393
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-25.179.236</b>	<b>-18.903.393</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-13.141.009</b>	<b>6.987.380</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.219.457	57.232.077
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-13.141.009	6.987.380
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>51.078.448</b>	<b>64.219.457</b>

# Nota integrativa

## ■ PARTE A – Politiche contabili

### ■ A1 Parte Generale

#### ● *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio di Banca Popolare FriulAdria è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel terzo aggiornamento (del 22 dicembre 2014).

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 32 sull'informativa relativa a compensazione di attività e passività finanziarie	13 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	04 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	20 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 36 sulle informazioni fornite sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 39 sugli strumenti finanziari	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

L'applicazione dell'IFRS 10 e delle conseguenti modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 28 hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del "controllo" o "controllo de facto" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Tale IFRS stabilisce che, per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

L'emendamento all'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto". L'emendamento all'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Infine le modifiche allo IAS 32 e allo IAS 39 riguardano rispettivamente la compensazione di attività e passività finanziarie e le coperture.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2014 ED ENTRANTI IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 13 Valutazione del fair value e IAS 40 Investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 8 Settori operativi, IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, IAS 38 Attività immateriali e IAS 19 Benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

### ● Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, sono esposti all'unità di euro, mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

### UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito

del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

## **CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI**

### **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.



I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

## CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### ● Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2014 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Banca Popolare FriulAdria.

### ● Sezione 4 – Altri aspetti

#### ASSET QUALITY REVIEW (AQR)

Come già evidenziato tra i fatti di rilievo del 2014, il Gruppo Cariparma e, quindi, al suo interno FriulAdria, in quanto parte del Gruppo internazionale Crédit Agricole (Gruppo CA), è stato assoggettato, in via preparatoria al Single Supervisory Mechanism, all'esercizio del Comprehensive Assessment. Tale esercizio, condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'Autorità di vigilanza italiana con riferimento alle principali banche italiane, si è concluso sostanzialmente nel luglio 2014, con pubblicazione dei risultati a livello di Gruppo Crédit Agricole in data 26 ottobre 2014; non sono state pubblicate articolazioni di tali risultati a livello delle singole banche del Gruppo CA.

Tale esercizio ha avuto come obiettivo la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo CA, focalizzata su tre obiettivi principali: (1) trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche); (2) correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e (3) rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti siano fundamentalmente sani e affidabili). Esso è stato articolato in tre fasi di attività di verifica:

- (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza;
- (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review);
- (iii) uno Stress Test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

In relazione all'Asset Quality Review, si evidenzia che i Reviewers della BCE, dopo aver selezionato il portafoglio di attività oggetto di analisi, hanno condotto l'esame della qualità degli attivi, la quale ha previsto, tra l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dal Gruppo CA, l'effettuazione di una serie di verifiche in loco e, in definitiva, la valutazione delle garanzie, il ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate ("Credit File Review" e "Challenger Model").

Lo Stress test è stato condotto considerando due scenari ipotetici per il triennio 2014-2016: uno "di base" (baseline), ripreso dalle previsioni della Commissione europea del febbraio del 2014, e uno "avverso" (adverse). La simulazione è stata condotta sui dati di bilancio del Gruppo CA di fine 2013, modificati per tenere conto dei risultati dell'AQR. Nello scenario di base l'adeguatezza del capitale delle banche del Gruppo CA è stata valutata rispetto a un requisito dell'8%; nello scenario avverso il requisito considerato è stato del 5,5%, anche in questo caso superiore al minimo regolamentare.

I risultati del Comprehensive Assessment a livello di Gruppo CA sono consultabili alle seguenti pagine internet:

- <https://acpr.banque-france.fr/international/les-grands-enjeux/stress-tests.html>;
- <http://www.ecb.europa.eu/ssm/assessment/html/index.en.html>.

Il Gruppo Cariparma e, quindi, al suo interno FriulAdria, hanno tenuto conto dell'esito del Comprehensive Assessment nella redazione dei propri conti annuali, valutando tutti i dati e le informazioni rese note dalla Capogruppo francese, man mano che gli stessi acquisivano i necessari requisiti di attendibilità e integrando pienamente nel costo del credito 2014 gli impatti derivanti dall'Asset Quality Review (Individual File Review).

## OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Popolare FriulAdria hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Popolare FriulAdria trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

## REVISIONE CONTABILE

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

## ■ A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## ***2. Attività finanziarie disponibili per la vendita***

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino a scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

## OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CONVERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di

valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **4. Crediti**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2014, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Criteri di valutazione Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### TIPOLOGIE DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

## 7. Partecipazioni

### CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la capogruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 8. Attività materiali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni <sup>(1)</sup>
Altri investimenti immobiliari – Altri	
- Altri	33 Anni <sup>(1)</sup>
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;

- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

## CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## **10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile della Banca, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

### ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione

del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

## 16. Operazioni in valuta

### RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### FORBORNE EXPOSURES – PERFORMING E NON PERFORMING

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni "oggetto di concessione" (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbero state concesse se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure". Ai fini dell'uscita dal perimetro dei Forborne exposures è previsto un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (c.d. probation period).

Nell'ambito dei crediti deteriorati, le Non Performing Forborne exposures coincidono di fatto con la categoria dei Crediti ristrutturati.

### OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

## LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

La Banca ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autoveicoli e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Banca Popolare FriulAdria non ha in essere contratti di leasing finanziario.

## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Banca Popolare FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

## AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.



## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

## ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l’erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell’inadempienza di un determinato debitore nell’effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all’obbligazione effettiva alla data di bilancio e l’ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le “Altre passività”, come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

## PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Il calcolo del CVA e DVA si basa su una stima delle perdite attese a partire dalla probabilità di insolvenza e dalla perdita in caso di default. La metodologia adottata si basa su dei parametri di mercato quando la controparte dispone di un Credito Default Swap (CDS) quotato direttamente o indirettamente osservabile o su parametri storici di default per le altre controparti.

Il CVA permette di determinare le perdite attese sulla controparte dal punto di vista di Banca Popolare FriulAdria, il DVA le perdite attese su Banca Popolare FriulAdria dal punto di vista della controparte.

## ● STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures,

le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell’hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella

nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

## ● ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che Banca Popolare FriulAdria dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### ● ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

## ● ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

## MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

### ■ A.3 Informativa sul fair value sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

### ■ A.4 Informativa sul fair value

#### ● INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

##### CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E AD ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente). La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

**Livello 2:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

**Livello 3:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

### ***Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)***

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Cariparma ha mutuato dalla Capogruppo CAsa un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.



Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito della Banca stessa.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Direzione Gestione Finanziaria ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, la Direzione Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	27.230	1.370	2	29.908	3.570
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	948.212	21.457	26.436	752.476	20.931	33.963
4. Derivati di copertura	-	159.866	-	-	103.346	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>948.213</b>	<b>208.553</b>	<b>27.806</b>	<b>752.478</b>	<b>154.185</b>	<b>37.533</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.817	483	-	12.105	2.455
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	74.456	65.435	-	60.130	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>85.273</b>	<b>65.918</b>	<b>-</b>	<b>72.235</b>	<b>2.455</b>

Legenda:

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e DVA sulla determinazione del fair value dei derivati classificati nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione è pari a 341 migliaia di euro.

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Popolare FriulAdria, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 80% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani e francesi (948,2milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di negoziazione (8,6 milioni di euro) e di copertura (159,9 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane (18,6 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (26,4 milioni di euro). Le attività di trading con fair value di classe L3 sono rappresentati da derivati OTC complessi per cui la valutazione viene ottenuta facendo riferimento alle indicazioni fornite da controparti di mercato qualificate (1,4 milioni di euro).

Appartengono al portafoglio Derivati di copertura con fair value di classe L3 i derivati per la cui valutazione ci si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.570</b>	-	<b>33.964</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>18</b>	-	<b>10.472</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	10.210	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	12	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	12	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	262	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.218</b>	-	<b>18.000</b>	-	-	-
3.1 Vendite	8	-	10.954	-	-	-
3.2 Rimborsi	6	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	2.199	-	4	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	2.179	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	7.042	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.370</b>	-	<b>26.436</b>	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.454</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	-	<b>65.435</b>
2.1 Emissioni	-	-	65.435
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	2	-	-
- di cui Minusvalenze	2	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.973</b>	-	-
3.1 Rimborsi	7	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.966	-	-
- di cui Plusvalenze	1.966	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>483</b>	-	<b>65.435</b>

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	341.413	-	341.413	-	215.024	-	215.024	-
3. Crediti verso clientela	6.380.612	-	-	6.741.817	6.325.422	-	-	6.325.424
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	712	-	-	4.261	764	-	-	4.261
6. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.722.737</b>	<b>-</b>	<b>341.413</b>	<b>6.746.078</b>	<b>6.541.210</b>	<b>-</b>	<b>215.024</b>	<b>6.329.685</b>
1. Debiti verso banche	928.473	-	928.473	-	843.679	-	843.679	-
2. Debiti verso clientela	4.652.485	-	4.652.485	-	4.162.562	-	4.162.562	-
3. Titoli in circolazione	1.422.454	-	1.232.216	193.301	1.829.355	-	1.568.814	265.220
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.003.412</b>	<b>-</b>	<b>6.813.174</b>	<b>193.301</b>	<b>6.835.596</b>	<b>-</b>	<b>6.575.055</b>	<b>265.220</b>

Legenda:

VB: Valore bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

### ■ A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d’esercizio di Banca Popolare FriulAdria in esame tale fattispecie non è presente.

## ■ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ■ ATTIVO

#### ● Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	51.078	64.219
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>51.078</b>	<b>64.219</b>

#### ● Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1	16.602	734	2	18.071	735
1.1 Titoli strutturati	-	101	-	-	119	-
1.2 Altri titoli di debito	1	16.501	734	2	17.952	735
2. Titoli di capitale	-	9	-	-	9	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	25
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1</b>	<b>16.611</b>	<b>734</b>	<b>2</b>	<b>18.080</b>	<b>760</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	10.619	636	-	11.828	2.810
1.1 di negoziazione	-	10.619	636	-	11.828	2.810
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>10.619</b>	<b>636</b>	<b>-</b>	<b>11.828</b>	<b>2.810</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1</b>	<b>27.230</b>	<b>1.370</b>	<b>2</b>	<b>29.908</b>	<b>3.570</b>

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione "Altri titoli di debito" sono compresi i titoli emessi dalla Banca islandese Glitnir Banki Hf (ex Islandsbanki Hf) per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>17.337</b>	<b>18.808</b>
a) Governi e Banche Centrali	1	8
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	17.328	18.797
d) Altri emittenti	8	3
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
a) Banche	9	9
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>25</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>17.346</b>	<b>18.842</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
- fair value	3.771	6.699
b) Clientela	-	-
- fair value	7.484	7.939
<b>Totale B</b>	<b>11.255</b>	<b>14.638</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>28.601</b>	<b>33.480</b>

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.808</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>18.842</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>83.945</b>	<b>10.944</b>	<b>196</b>	<b>-</b>	<b>95.085</b>
B1. Acquisti	79.384	10.944	196	-	90.524
B2. Variazioni positive di fair value	8	-	-	-	8
B3. Altre variazioni	4.553	-	-	-	4.553
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>85.416</b>	<b>10.944</b>	<b>221</b>	<b>-</b>	<b>96.581</b>
C1. Vendite	81.485	10.944	202	-	92.631
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	498	-	-	-	498
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	3.433	-	19	-	3.452
<b>D. Rimaneze finali</b>	<b>17.337</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.346</b>

Le righe B3. e C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

## ● Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>948.170</b>	<b>21.457</b>	<b>-</b>	<b>752.126</b>	<b>20.931</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	948.170	21.457	-	752.126	20.931	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>25.936</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>33.963</b>
2.1 Valutati al fair value	42	-	25.434	350	-	33.963
2.2 Valutati al costo	-	-	502	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>948.212</b>	<b>21.457</b>	<b>26.436</b>	<b>752.476</b>	<b>20.931</b>	<b>33.963</b>

I titoli di capitale valutati al costo sono rappresentati principalmente da Elettrostudio Energia Spa (valore contabile 500 mila euro).

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi in quanto non sono presenti stime di flussi finanziari futuri.

### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>969.627</b>	<b>773.057</b>
a) Governi e Banche Centrali	948.170	752.126
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	21.457	20.931
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>25.978</b>	<b>34.313</b>
a) Banche	4.490	8.986
b) Altri emittenti	21.488	25.327
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.230	22.145
- imprese non finanziarie	12.258	3.182
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>500</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>996.105</b>	<b>807.370</b>



Le variazioni registrate dalle consistenze dei titoli di capitale emessi da Società finanziarie e da Imprese non finanziarie sono tra loro collegate e ascrivibili principalmente all'operazione di permuta azioni della Friulia S.p.A. con azioni di Autovie Venete S.p.A., posta in essere nel mese di dicembre 2014 in esecuzione di quanto previsto dal patto parasociale del 2012 siglato tra Regione Friuli Venezia Giulia e gli altri azionisti di Friulia. La permuta è avvenuta sulla base della delibera presa in data 18 dicembre 2014 dall'Assemblea dei Soci di Friulia, che ha fissato il relativo concambio pari a 3,05 azioni di Autovie Venete ogni azione di Friulia.

La Banca ha rilevato una riduzione della partecipazione in Friulia (Società finanziarie) per complessive n. 3.919.829 azioni ed euro 9.315 migliaia, ottenendo in cambio n. 11.955.801 azioni di Autovie Venete (Imprese non finanziarie), registrate al medesimo valore di carico complessivo. L'operazione non ha comportato alcun effetto a conto economico; le valutazioni delle rimanenze di entrambi i titoli di capitale al 31.12.2014 hanno, infatti, avuto effetti a patrimonio netto, nell'ambito delle riserve di valutazione AFS.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2014 risultano 970 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>773.057</b>	<b>34.313</b>	-	-	<b>807.370</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>718.259</b>	<b>10.103</b>	<b>500</b>	-	<b>728.862</b>
B1. Acquisti	584.227	9.710	500	-	594.437
B2. Variazioni positive di FV	51.971	262	-	-	52.233
B3. Riprese di valore	-	131	-	-	131
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	131	-	-	131
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	82.061	-	-	-	82.061
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>521.689</b>	<b>18.438</b>	-	-	<b>540.127</b>
C1. Vendite	486.451	11.134	-	-	497.585
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	2.222	7.173	-	-	9.395
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	131	-	-	131
- imputate al conto economico	-	131	-	-	131
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	33.016	-	-	-	33.016
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>969.627</b>	<b>25.978</b>	<b>500</b>	-	<b>996.105</b>

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo e i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari.

## ● Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>341.413</b>	-	<b>341.413</b>	-	<b>215.024</b>	-	<b>215.024</b>	-
1. Finanziamenti	341.413	-	341.413	-	215.024	-	215.024	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	196.343	X	X	X	37.307	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	64.550	X	X	X	70.803	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	80.520	X	X	X	106.914	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	57.598	X	X	X	81.527	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	22.922	X	X	X	25.387	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>341.413</b>	-	<b>341.413</b>	-	<b>215.024</b>	-	<b>215.024</b>	-

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite mandato alla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

### 6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.837.749</b>	-	<b>542.353</b>	-	-	<b>6.741.307</b>	<b>5.934.918</b>	-	<b>389.993</b>	-	-	<b>6.659.148</b>
1. Conti correnti	645.298	-	128.903	X	X	X	731.639	-	126.226	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.069.627	-	198.546	X	X	X	3.999.652	-	173.565	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	121.694	-	4.450	X	X	X	132.501	-	5.315	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altre operazioni	1.001.130	-	210.454	X	X	X	1.071.126	-	84.887	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>510</b>	-	-	-	-	<b>510</b>	<b>511</b>	-	-	-	-	<b>511</b>
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	510	-	-	X	X	X	511	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>5.838.259</b>	-	<b>542.353</b>	-	-	<b>6.741.817</b>	<b>5.935.429</b>	-	<b>389.993</b>	-	-	<b>6.659.659</b>

### 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>510</b>	-	-	<b>511</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	510	-	-	511	-	-
- imprese non finanziarie	510	-	-	511	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.837.749</b>	-	<b>542.353</b>	<b>5.934.918</b>	-	<b>389.993</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	101.309	-	-	105.832	-	-
c) Altri soggetti	5.736.440	-	542.353	5.829.086	-	389.993
- imprese non finanziarie	3.128.685	-	486.249	3.410.294	-	334.338
- imprese finanziarie	168.654	-	3.212	90.477	-	5.291
- assicurazioni	9.266	-	-	13.386	-	-
- altri	2.429.835	-	52.892	2.314.929	-	50.364
<b>Totale</b>	<b>5.838.259</b>	-	<b>542.353</b>	<b>5.935.429</b>	-	<b>389.993</b>

### 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 risultano 52.996 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

### 7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014	Fair Value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>159.866</b>	-	<b>2.322.607</b>	-	<b>103.346</b>	-	<b>2.219.492</b>
1) Fair value	-	159.866	-	2.322.607	-	103.346	-	2.219.492
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>159.866</b>	-	<b>2.322.607</b>	-	<b>103.346</b>	-	<b>2.219.492</b>

### 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.626	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.643</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	158.223	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>158.223</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 19.639 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 138.584 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

## ● Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>2.512</b>	<b>533</b>
1.1 di specifici portafogli:	2.512	533
a) crediti	2.512	533
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.512</b>	<b>533</b>

### 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Crediti	77.270	84.739

## ● Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La voce comprende anche eventuali partecipazioni in imprese detenute per attività di merchant banking, qualora l'interessenza sia tale per considerarle come sottoposte ad influenza notevole.

**10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
non presenti				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
non presenti				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)		31,66	
CA Agro-Alimentare S.p.A.	Parma		10,53	

La società CA Agro-Alimentare S.p.A. è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo.

**10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI**

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
non presenti			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
non presenti			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
CA Agro-Alimentare S.p.A.	5.000	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31.12.2013).

Non è stato indicato il fair value della partecipazione sottoposta ad influenza notevole in quanto la stessa non è quotata.

## 10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibili- tà liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismis- sione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre com- ponenti redditali al netto delle impo- ste (2)	Redditività complessi- va (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>													
non presenti													
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>													
non presenti													
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>													
CA Agro-Alimentare S.p.A.	X	29.536	51.740	73	294	X	X	-1.943	-1.943	-	-1.943	-	-1.943
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>29.536</b>	<b>51.740</b>	<b>-</b>	<b>294</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.943</b>	<b>-1.943</b>	<b>0</b>	<b>-1.943</b>	<b>0</b>	<b>-1.943</b>

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31.12.2013).

## 10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti redditali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
non presenti									
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
non presenti									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
	-	1.623	1.793	13	-7	-	-7	-	-7

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31.12.2013).

**10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	5.350	5.350
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	350	-
C.1 Vendite	350	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	5.000	5.350
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

**10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare S.p.A., alla fine del 2014, è di 5 milioni di euro.

**10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).



## ● Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

### 11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>60.517</b>	<b>60.940</b>
a) terreni	20.495	20.495
b) fabbricati	32.845	33.152
c) mobili	3.455	2.978
d) impianti elettronici	1.404	1.210
e) altre	2.318	3.105
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>60.517</b>	<b>60.940</b>

### 11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>712</b>	-	-	<b>4.261</b>	<b>764</b>	-	-	<b>4.261</b>
a) terreni	323	-	-	609	323	-	-	609
b) fabbricati	389	-	-	3.652	441	-	-	3.652
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>712</b>	-	-	<b>4.261</b>	<b>764</b>	-	-	<b>4.261</b>

**11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>20.495</b>	<b>72.689</b>	<b>28.585</b>	<b>11.367</b>	<b>35.868</b>	<b>169.004</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	39.537	25.607	10.157	32.762	108.063
A.2 Esistenze iniziali nette	20.495	33.152	2.978	1.210	3.106	60.941
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>1.711</b>	<b>1.628</b>	<b>948</b>	<b>224</b>	<b>4.511</b>
B.1 Acquisti	-	-	1.628	948	224	2.800
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.711	-	-	-	1.711
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>2.018</b>	<b>1.151</b>	<b>754</b>	<b>1.012</b>	<b>4.935</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.018	1.131	754	1.010	4.913
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	20	-	2	22
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>20.495</b>	<b>32.845</b>	<b>3.455</b>	<b>1.404</b>	<b>2.318</b>	<b>60.517</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	41.554	26.739	10.912	33.771	112.976
D.2 Rimanenze finali lorde	20.495	74.399	30.194	12.316	36.089	173.493
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2014	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>323</b>	<b>441</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>52</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	52
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>323</b>	<b>389</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>609</b>	<b>3.652</b>

**● Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120****12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>106.075</b>	<b>X</b>	<b>106.075</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>20.668</b>	-	<b>22.881</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20.668	-	22.881	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20.668	-	22.881	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.668</b>	<b>106.075</b>	<b>22.881</b>	<b>106.075</b>

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

## 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>106.075</b>	-	-	<b>33.780</b>	-	<b>139.855</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	10.899	-	10.899
A.2 Esistenze iniziali nette	106.075	-	-	22.881	-	128.956
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>2.213</b>	-	<b>2.213</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.213	-	2.213
- Ammortamenti	X	-	-	2.213	-	2.213
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>106.075</b>	-	-	<b>20.668</b>	-	<b>126.743</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	13.112	-	13.112
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>106.075</b>	-	-	<b>33.780</b>	-	<b>139.855</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 12.3 ALTRE INFORMAZIONI

### Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2014 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale legato all'operazione di acquisto delle 29 filiali realizzata nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e dicembre 2014, del costo del credito (media 2011-2014) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo, pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 7.898 migliaia di euro al 31.12.2014.

A fine 2014 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 (budget) e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2014, pari a 12.768 migliaia di euro.

### Impairment test sull'avviamento

Banca Popolare FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.076 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore. A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2014, un modello a tre stadi:

- per il primo stadio (2015-2017) sono state utilizzate: per il 2015 il Budget e, per gli anni 2016 e 2017, le previsioni riviste in occasione del Budget 2015;
- per il secondo stadio (2018-2019) sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico;

- l'ultimo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-5% annuo;
- Scenario tassi di mercato: tassi di mercato stabili ai minimi storici;
- Sostanziale stabilità degli oneri operativi dopo le incisive politiche di efficientamento attuate negli anni precedenti, confermando un adeguato livello degli investimenti a supporto delle iniziative strategiche;
- Costo del rischio in progressivo miglioramento (al termine del periodo di previsione, il livello, in percentuale degli impieghi, è stimato sui valori osservati nel 2007-2008).

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari al 9,6% (rispetto al 9,7% utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2013). Tale tasso, che è una media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi, parzialmente compensata da un lieve aumento del premio per il rischio calcolato come media a 16 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2013, sono di seguito riportati:

Remunerazione del capitale (ke)	9,56%	9,66%
- Di cui tasso risk free	4,49%	4,62%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,22%	4,20%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,59% (tasso del Bund 10Y a dicembre 2014) e 4,49% (rendimento medio degli ultimi 16 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 1,04 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,40% (media geometrica 1900-2013, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2014 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2014) e 4,22%.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che renda il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (19,4%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

## ● Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	TEMPI DI RIENTRO		
		2015	2016	2017	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
<b>Differenze temporanee deducibili</b>										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	29.073	29.073	29.073	70.451	-	157.670	43.359	4.151	47.510
Rettifiche su valutazione titoli	32,52	-	-	-	7.668	-	7.668	2.109	385	2.494
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri							-			-
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	6.440	325	246		-	7.011	1.928		1.928
- crediti di firma	27,50	-				2.838	2.838	781		781
- oneri per il personale	27,50	6.781	4.473	2.397	621		14.272	3.925		3.925
- altre causali	27,50	124	1	-		2.765	2.890	795		795
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,07	10.608	10.608	10.608	35.712		67.536	18.572	3.390	21.962
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,52	544	85		3.028	2.580	6.237	1.715	153	1.868
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>53.570</b>	<b>44.565</b>	<b>42.324</b>	<b>117.480</b>	<b>8.183</b>	<b>266.122</b>	<b>73.184</b>	<b>8.079</b>	<b>81.263</b>

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

### 13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	TEMPI DI RIENTRO		
		2015	2016	2017	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
<b>Differenze temporanee tassabili</b>										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 32,52	3.070	3.070	3.070	-	-	9.210	2.532	-	2.532
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 32,52	312	49	349	17.091	14.458	32.259	8.524	1.616	10.140
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 32,52	-	-	-		-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 32,52	-	-	-		-	-	-	-	-
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>3.382</b>	<b>3.119</b>	<b>3.419</b>	<b>17.091</b>	<b>14.458</b>	<b>41.469</b>	<b>11.056</b>	<b>1.616</b>	<b>12.672</b>

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>74.405</b>	<b>66.276</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>19.054</b>	<b>16.795</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.564	16.642
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.564	16.642
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	490	153
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.846</b>	<b>8.666</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.419	7.613
a) rigiri	13.419	7.613
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.427	1.053
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	1.427	1.053
<b>4. Importo finale</b>	<b>78.613</b>	<b>74.405</b>

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui al punto 2.3 e 3.3 b) rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>62.376</b>	<b>53.332</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>16.876</b>	<b>14.978</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.779</b>	<b>5.934</b>
3.1 Rigiri	8.457	5.024
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.322	910
<b>4. Importo finale</b>	<b>69.473</b>	<b>62.376</b>



**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.140</b>	<b>5.256</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.375</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.375	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.651</b>	<b>119</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.645	117
a) rigiri	1.645	117
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6	2
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.864</b>	<b>5.140</b>

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 rappresentano variazioni determinate dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.346</b>	<b>15.593</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>462</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	462
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.696</b>	<b>8.709</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.344	8.709
a) rigiri (*)	4.344	8.709
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	352	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.650</b>	<b>7.346</b>

(\*) Le imposte annullate sono relative per euro 4.320 mila alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

Le altre diminuzioni di cui ai punti 3.3 rappresentano incrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

### 13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.909</b>	<b>4.409</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.563</b>	<b>1.599</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.563	1.599
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.563	1.599
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.664</b>	<b>4.099</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.664	4.099
a) rigiri (*)	1.664	4.099
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.808</b>	<b>1.909</b>

(\*) Le imposte annullate sono relative per euro 1.311 mila alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

## ● Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

### 15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
Addebiti diversi in corso di esecuzione	4.748	5.177
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite in corso di lavorazione	5.108	27.263
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	1.322	15.003
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.459	5.338
Effetti ed assegni inviati al protesto	124	156
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.451	1.754
Acconti versati al Fisco per conto terzi	15.242	11.012
Partite varie	53.990	34.964
<b>Totale</b>	<b>90.445</b>	<b>100.668</b>

## ■ PASSIVO

### ● Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>928.473</b>	<b>843.679</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	124.275	306.069
2.2 Depositi vincolati	685.344	512.902
2.3 Finanziamenti	100.785	1.220
2.3.1 Pronti contro termine passivi	99.852	-
2.3.2 Altri	933	1.220
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	18.069	23.488
<b>Totale</b>	<b>928.473</b>	<b>843.679</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	928.473	843.679
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>928.473</b>	<b>843.679</b>

#### 1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.547.488	4.045.397
2. Depositi vincolati	246	314
3. Finanziamenti	55.551	71.281
3.1 Pronti contro termine passivi	55.551	71.281
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	49.200	45.570
<b>Totale</b>	<b>4.652.485</b>	<b>4.162.562</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	4.652.485	4.162.562
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>4.652.485</b>	<b>4.162.562</b>

### 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2014 non risultano debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2014 non risultano debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### ● Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	1.229.139	-	1.232.216	-	1.564.135	-	1.568.814	-
1.1 strutturate	52.667	-	53.443	-	55.317	-	56.821	-
1.2 altre	1.176.472	-	1.178.773	-	1.508.818	-	1.511.993	-
2. Altri titoli	193.315	-	-	193.301	265.220	-	-	265.220
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	193.315	-	-	193.301	265.220	-	-	265.220
<b>Totale</b>	<b>1.422.454</b>	<b>-</b>	<b>1.232.216</b>	<b>193.301</b>	<b>1.829.355</b>	<b>-</b>	<b>1.568.814</b>	<b>265.220</b>

Nella sottovoce degli altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla Banca.

#### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

A fine 2014 non risultano "titoli in circolazione" subordinati.

#### 3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 risultano 1.118 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

## ● Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				FV*	31.12.2013				FV*
	VN	Fair Value				VN	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	10.817	483			-	12.107	2.453	
1.1 Di negoziazione	X	-	10.095	61	X	X	-	10.994	83	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	722	422	X	X	-	1.113	2.370	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>10.817</b>	<b>483</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>12.107</b>	<b>2.453</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>10.817</b>	<b>483</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>12.107</b>	<b>2.453</b>	<b>X</b>

Legenda:

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

## ● Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014	Fair value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	74.456	65.435	973.061	-	60.130	-	937.224
1) Fair value	-	74.456	65.435	973.061	-	60.130	-	937.224
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	74.456	65.435	973.061	-	60.130	-	937.224

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.792	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	12.633	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>139.425</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	466	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>466</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 90 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 376 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

## ● Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	126.478	62.439
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>126.478</b>	<b>62.439</b>

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

### 7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie - debiti	1.299.300	1.049.300

## ● Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## ● Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	42.645	20.291
Importi da riconoscere a terzi	106.244	49.933
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	13.244	37.233
Importi da versare al fisco per conto terzi	14.642	24.978
Acconti su crediti a scadere	69	469
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	49.630	29.839
Oneri per il personale	10.466	2.319
Ratei passivi non capitalizzati	2.667	2.060
Risconti passivi non ricondotti	13.484	11.643
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	2.838	1.925
Partite varie	37.177	33.574
<b>Totale</b>	<b>293.106</b>	<b>214.264</b>



## ● Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.232</b>	<b>27.229</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.566</b>	<b>545</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	555	545
B.2 Altre variazioni	3.011	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>908</b>	<b>5.542</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	652	4.050
C.2 Altre variazioni	256	1.492
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>24.890</b>	<b>22.232</b>
<b>Totale</b>	<b>24.890</b>	<b>22.232</b>

### 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

#### Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

##### *Trattamento di fine rapporto*

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata fino al 31 dicembre 2014 una tassazione dell'11%, ed a partire dall'1 gennaio 2015 una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto la Banca Popolare FriulAdria nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

### Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2014 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Banca Popolare FriulAdria.

<b>Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2014</b>	<b>22.232</b>
a Service cost	-
b Interest cost	555
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	3.011
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-256
d Pagamenti previsti dal Piano	-652
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014</b>	<b>24.890</b>

### Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da Banca Popolare FriulAdria, sono state adottate le seguenti ipotesi:

#### a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del tfr è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

#### b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione di Casamadre, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 0,91% (IBOXX duration 7-10 anni – al 31 dicembre 2014);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2,00%;
- b.3 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

**Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)**

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

*Tasso di attualizzazione*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
24.890	23.754	26.111

*Tasso di turnover*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
24.890	25.637	24.191

*Tasso di inflazione*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
24.890	24.672	25.135

Gli stress applicati per effettuare le analisi di sensitività sono state desunte dai report annuali e la durata media ponderata dell'obbligazione per la Banca è di circa 9 anni.

**Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)**

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

**Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)**

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

## ● Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

### 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	24.472	36.365
2.1 controversie legali	7.685	11.732
2.2 oneri per il personale	13.723	22.104
2.3 altri	3.064	2.529
<b>Totale</b>	<b>24.472</b>	<b>36.365</b>

### 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>36.365</b>	<b>36.365</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>5.892</b>	<b>5.892</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.615	5.615
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	277	277
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>17.785</b>	<b>17.785</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	17.042	17.042
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	7	7
C.3 Altre variazioni	-	736	736
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>24.472</b>	<b>24.472</b>

### 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Voce non applicabile a Banca Popolare FriulAdria.

### 12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 "Altri fondi – oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla Banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la Banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, gli investimenti della clientela che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

È in corso un contenzioso con l’Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l’amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l’operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L’ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l’appello da parte dell’Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all’origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell’Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un’ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite nell’ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l’onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

## ● **Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

### **14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 24.137.857 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio

**14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>24.137.857</b>	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.137.857	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>24.137.857</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI**

Il valore nominale unitario delle 24.137.857 azioni ordinarie è pari a 5 euro.

## 14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	24.138
Riserva acquisto azioni proprie	5.000
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99 (*)	5.190
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (**)	20
Riserva straordinaria	46.437
<b>Totale</b>	<b>80.785</b>
Riserva da pagamenti basati su azioni (***)	660
<b>Totale riserve</b>	<b>81.445</b>

(\*) Speciale riserva ex art. 23 del D.Lgs. 17.05.1999, n. 153 costituita negli esercizi 1999 e 2000 in relazione alle agevolazioni previste dalla "legge Ciampi".

(\*\*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(\*\*\*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S. A.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.088.316	1.088.498
a) Banche	1.010.842	1.013.142
b) Clientela	77.474	75.356
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	153.905	211.322
a) Banche	34.067	26.027
b) Clientela	119.838	185.295
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	53.613	80.212
a) Banche	20.622	26.460
i) a utilizzo certo	20.622	26.460
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	32.991	53.752
i) a utilizzo certo	5.113	5.656
ii) a utilizzo incerto	27.878	48.096
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.295.834</b>	<b>1.380.032</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.063	9.346
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2014 risultano dati in garanzia 55,5 milioni di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

### LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1 <> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	345	542	-	-	887
Altre – macchine d'ufficio	36	-	-	-	36
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>542</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>923</b>

### LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	474	-	-	474
Altre – macchine d'ufficio	205	-	-	205
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>679</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>679</b>



## LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>105.385</b>
a) individuali	105.385
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.468.983
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.363.598
2. altri titoli	105.385
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.465.984
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	852.149
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	171.123	-	171.123	130.500	39.392	1.231	13.992
2. Pronti contro termine	57.599	-	57.599	-	-	57.599	81.527
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>228.722</b>	<b>-</b>	<b>228.722</b>	<b>130.500</b>	<b>39.392</b>	<b>58.830</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.995.112</b>	<b>-</b>	<b>199.512</b>	<b>46.146</b>	<b>57.847</b>	<b>X</b>	<b>95.519</b>

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	151.191	-	151.191	130.500	11.827	8.864	26.444
2. Pronti contro termine	155.403	-	155.403	-	-	155.403	71.281
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>306.594</b>	<b>-</b>	<b>306.594</b>	<b>130.500</b>	<b>11.827</b>	<b>164.267</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>145.971</b>	<b>-</b>	<b>145.971</b>	<b>46.146</b>	<b>2.100</b>	<b>X</b>	<b>97.725</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	742	-	-	742	726
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.917	-	-	25.917	24.625
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	472	-	472	719
5 Crediti verso clientela	34	184.238	-	184.272	190.399
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	X	X	18.791	18.791	23.607
8 Altre attività	X	X	120	120	61
<b>Totale</b>	<b>26.693</b>	<b>184.710</b>	<b>18.911</b>	<b>230.314</b>	<b>240.137</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	68.387	68.167
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(49.596)	(44.560)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>18.791</b>	<b>23.607</b>

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2014 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 718 migliaia di euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2014 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(5.470)	X	-	(5.470)	(6.108)
3. Debiti verso clientela	(21.545)	X	-	(21.545)	(24.976)
4. Titoli in circolazione	X	(40.181)	-	(40.181)	(48.281)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(216)	(216)	(339)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(27.015)</b>	<b>(40.181)</b>	<b>(216)</b>	<b>(67.412)</b>	<b>(79.704)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2014 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 322 migliaia di euro.

**1.6.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario**

Nel 2014 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	2.483	3.123
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.966	56.647
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	635	643
3. gestioni di portafogli	1.115	1.354
3.1. individuali	1.115	1.354
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	787	895
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	29.318	23.716
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.031	2.599
8. attività di consulenza	236	163
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	236	163
9. distribuzione di servizi di terzi	33.844	27.277
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	33.085	26.712
9.3. altri prodotti	759	565
d) servizi di incasso e pagamento	8.601	8.794
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	32.735	32.174
j) altri servizi	14.882	14.363
<b>Totale</b>	<b>126.667</b>	<b>115.101</b>

La sottovoce “j) altri servizi” comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 6.777 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 3.156 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

<b>Canali/Valori</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
a) presso propri sportelli:	64.277	52.348
1. gestioni di portafogli	1.115	1.354
2. collocamento di titoli	29.318	23.716
3. servizi e prodotti di terzi	33.844	27.278
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

<b>Servizi/Valori</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
a) garanzie ricevute	(955)	(872)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(485)	(700)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(283)	(351)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(127)	(205)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(127)	(205)
4. custodia e amministrazione di titoli	(17)	(95)
5. collocamento di strumenti finanziari	(58)	(49)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(649)	(764)
e) altri servizi	(1.557)	(1.496)
<b>Totale</b>	<b>(3.646)</b>	<b>(3.832)</b>

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 1.130 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

## ● Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142	-	142	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>142</b>	<b>-</b>

I dividendi dell'esercizio sono riferibili alle interessenze in Atap S.p.A. (28 migliaia di euro), Autoservizi Friuli Venezia Giulia (69 migliaia di euro) e Sia S.p.A. (45 migliaia di euro).

## ● Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>8</b>	<b>674</b>	<b>(499)</b>	<b>(61)</b>	<b>122</b>
1.1 Titoli di debito	8	405	(499)	(2)	(88)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(19)	(19)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	269	-	(40)	229
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>969</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>10.476</b>	<b>9.304</b>	<b>(9.712)</b>	<b>(9.302)</b>	<b>764</b>
4.1 Derivati finanziari:	10.476	9.304	(9.712)	(9.302)	764
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.476	9.304	(9.712)	(9.302)	766
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.484</b>	<b>9.978</b>	<b>(10.211)</b>	<b>(9.363)</b>	<b>1.855</b>

## ● Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	69.089	50.948
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	42.372	120
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.299	65.575
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>115.760</b>	<b>116.643</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(40.887)	(87.325)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.215)	(27.179)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(71.878)	(29)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(115.980)</b>	<b>(114.533)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(220)</b>	<b>2.110</b>

## ● Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.383	(6.874)	7.509	15.336	(312)	15.024
3.1 Titoli di debito	14.363	(6.854)	7.509	15.335	(312)	15.023
3.2 Titoli di capitale	20	(20)	-	1	-	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>14.383</b>	<b>(6.874)</b>	<b>7.509</b>	<b>15.336</b>	<b>(312)</b>	<b>15.024</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	120	(652)	(532)	544	(233)	311
<b>Totale passività</b>	<b>120</b>	<b>(652)</b>	<b>(532)</b>	<b>544</b>	<b>(233)</b>	<b>311</b>



## ● Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(2.083)</b>	<b>(87.069)</b>	<b>(3.362)</b>	<b>13.316</b>	<b>7.410</b>	-	<b>8.134</b>	<b>(63.654)</b>	<b>(52.273)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
<b>Altri crediti</b>	<b>(2.083)</b>	<b>(87.069)</b>	<b>(3.362)</b>	<b>13.316</b>	<b>7.410</b>	-	<b>8.134</b>	<b>(63.654)</b>	<b>(52.273)</b>
- finanziamenti	(2.083)	(87.069)	(3.362)	13.316	7.410	-	8.134	(63.654)	(52.273)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(2.083)</b>	<b>(87.069)</b>	<b>(3.362)</b>	<b>13.316</b>	<b>7.410</b>	-	<b>8.134</b>	<b>(63.654)</b>	<b>(52.273)</b>

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(131)	X	X	(131)	(371)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(131)</b>	-	-	<b>(131)</b>	<b>(371)</b>

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013 (*)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(987)	(971)	(149)	-	172	-	35	(1.900)	(1.574)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(987)</b>	<b>(971)</b>	<b>(149)</b>	<b>-</b>	<b>172</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>(1.900)</b>	<b>(1.574)</b>

(\*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

## ● Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(104.561)	(110.442)
a) salari e stipendi	(75.552)	(80.668)
b) oneri sociali	(19.507)	(20.860)
c) indennità di fine rapporto	(7)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(555)	(545)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.561)	(6.702)
- a contribuzione definita	(6.561)	(6.702)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.379)	(1.667)
2) Altro personale in attività	(336)	(289)
3) Amministratori e sindaci	(898)	(905)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.834	3.004
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.589)	(1.350)
<b>Totale</b>	<b>(103.550)</b>	<b>(109.982)</b>

## 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2014
Personale dipendente:	
a) dirigenti	12
b) quadri direttivi	652
c) restante personale dipendente	764
Altro personale	10

## 9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati da polizze per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

## 9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Imposte indirette e tasse	(19.222)	(17.383)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(4.222)	(5.113)
Locazione immobili e spese condominiali	(8.807)	(9.258)
Spese per consulenze professionali	(2.369)	(1.634)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(2.108)	(2.698)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(1.835)	(2.036)
Spese legali	(923)	(784)
Spese di manutenzione immobili	(732)	(565)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(1.036)	(947)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.279)	(1.784)
Servizi di trasporto	(3.462)	(3.424)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(3.482)	(3.343)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(1.087)	(971)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(1.298)	(1.545)
Servizi di vigilanza	(337)	(300)
Spese di informazioni e visure	(1.340)	(1.359)
Premi di assicurazione	(23.209)	(18.674)
Servizi di pulizia	(1.169)	(1.262)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(1.260)	(1.387)
Gestione archivi e trattamento documenti	(385)	(384)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(31.408)	(31.953)
Spese diverse	(1.719)	(1.773)
<b>Totale</b>	<b>(112.689)</b>	<b>(108.577)</b>

## ● Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto pari a 4.081 migliaia è composto da 3.087 migliaia per contenzioso non creditizio, per 139 migliaia per contenziosi creditizi e per 855 migliaia su altri fondi.

## ● Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(4.967)	-	-	(4.967)
- Ad uso funzionale	(4.916)	-	-	(4.916)
- Per investimento	(51)	-	-	(51)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.967)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.967)</b>

## ● Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.213)	-	-	(2.213)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.213)	-	-	(2.213)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.213)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.213)</b>

## ● Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013 (*)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.067)	(901)
Altri oneri	(1.496)	(1.760)
<b>Totale</b>	<b>(2.563)</b>	<b>(2.661)</b>

(\*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

### 13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Affitti attivi e recupero spese su immobili	24	51
Recuperi imposte e tasse	17.018	15.352
Recupero costi di assicurazioni	22.368	17.890
Recupero spese diverse	727	671
Recupero service	3.893	3.405
Altri proventi	7.144	9.711
<b>Totale</b>	<b>51.174</b>	<b>47.080</b>

## ● Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

### 14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi	233	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	233	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>233</b>	<b>-</b>

## ● Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

### 17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Immobili	-	14
- Utili da cessione	-	14
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>14</b>

## ● Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-) (*)	(24.772)	(34.500)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	45	2
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.126	9.030
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.645	114
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(17.956)	(25.354)

(\*) L'importo comprende l'eccedenza di imposte accantonate negli esercizi precedenti di 1.700 migliaia di euro.

## 18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	<b>31.12.2014</b>
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	50.336
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>50.336</b>
<hr/>	
	<b>31.12.2014</b>
Imposte sul reddito – Onere fiscale teorico	(13.842)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(226)
<b>Imposte sul reddito – Onere fiscale effettivo</b>	<b>(14.069)</b>
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	1.700
- storno imposte differite esercizi precedenti da imputare a P.N.	685
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	
- effetto detrazione e crediti d'imposta	45
<b>Effetti delle partecipazioni</b>	<b>-</b>
<b>Altri costi</b>	<b>-</b>
IRAP – Onere fiscale teorico	(2.527)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(12.266)
- effetto di altre variazioni	8.475
- effetto incremento aliquota	-
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(6.318)</b>
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(17.956)</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(17.956)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

### ● Sezione 21 – Utile per azione

#### 21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 24.137.857 azioni del valore nominale di 5 euro.

## ■ PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### ■ Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>32.380</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.755)	757	(1.998)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	16.599	(8.221)	8.378
a) variazioni di fair value	21.984	(9.220)	12.764
b) rigiro a conto economico	(5.385)	999	(4.386)
- rettifiche da deterioramento	131		131
- utile/perdite da realizzo	(5.516)	999	(4.517)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>13.844</b>	<b>(7.464)</b>	<b>6.380</b>
<b>140. Redditività complessiva (10+130)</b>			<b>38.760</b>



## ■ PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato lo scorso luglio), sia delle linee guida della Casamadre Crédit Agricole, al cui modello generale il Gruppo Cariparma CA si ispira.

Le società del Gruppo, a loro volta, declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento.

### ● Sezione 1 – Rischio di credito

#### ● *Informazioni di natura qualitativa*

##### 1. ASPETTI GENERALI

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è dotato di un sistema di controllo dei rischi, inteso a livello organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

La Banca collabora proattivamente all'individuazione dei rischi cui è soggetta ed alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio della Banca con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività, politica che viene attuata operativamente nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

La priorità della Banca si conferma essere una crescita controllata, incentrata sui segmenti di clientela a più basso profilo di rischio e sempre a supporto del territorio condizionata dal mantenimento dell'equilibrio tra raccolta ed impieghi e dal controllo del costo del rischio di credito, in un contesto economico ancora incerto.

In particolare, nel corso del 2014, e' continuata l'attenzione al rischio e in particolare:

- al rafforzamento sia della gestione del portafoglio di credito, sia del processo di recupero per le esposizioni sensibili o deteriorate;
- alla selettività del dispositivo di concessione, in modo particolare in funzione del rischio per settore merceologico.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla Direzione Centrale Governo del Credito.

In Banca Popolare FriulAdria sono attivi il Servizio Crediti, il Servizio Credito Anomalo e l'Ufficio Crediti Speciali:

- Al primo è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito in Banca Popolare FriulAdria nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dalla Direzione Centrale Governo del Credito;
- Al Servizio Credito Anomalo è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Banca Popolare FriulAdria per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito;
- All'Ufficio Crediti Speciali è affidata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli art. 67,182, 160 e 161 della Legge Fallimentare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata alla Direzione Generale, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

Nel 2014 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Capogruppo ha definito un "Tableau Rischio di Credito" mensile. Il documento analizza la qualità del credito e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito).

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

#### Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole intendono assumere e gestire il rischio di credito e sono definite con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a contenere e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le Politiche del Credito sono definite a livello di Gruppo Bancario ed aggiornate con frequenza annuale. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi di Credito stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche creditizie indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela, come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

La revisione delle politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, condotta nel 2013, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/rendimento;
- associare a ciascun settore la “view settoriale”, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita;
- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggior differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela).

Sulla base dei sopra riportati obiettivi la revisione annuale ha recepito:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito;
- una semplificazione delle modalità di deroga, proposte selettivamente nell’applicazione delle Politiche del Credito previste, da assoggettarsi alle determinazioni dell’Organo deliberante competente, differenziate sia in funzione del merito creditizio specifico della clientela, che delle classi di “Politica Creditizia”;
- la declinazione in Segmenti di clientela specifica, delle Aziende operanti nel settore della Promozione Immobiliare, con la definizione di “Politiche” differenziate che recepiscono indirizzi e “limiti” coerenti alla Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole, in funzione dell’elevato livello di rischiosità del settore;
- la più articolata definizione dei criteri adottati nelle “Politiche” specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale, ed il settore delle energie rinnovabili), e nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all’export, che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi;
- le Politiche in materia di strumenti finanziari derivati OTC;
- il rafforzamento dei criteri per l’individuazione e l’applicazione delle forme tecniche di affidamento, consolidando il principio di una marcata separazione tra quelle finanziarie e quelle più propriamente commerciali, e la definizione di limiti di concentrazione di rischio e durata degli affidamenti, differenziati per profilo di rischio della clientela.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all’esercizio dell’attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di rating, sia per la definizione dell’Organo Deliberante delegato alla concessione, che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le Politiche del Credito, sono integrate all’interno di un Sistema Decisionale Esperto (cd. “Strategie Creditizie”) nella Pratica Elettronica di Fido, che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- mutui ipotecari;
- mutui chirografari e Prestiti Personali;
- aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o Derivati.

Le Politiche e le Strategie Creditizie, assegnano alla clientela Privati, un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre colorazioni evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- dossier “positivo”: in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell’Organo Deliberante competente, nell’ambito di un processo decisionale semplificato;
- dossier “da valutare”: in questo caso l’iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un maggior livello di approfondimento, che rientra nell’ambito di un processo decisionale ordinario;
- dossier “da rifiutare”: la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi “eccezionali” - ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio - è possibile sottoporre la Proposta ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail), nell’ambito di un processo decisionale ordinario.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell’operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

## Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono calibrate in base alla combinazione di "Classi deliberative" stabilite da soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti oppure su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto deve condurre a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti può avvenire in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando strumenti ("Indice di Monitoraggio Andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indicatori di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte.

Inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o la mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

Ciascuna di queste strutture utilizza procedure e strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche e garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative necessarie per la loro regolarizzazione oppure per il loro recupero qualora le condizioni impediscano l'ordinaria prosecuzione del rapporto.

## Costo del credito

L'esercizio è stato caratterizzato dal persistere della grave crisi economica iniziata nel 2008 e che ha interessato in misura crescente non solo il mondo delle imprese, ma anche quello delle famiglie che hanno risentito della riduzione del tasso di occupazione e degli accordi ordinari e straordinari, sia di CIG che di mobilità.

Il Gruppo ha rafforzato i processi interni e le strutture aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo, in particolare:

- è stata istituita la Direzione Crediti Speciali, con il preciso obiettivo di rafforzare il presidio della qualità del credito nei confronti delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte a Piani di ristrutturazione del debito ai sensi delle vigenti disposizioni della Legge Fallimentare; dalla stessa dipende l'Ufficio Crediti Speciali di Banca Popolare FriulAdria cui sono affidati i medesimi presidi;
- sono stati effettuati interventi di rafforzamento del presidio dei processi di gestione del credito in tutti gli stati amministrativi, al fine di migliorare l'efficacia della gestione della clientela in bonis a rischio deterioramento;
- sono state potenziate le figure dedicate alla gestione degli sconfini, presenti presso ogni Direzione Territoriale Retail, a ripporto del Servizio Coordinamento Direzioni Territoriali, con il compito di coadiuvare le filiali nella gestione del credito già dai primi segnali di criticità (soprattutto gli sconfini dal primo giorno);
- si è proceduto ad un maggiore accentramento dei poteri delegati del credito (sia in sede di concessione che di autorizzazione degli sconfini) presso le strutture di Direzione centrale, con l'obiettivo di governare con maggiore efficacia l'assunzione di rischio;
- sono state potenziate le strutture dedicate alla gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ridurne lo stock.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate, il che si è tradotto in un trend di crescita dei tassi di copertura del relativo stoc.

## Stress Test

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (Probabilità di Default, PD) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo. Sulla base degli scenari previsionali, definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD medie di portafoglio declinate per segmento gestionale. A fronte di scenari esperienziali (base e stress), o storici (worst case), gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2014 l'ordinaria attività di stress testing è stata ampliata con la partecipazione all'esercizio condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'European Banking Authority, le cui principali evidenze a livello di Gruppo Crédit Agricole sono state rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- Utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- Diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- L'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- L'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- Verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- Acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- Programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- Escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

## ● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	733	81	178	-	-	27.600	28.592
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	969.627	969.627
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	341.413	341.413
5. Crediti verso clientela	184.086	250.761	85.557	21.949	312.818	5.525.441	6.380.612
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	159.866	159.866
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>184.819</b>	<b>250.842</b>	<b>85.735</b>	<b>21.949</b>	<b>312.818</b>	<b>7.023.947</b>	<b>7.880.110</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>152.969</b>	<b>176.568</b>	<b>27.792</b>	<b>33.780</b>	<b>395.852</b>	<b>6.663.334</b>	<b>7.450.295</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, in liquidazione con sentenza della Corte Costituzionale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.541	1.549	992	X	X	27.600	28.592
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	969.627	-	969.627	969.627
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	341.413	-	341.413	341.413
5. Crediti verso clientela	940.332	397.979	542.353	5.858.960	20.701	5.838.259	6.380.612
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	159.866	159.866
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>942.873</b>	<b>399.528</b>	<b>543.345</b>	<b>7.170.000</b>	<b>20.701</b>	<b>7.336.765</b>	<b>7.880.110</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>727.964</b>	<b>336.854</b>	<b>391.110</b>	<b>6.950.631</b>	<b>27.121</b>	<b>7.059.185</b>	<b>7.450.295</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla banca			Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	75.509	280	75.229	135.786	503	135.282	5.333.753	18.822	5.314.931
2. Fino a 90 giorni	12.661	47	12.614	32.822	122	32.700	225.821	769	225.052
3. Da 91 a 180 giorni	6.140	23	6.117	2.655	10	2.645	10.597	39	10.558
4. Da 181 a 1 anno	3.491	13	3.478	8.127	30	8.097	8.835	33	8.802
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	701	3	699	2.064	8	2.056
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>97.801</b>	<b>363</b>	<b>97.438</b>	<b>180.091</b>	<b>668</b>	<b>179.423</b>	<b>5.581.070</b>	<b>19.671</b>	<b>5.561.399</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.180	1.455	X	725
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	379.474	X	-	379.474
<b>TOTALE A</b>	<b>381.654</b>	<b>1.455</b>	<b>-</b>	<b>380.199</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.327.804	X	-	1.327.804
<b>TOTALE B</b>	<b>1.327.804</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.327.804</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.709.458</b>	<b>1.455</b>	<b>-</b>	<b>1.708.003</b>

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.180</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.180</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Per l'esposizione a sofferenza vedere la nota alla precedente tabella A.1.1.



**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	502.999	318.905	X	184.094
b) Incagli	316.018	65.257	X	250.761
c) Esposizioni ristrutturate	98.603	13.046	X	85.557
d) Esposizioni scadute deteriorate	22.720	771	X	21.949
e) Altre attività	6.807.130	X	20.701	6.786.429
<b>TOTALE A</b>	<b>7.747.470</b>	<b>397.979</b>	<b>20.701</b>	<b>7.328.790</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	13.904	2.677	X	11.227
b) Altre	229.087	X	256	228.831
<b>TOTALE B</b>	<b>242.991</b>	<b>2.677</b>	<b>256</b>	<b>240.058</b>

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di creditizio.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>429.065</b>	<b>231.902</b>	<b>30.521</b>	<b>35.021</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>88.424</b>	<b>233.906</b>	<b>82.888</b>	<b>87.126</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.726	145.505	45.883	85.284
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83.727	73.324	26.507	10
B.3 altre variazioni in aumento	2.971	15.077	10.498	1.832
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>14.490</b>	<b>149.790</b>	<b>14.806</b>	<b>99.427</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	16.742	-	31.137
C.2 cancellazioni	3.442	5.079	504	112
C.3 incassi	11.035	18.246	1.834	6.813
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13	109.722	12.468	61.365
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	1	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>502.999</b>	<b>316.018</b>	<b>98.603</b>	<b>22.720</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>276.814</b>	<b>55.710</b>	<b>2.740</b>	<b>1.244</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>54.728</b>	<b>46.345</b>	<b>12.010</b>	<b>1.187</b>
B.1 rettifiche di valore	35.437	42.295	10.665	756
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.284	1.295	1.170	4
B.3 altre variazioni in aumento	7	2.755	175	427
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.637</b>	<b>36.798</b>	<b>1.704</b>	<b>1.660</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	8.284	8.951	561	302
C. 2 riprese di valore da incasso	904	1.249	412	51
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	3.442	5.079	504	112
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7	20.441	227	1.077
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	1.078	-	118
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>318.905</b>	<b>65.257</b>	<b>13.046</b>	<b>771</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>1.017</b>	<b>474.007</b>	<b>270.303</b>	<b>372.475</b>	<b>24.777</b>	<b>23.129</b>	<b>6.543.281</b>	<b>7.708.989</b>
<b>B. Derivati</b>	-	570	643	1.280	246	-	214.617	217.356
B.1 Derivati finanziari	-	570	643	1.280	246	-	214.617	217.356
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>7.831</b>	<b>70.566</b>	<b>16.525</b>	<b>37.367</b>	<b>4.492</b>	<b>12.951</b>	<b>1.128.892</b>	<b>1.278.624</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	71.882	71.882
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.848</b>	<b>545.143</b>	<b>287.471</b>	<b>411.122</b>	<b>29.515</b>	<b>36.080</b>	<b>7.958.672</b>	<b>9.276.851</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia). Nella colonna «Senza rating» sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>1.345.293</b>	<b>1.801.830</b>	<b>1.609.087</b>	<b>869.433</b>	<b>2.083.346</b>	<b>7.708.989</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>164</b>	<b>2.396</b>	<b>3.479</b>	<b>908</b>	<b>210.409</b>	<b>217.356</b>
B.1 Derivati finanziari	164	2.396	3.479	908	210.409	217.356
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>32.800</b>	<b>69.866</b>	<b>61.526</b>	<b>15.350</b>	<b>1.099.082</b>	<b>1.278.624</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>71.882</b>	<b>71.882</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.378.257</b>	<b>1.874.092</b>	<b>1.674.092</b>	<b>885.691</b>	<b>3.464.719</b>	<b>9.276.851</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno. Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 56% del totale, mentre il 29% rientra nella classe BB+/BB ed il 15% nella classe B-/D.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>4.866.902</b>	<b>15.910.267</b>	<b>-</b>	<b>50.024</b>	<b>223.623</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82.383</b>	<b>3.180</b>	<b>2.536.789</b>	<b>18.806.266</b>
1.1 totalmente garantite	4.675.861	15.845.062	-	36.219	200.225	-	-	-	-	-	82.072	3.159	2.463.738	18.630.475
- di cui deteriorate	439.543	1.654.852	-	2.464	7.478	-	-	-	-	-	-	24	586.678	2.251.496
1.2 parzialmente garantite	191.041	65.205	-	13.805	23.398	-	-	-	-	-	311	21	73.051	175.791
- di cui deteriorate	30.364	14.360	-	4.952	763	-	-	-	-	-	-	12	16.531	36.618
<b>2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:</b>	<b>92.427</b>	<b>29.551</b>	<b>-</b>	<b>10.433</b>	<b>13.064</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>775</b>	<b>128.954</b>	<b>182.777</b>
2.1 totalmente garantite	75.561	29.506	-	6.868	10.764	-	-	-	-	-	-	-	128.022	175.160
- di cui deteriorate	8.358	-	-	41	85	-	-	-	-	-	-	-	16.625	16.751
2.2 parzialmente garantite	16.866	45	-	3.565	2.300	-	-	-	-	-	-	775	932	7.617
- di cui deteriorate	69	-	-	25	1	-	-	-	-	-	-	-	82	108

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio. Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

## ● B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	1		X			X	944	3.632	X			X	160.091	300.201	X	23.058	15.072	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	2.225	619	X			X	225.208	52.712	X	23.328	11.926	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	-	-	X			X	85.557	13.046	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X	-		X	50	4	X			X	15.369	548	X	6.530	219	X
A.5 Altre esposizioni	948.169	X		101.308	X		168.654	X	108	9.266	X		3.129.220	X	11.564	2.429.812	X	9.029
<b>Totale A</b>	<b>948.170</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>101.308</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>171.873</b>	<b>4.255</b>	<b>108</b>	<b>9.266</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.615.445</b>	<b>366.507</b>	<b>11.564</b>	<b>2.482.728</b>	<b>27.217</b>	<b>9.029</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X	25	25	X			X	530	517	X	-	-	X
B.2 Incagli			X			X	-	-	X			X	8.384	2.101	X	18	21	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	2.270	13	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	2.271	X		6.907	X		5.919	X	-	X		X	200.447	X	250	13.287	X	6
<b>Totale B</b>	<b>2.271</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.907</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.944</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>211.631</b>	<b>2.631</b>	<b>250</b>	<b>13.305</b>	<b>21</b>	<b>6</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2014)</b>	<b>950.441</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>108.215</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>177.817</b>	<b>4.280</b>	<b>108</b>	<b>9.266</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.827.076</b>	<b>369.138</b>	<b>11.814</b>	<b>2.496.033</b>	<b>27.238</b>	<b>9.035</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2013)</b>	<b>756.796</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>102.004</b>	<b>2.857</b>	<b>406</b>	<b>13.386</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.035.538</b>	<b>311.140</b>	<b>16.001</b>	<b>2.384.168</b>	<b>24.638</b>	<b>10.859</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	182.953	312.133	1.140	6.772	1	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	250.009	64.906	737	340	9	9	4	-	2	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	84.146	12.896	1.411	150	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	21.931	770	18	1	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.733.942	20.505	40.314	150	10.408	39	1.543	6	222	1
<b>Totale</b>	<b>7.272.981</b>	<b>411.210</b>	<b>43.620</b>	<b>7.413</b>	<b>10.418</b>	<b>48</b>	<b>1.547</b>	<b>6</b>	<b>224</b>	<b>3</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	555	542	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	8.402	2.122	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.270	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	227.788	255	1.040	1	3	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>239.015</b>	<b>2.932</b>	<b>1.040</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2014)</b>	<b>7.511.996</b>	<b>414.142</b>	<b>44.660</b>	<b>7.414</b>	<b>10.421</b>	<b>48</b>	<b>1.547</b>	<b>6</b>	<b>224</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2013)</b>	<b>7.267.644</b>	<b>358.738</b>	<b>124.324</b>	<b>7.101</b>	<b>10.805</b>	<b>53</b>	<b>1.003</b>	<b>5</b>	<b>333</b>	<b>4</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

## B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	725	1.455	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	358.225	-	11.974	-	7.852	-	807	-	616	-
<b>Totale A</b>	<b>358.225</b>	<b>-</b>	<b>12.699</b>	<b>1.455</b>	<b>7.852</b>	<b>-</b>	<b>807</b>	<b>-</b>	<b>616</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.025.864	-	195.614	-	1.270	-	939	-	3.210	-
<b>Totale B</b>	<b>1.025.864</b>	<b>-</b>	<b>195.614</b>	<b>-</b>	<b>1.270</b>	<b>-</b>	<b>939</b>	<b>-</b>	<b>3.210</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2014)</b>	<b>1.384.089</b>	<b>-</b>	<b>208.313</b>	<b>1.455</b>	<b>9.122</b>	<b>-</b>	<b>1.746</b>	<b>-</b>	<b>3.826</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2013)</b>	<b>1.205.917</b>	<b>-</b>	<b>199.544</b>	<b>1.455</b>	<b>9.896</b>	<b>-</b>	<b>9.335</b>	<b>-</b>	<b>1.083</b>	<b>-</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

## B.4 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2014 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 3.128.860 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 377.679 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 8.

## ● E Operazioni di cessione

### E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	100.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.812	2.082
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	100.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.812	2.082
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	-	-	-	-	100.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.812	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (31.12.2013)</b>	-	-	-	-	-	-	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.082
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>99.852</b>	-	-	-	<b>99.852</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	99.852	-	-	-	99.852
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	<b>99.852</b>	-	-	-	<b>99.852</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	<b>2.023</b>	-	-	-	<b>2.023</b>

## E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG S.r.l. - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, Banca Popolare FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito, nel corso del 2013, un "Portafoglio" di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso nel 2013 le Obbligazioni Bancarie Garantite; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

## Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Cariparma S.p.A., nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 8 miliardi.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite è costituito dall'art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (la "Legge 130"), dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "Decreto MEF") e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, come aggiornate il 18 novembre 2011 (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge 130 e al Decreto MEF, la "Normativa").

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ha consentito al Gruppo Cariparma di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, ha visto realizzate le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, Banca Popolare FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito un "Portafoglio" di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso le Obbligazioni Bancarie Garantite e successivamente riacquistate; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite (Cariparma) e delle controparti terze.

## II Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

Crediti derivanti da contratti di Mutuo che sono alternativamente: (A) crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero (B) crediti ipotecari commerciali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell'immobile; – che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma; – che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento; – che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso; – in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata; – che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari; – che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale cui Banca Popolare FriulAdria ha contribuito per circa Euro 1,0 miliardi (oltre 11 mila rapporti di mutuo ipotecario).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2014, consiste di crediti derivanti da n. 32.556 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 2,7 miliardi di euro, a cui Banca Popolare FriulAdria contribuisce per circa 0,9 miliardi.



## ● Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti Generali

Banca Popolare FriulAdria, coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica, non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

L'attività di negoziazione, quindi, è essenzialmente strumentale, il Gruppo Cariparma assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione di Banca Popolare FriulAdria è costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata). Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione di Banca Popolare FriulAdria, gestendo in modo accentrato, in funzione di definite deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo. I presidi organizzativi previsti e la residuale rischiosità rendono non necessario l'utilizzo di metriche di VaR gestionale o l'utilizzo di modelli interni validati, per cui la segnalazione dell'assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

##### B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

###### *Aspetti organizzativi*

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di Banca Popolare FriulAdria è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy di Gruppo.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

###### Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- alla Direzione Mercato della Capogruppo, tramite apposita delega conferita dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo;
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti di Capogruppo è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, alla verifica del pro-

cesso di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

### **La struttura dei limiti**

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

I limiti operativi per Banca Popolare FriulAdria, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono definiti di concerto con la Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa estera, ecc...), e di definire la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità e/o portafoglio).

### **Sistema di controllo**

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti operativi sui portafogli della banca;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	31.839	6.011	-	66	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	31.839	6.011	-	66	-	-	-
- Opzioni	-	18	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	31.821	6.011	-	66	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	16.595	3.006	-	33	-	-	-
+ posizioni corte	-	15.226	3.005	-	33	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>71</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	71	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	71	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	62	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	FRANCO SVIZZERA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>4.227</b>	<b>9.980</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.227	9.980	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.227	9.980	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.112	4.990	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.115	4.990	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO CANADA							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>11.805</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>11.805</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>11.805</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	<b>5.910</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	<b>5.895</b>	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	YEN GIAPPONE							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.432</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.432	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.432	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	716	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	716	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>4</b>	<b>1.054</b>	<b>12.090</b>	<b>51</b>	-	<b>1</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	4	1.054	12.090	51	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4	1.054	12.090	51	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>29.382</b>	<b>460.452</b>	<b>120.805</b>	<b>40.581</b>	<b>405.774</b>	<b>27.918</b>	<b>5.611</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.983	4.626	23	207	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.983	4.626	23	207	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.570	2.300	-	51	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.413	2.326	23	156	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	29.382	455.469	116.179	40.558	405.567	27.918	5.611	-
- Opzioni	10	66	290	1.396	33.925	8.480	3.897	-
+ posizioni lunghe	5	33	145	700	16.971	4.244	1.934	-
+ posizioni corte	5	33	145	696	16.954	4.236	1.963	-
- Altri derivati	29.372	455.403	115.889	39.162	371.642	19.438	1.714	-
+ posizioni lunghe	14.686	227.051	57.947	19.581	185.821	9.719	857	-
+ posizioni corte	14.686	228.352	57.942	19.581	185.821	9.719	857	-



Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>15.347</b>	<b>8.162</b>	<b>1.990</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	15.347	8.162	1.990	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	15.347	8.162	1.990	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.664	4.081	995	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.683	4.081	995	-	-	-	-

## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	Resto del mondo	
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>8</b>
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	8
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>14</b>
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	7
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	7
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti Generali**

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book), escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Il sistema d'inquadramento del rischio di interesse e di prezzo (banking book) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo.

#### **Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce al Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dall'Area Gestione Finanziaria e dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti e di deliberare eventuali interventi da porre in atto.

Al CFO, tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma è attribuita la funzione di gestione del rischio tasso di interesse, nel rispetto delle linee guida impartite dalla controllante Crédit Agricole.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato del portafoglio di proprietà (banking book) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso la i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

#### **Politica e gestione del rischio**

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies, che definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;

- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività della Banca nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

### **Sistema di controllo**

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma che:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere, sentita l'Area Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta.

### **Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici**

Per la misurazione del rischio tasso, si segue un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

Nel corso del 2014 si è provveduto all'aggiornamento annuale del modello interno Rischio Tasso di Interesse. In tale ambito non si rilevano particolari variazioni rispetto alle le componenti di stabilità fissate nelle revisione precedente.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Approvata nel secondo semestre 2014, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti operativi, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo. Essi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

L'attività di gestione e controllo degli equilibri del bilancio (*Asset Liability Management*) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (*banking book*) focalizzandosi sulle posizioni a tasso fisso, escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie)

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>12.610</b>	<b>26.280</b>	<b>2.072</b>	<b>516</b>	-	<b>134</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.057	17.956	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.553	8.324	2.072	516	-	134	-	-
- c/c	1.521	5	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	32	8.319	2.072	516	-	134	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.669	302	99	-	-	-	-
- altri	32	5.650	1.770	417	-	134	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>32.920</b>	<b>5.874</b>	<b>1.112</b>	<b>259</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	32.888	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	32.859	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	29	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	32	5.874	1.112	259	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	32	5.874	1.112	259	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1.172</b>	<b>34.118</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.172	34.118	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>1.172</b>	<b>34.118</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.172	16.473	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17.645	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.945</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.945	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>619</b>	<b>1.155</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	619	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	618	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.155	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.155	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>3.852</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.852	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>3.852</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.926	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.926	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	FRANCO SVIZZERA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>641</b>	<b>3.712</b>	<b>12.389</b>	<b>558</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	390	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	251	3.712	12.389	558	10	13	15	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	251	3.712	12.389	558	10	13	15	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.442	-	-	-	-	-	-
- altri	251	270	12.389	558	10	13	15	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.629</b>	<b>13.639</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.629	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.629	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	13.639	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	13.639	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>33.266</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	33.266	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>33.266</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	16.633	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	16.633	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	DOLLARO CANADA								
	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>1.603</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		1.603	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>1.384</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		1.384	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		1.384	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>		-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	YEN GIAPPONE							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>83</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	83	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>51</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	51	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	51	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>130</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	130	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>130</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	65	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>820.946</b>	<b>3.754.301</b>	<b>758.264</b>	<b>265.500</b>	<b>590.178</b>	<b>759.149</b>	<b>633.343</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	518.955	-	-	97.314	353.868	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	518.955	-	-	97.314	353.868	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	178.247	103.574	518	18.359	3.848	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	642.699	3.131.772	757.746	247.141	489.016	405.281	633.343	-
- c/c	138.751	221.399	6.958	26.575	43.653	18.117	315.691	-
- altri finanziamenti	503.948	2.910.373	750.788	220.566	445.363	387.164	317.652	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.840	151.984	21.595	24.720	42.569	6.393	659	-
- altri	501.108	2.758.389	729.193	195.846	402.794	380.771	316.993	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.135.086</b>	<b>941.114</b>	<b>163.761</b>	<b>191.804</b>	<b>840.151</b>	<b>74.153</b>	<b>533.679</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	3.990.087	55.646	30	121	-	-	533.679	-
- c/c	3.340.660	-	-	-	-	-	533.679	-
- altri debiti	649.427	55.646	30	121	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	649.427	55.646	30	121	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	142.344	619.885	-	-	69.058	74.153	-	-
- c/c	3.038	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	139.306	619.885	-	-	69.058	74.153	-	-
2.3 Titoli di debito	2.655	265.583	163.731	191.683	771.093	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.655	265.583	163.731	191.683	771.093	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>1.129</b>	<b>948</b>	<b>62.112</b>	<b>11.620</b>	<b>18.042</b>	<b>20.547</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1	1.129	948	62.112	11.620	18.042	20.547	-
- Opzioni	1	1.129	948	62.112	11.620	18.042	20.547	-
+ posizioni lunghe	1	232	474	31.077	5.874	9.071	10.470	-
+ posizioni corte	-	897	474	31.035	5.746	8.971	10.077	-
- Altri derivati	45.470	3.341.491	102.554	262.198	1.211.022	1.465.457	8.604	-
+ posizioni lunghe	987	949.830	95.000	258.899	975.682	938.000	-	-
+ posizioni corte	44.483	2.391.661	7.554	3.299	235.340	527.457	8.604	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.021</b>	<b>812</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.021	812	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.542</b>	<b>960</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.542	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.542	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	960	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	960	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>3.944</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.944	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>3.944</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.972	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.972	-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Popolare FriulAdria non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Il processo di gestione del rischio di cambio del Gruppo è declinato all'interno della relativa risk policy di Gruppo.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>41.615</b>	<b>1.945</b>	<b>83</b>	<b>1.603</b>	<b>17.261</b>	<b>3.833</b>
A.1 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	29.013	1.945	83	1.603	390	3.833
A.4 Finanziamenti a clientela	12.601	-	-	-	16.871	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>720</b>	<b>271</b>	<b>36</b>	<b>75</b>	<b>139</b>	<b>282</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>40.167</b>	<b>1.774</b>	<b>51</b>	<b>1.384</b>	<b>17.268</b>	<b>3.502</b>
C.1 Debiti verso banche	7.278	1.155	-	-	13.639	960
C.2 Debiti verso clientela	32.889	619	51	1.384	3.629	2.542
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>1.038</b>	<b>148</b>	<b>-</b>	<b>229</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>37.915</b>	<b>71</b>	<b>1.432</b>	<b>11.805</b>	<b>14.207</b>	<b>25.499</b>
- Opzioni	18	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	9	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	9	-	-	-	-	-
- Altri derivati	37.897	71	1.432	11.805	14.207	25.499
+ posizioni lunghe	19.633	9	716	5.910	7.102	12.740
+ posizioni corte	18.264	62	716	5.895	7.105	12.759
<b>Totale attività</b>	<b>61.977</b>	<b>2.225</b>	<b>835</b>	<b>7.588</b>	<b>24.502</b>	<b>16.855</b>
<b>Totale passività</b>	<b>59.478</b>	<b>1.984</b>	<b>767</b>	<b>7.508</b>	<b>24.377</b>	<b>16.261</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2.499</b>	<b>241</b>	<b>68</b>	<b>80</b>	<b>125</b>	<b>594</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.455.418</b>	-	<b>1.991.821</b>	-
a) Opzioni	983.067	-	1.184.687	-
b) Swap	472.351	-	807.134	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>88.063</b>	-	<b>181.951</b>	-
a) Opzioni	3.527	-	43.507	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	84.536	-	138.444	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.543.481</b>	-	<b>2.173.772</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>1.865.742</b>	-	<b>2.266.425</b>	-

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.295.668</b>	-	<b>3.156.716</b>	-
a) Opzioni	77.270	-	84.739	-
b) Swap	3.218.398	-	3.071.977	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.295.668</b>	-	<b>3.156.716</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>3.285.424</b>	-	<b>3.104.367</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>124.532</b>	-	<b>131.485</b>	-
a) Opzioni	124.532	-	131.485	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>124.532</b>	-	<b>131.485</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>126.401</b>	-	<b>110.621</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>10.492</b>	-	<b>13.496</b>	-
a) Opzioni	1.208	-	5.576	-
b) Interest rate swap	7.298	-	6.884	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.986	-	1.036	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>159.866</b>	-	<b>103.346</b>	-
a) Opzioni	1.626	-	4.083	-
b) Interest rate swap	158.240	-	99.263	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>765</b>	-	<b>1.142</b>	-
a) Opzioni	765	-	1.142	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>171.123</b>	-	<b>117.984</b>	-



**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>10.157</b>	-	<b>11.078</b>	-
a) Opzioni	545	-	3.058	-
b) Interest rate swap	7.638	-	7.002	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.974	-	1.018	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>139.891</b>	-	<b>60.130</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	139.891	-	60.130	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>1.144</b>	-	<b>3.482</b>	-
a) Opzioni	1.144	-	3.482	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>151.192</b>	-	<b>74.690</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	29.221	812	727.435	-	-	533.947	164.003
- fair value positivo	13	19	1.246	-	-	6.895	310
- fair value negativo	155	-	7.473	-	-	302	229
- esposizione futura	204	4	5.290	-	-	1.045	27
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	66	-	44.031	-	-	43.966	-
- fair value positivo	-	-	1.761	-	-	248	-
- fair value negativo	8	-	240	-	-	1.750	-
- esposizione futura	2	-	433	-	-	431	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

### A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	5.589	-	3.338.591	-	-	-	76.020
- fair value positivo	-	-	160.631	-	-	-	-
- fair value negativo	934	-	138.957	-	-	-	1.144
- esposizione futura	47	-	29.399	-	-	-	115
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>324.638</b>	<b>917.065</b>	<b>301.779</b>	<b>1.543.482</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	236.641	916.999	301.779	1.455.419
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	87.997	66	-	88.063
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>563.411</b>	<b>1.305.458</b>	<b>1.551.330</b>	<b>3.420.199</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	563.411	1.305.458	1.551.330	3.420.199
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale (31.12.2014)</b>	<b>888.049</b>	<b>2.222.523</b>	<b>1.853.109</b>	<b>4.963.681</b>
<b>Totale (31.12.2013)</b>	<b>1.420.225</b>	<b>2.330.704</b>	<b>1.711.044</b>	<b>5.461.973</b>

## ● Sezione 3 – Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### *Aspetti generali e organizzativi*

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità adottato dal Gruppo, è basato sul principio di separatezza tra processi di misurazione e gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di CAsa. Il modello prevede l'accentramento delle attività di misurazione, di gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello di Governance adottato prevede una gestione del rischio accentrata a livello di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, sono così definite:

- Il Consiglio di Amministrazione di Cariparma ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite l'Area Gestione Finanziaria ha il ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità (bilancio di liquidità). L'Area Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari, al quale partecipa anche la Direzione Generale di Cariparma.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti di Cariparma è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato a livello di Gruppo all'interno della relativa risk policy.

##### **Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici**

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è di garantire di essere in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole SA e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- flussi in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) dell'attività commerciale e di proprietà;
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Esso impone vincoli di “non concentrazione” sulle scadenze più corte, con l'effetto di favorire l'allungamento della raccolta interbancaria su un orizzonte temporale di un anno.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese.
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono inoltre previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Nel corso del 2014 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR (liquidity coverage ratio).

Gli indicatori hanno scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da CAAs e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Cariparma.

Si segnala inoltre che nel corso 2014 è stata ridotta la di posizione del covered bond autodetenuto (da 2.3 miliardi di euro a 1.0 miliardi di euro).

Nella commercializzazione dei prodotti della Banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

### **Controllo dei rischi**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo, al Comitato di Controllo Interno di Gruppo e, tramite il Servizio Rischi e Controlli Permanenti di Banca Popolare FriulAdria, al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo CAsa. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Voci/Scaglioni temporali	DOLLARO STATI UNITI									
	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13.132</b>	<b>18.036</b>	<b>631</b>	<b>3.349</b>	<b>4.320</b>	<b>2.090</b>	-	-	<b>135</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.132	18.036	631	3.349	4.320	2.090	-	-	135	-
- banche	11.057	17.956	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.075	80	631	3.349	4.320	2.090	-	-	135	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>33.178</b>	<b>65</b>	<b>192</b>	<b>3.966</b>	<b>1.655</b>	<b>1.113</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	32.859	-	-	3.709	1.526	1.113	-	-	-	-
- banche	-	-	-	3.709	1.526	1.113	-	-	-	-
- clientela	32.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	319	65	192	257	129	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.172</b>	<b>23.380</b>	<b>964</b>	<b>16.473</b>	<b>25.140</b>	<b>6.011</b>	-	<b>66</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.735	964	-	25.140	6.011	-	66	-	-
- posizioni lunghe	-	3.552	482	-	12.570	3.006	-	33	-	-
- posizioni corte	-	2.183	482	-	12.570	3.005	-	33	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.172	17.645	-	16.473	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.172	-	-	16.473	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	17.645	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: <b>STERLINA REGNO UNITO</b>										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.945</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>619</b>	<b>1.155</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	618	1.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	1.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	618	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>1.997</b>	-	<b>1.926</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	71	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.926	-	1.926	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.926	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	1.926	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.200</b>	-	<b>2.129</b>	<b>256</b>	<b>1.344</b>	<b>1.754</b>	<b>394</b>	<b>2.759</b>	<b>7.589</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.200	-	2.129	256	1.344	1.754	394	2.759	7.589	-
- banche	390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	810	-	2.129	256	1.344	1.754	394	2.759	7.589	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.629</b>	<b>13.639</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.629	13.639	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	13.639	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>16.644</b>	-	<b>16.633</b>	<b>4.216</b>	<b>9.980</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	11	-	-	4.216	9.980	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	2.108	4.990	-	-	-	-
- posizioni corte	-	7	-	-	2.108	4.990	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	16.633	-	16.633	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	16.633	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	16.633	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.603</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.384</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>441</b>	<b>1.529</b>	-	<b>9.835</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	441	1.529	-	9.835	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	228	-	-	5.682	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	213	1.529	-	4.153	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>83</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>51</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>130</b>	<b>1.432</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	1.432	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	716	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	716	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	130	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>737.419</b>	<b>75.152</b>	<b>51.487</b>	<b>186.835</b>	<b>351.383</b>	<b>323.562</b>	<b>557.615</b>	<b>2.016.087</b>	<b>3.335.486</b>	<b>732</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	91.323	2.725	14.048	201.000	509.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	18	500	225	16.251	21.611	1	732
A.3 Quote O.I.C.R.	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	736.919	75.152	51.487	186.817	259.560	320.612	527.316	1.793.476	2.826.485	-
- banche	178.245	55.613	42	44.644	3.278	182	18.359	4.158	-	-
- clientela	558.674	19.539	51.445	142.173	256.282	320.430	508.957	1.789.318	2.826.485	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.688.781</b>	<b>58.780</b>	<b>125.523</b>	<b>168.840</b>	<b>531.733</b>	<b>169.665</b>	<b>203.178</b>	<b>894.450</b>	<b>74.132</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	4.630.641	-	120.001	5	400.167	30	160	68.985	74.132	-
- banche	124.275	-	120.001	-	400.077	-	-	68.985	74.132	-
- clientela	4.506.366	-	-	5	90	30	160	-	-	-
B.2 Titoli di debito	22.114	3.223	5.522	68.972	131.566	169.635	203.018	825.465	-	-
B.3 Altre passività	36.026	55.557	-	99.863	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>16.679</b>	<b>12.361</b>	<b>21.267</b>	<b>2.682</b>	<b>64.401</b>	<b>38.646</b>	<b>42.349</b>	<b>260</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	11.281	19.266	10	36.561	28.266	2.128	260	-	-
- posizioni lunghe	-	5.070	10.386	10	17.521	14.121	1.053	79	-	-
- posizioni corte	-	6.211	8.880	-	19.040	14.145	1.075	181	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	16.679	1.080	2.001	2.672	27.840	10.380	40.221	-	-	-
- posizioni lunghe	8.520	832	1.161	2.392	17.038	6.619	26.346	-	-	-
- posizioni corte	8.159	248	840	280	10.802	3.761	13.875	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Voci/Scaglioni temporali	Altre valute									
	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.021</b>	<b>812</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.021	812	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3.021	812	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.542</b>	<b>960</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.542	960	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	960	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>2.089</b>	<b>15.230</b>	<b>1.972</b>	-	<b>8.162</b>	<b>1.990</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	117	15.230	-	-	8.162	1.990	-	-	-
- posizioni lunghe	-	49	7.615	-	-	4.081	995	-	-	-
- posizioni corte	-	68	7.615	-	-	4.081	995	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.266	-	1.266	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.266	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	1.266	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	706	-	706	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	706	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	706	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	51.078	X	51.078	64.219
2. Titoli di debito	111.063	111.063	876.411	876.411	987.474	1.584.752
3. Titoli di capitale	-	-	25.986	25.986	25.986	68.644
4. Finanziamenti	871.332	X	5.850.183	X	6.721.515	6.539.934
5. Altre attività finanziarie	-	X	179.137	X	179.137	123.374
6. Attività non finanziarie	-	X	406.489	X	406.489	421.688
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>982.395</b>	<b>111.063</b>	<b>7.389.284</b>	<b>902.397</b>	<b>8.371.679</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>959.983</b>	<b>10.755</b>	<b>7.015.930</b>	<b>815.943</b>	<b>X</b>	<b>8.802.611</b>

## 3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie	55.470	103.965	159.435	255.917
- Titoli	55.470	103.965	159.435	255.917
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale (31.12.2014)</b>	<b>55.470</b>	<b>103.965</b>	<b>159.435</b>	<b>X</b>
<b>Totale (31.12.2013)</b>	<b>69.120</b>	<b>186.797</b>	<b>X</b>	<b>255.917</b>

## ● Sezione 4 – Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;

- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

### Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, le funzioni rischi delle banche controllate sono state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la DRCP svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo. Calit, viste le sue particolari specificità, mantiene una propria struttura rischi, con rapporto gerarchico alla DRCP.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

### Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio Sicurezza dei Sistemi Informativi, della Sicurezza Fisica, del PCO (Piano di Continuità Operativa) e delle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
  - il Comitato di Sorveglianza di CA s.a.(Comité Suivi Métier);
  - il Comitato Controllo Interno;
  - il Comitato Rischi Operativi;
  - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
  - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
  - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
  - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
  - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

## Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi ed alla corruzione, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- processo di valutazione e gestione del rischio reputazionale;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (FOIE/PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
  - sicurezza, sia fisica che informatica;
  - continuità operativa (PCO).

## Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- rafforzamento delle competenze di un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.



## Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006).

## Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection);
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
  - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
  - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
  - valutare la situazione in base alla periodica informativa da parte del RPCO (Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
  - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
  - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di esternalizzazioni di servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

## FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAAsa denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati rafforzati i presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo sulle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006). La Direzione Rischi e Controlli permanenti, tramite la specifica Funzione di Presidio FOIE/PSEE che opera nel perimetro dell'Area Rischi Operativi e C.P., esercita la titolarità (la c.d. process ownership) del processo di governo delle esternalizzazioni di FOI e la relativa responsabilità.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la "Politica di esternalizzazione di Gruppo" che:
  - oltre a recepire le linee guida di Vigilanza, implementa l'impianto processuale relativo alle FOI anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate;
  - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
  - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
  - definisce le modalità in caso di esternalizzazioni infragruppo;
  - prevede criteri generali per le esternalizzazioni di servizi "non essenziali".
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, tramite:

- uno specifico Tableau de bord finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità delle relazioni (contrattuali e di esercizio) alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali;
- il rafforzamento del piano dei controlli permanenti;
- il supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni;
- l'esercizio di specifiche attività, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad un monitoraggio diretto dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Ulteriori attenzioni vengono poste su:

- aggiornamento dell'elenco ufficiale delle FOIE/PSEE;
- adeguatezza della reportistica periodica per i ruoli apicali della banca;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi di Gruppo connessi a processi in outsourcing;
- supporto all'implementazione ed al funzionamento del Sistema dei Controlli (adeguatezza, criteri metodologici, Piano dei Controlli, KRI);
- supporto alla definizione e all'aggiornamento del Piano d'Azione per la mitigazione dei rischi operativi e relativo monitoraggio dello stato di attuazione;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione di adeguatezza dei PCO (Piani di Continuità Operativa).

Durante l'esercizio 2014 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già operative;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- portare avanti e/o condividere fra le Funzioni aziendali le principali attività di revisione del dispositivo.

## Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2014 il Gruppo ha portato avanti le attività inserite nel "Piano d'azione triennale" definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che risponde funzionalmente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Fra le più importanti, è opportuno evidenziare:

- IAM – Identity Access Management: miglioramento della gestione degli accessi, con particolare attenzione alle movimentazioni delle Risorse Umane;
- l'avviamento di una specifica soluzione di Group Policy Administration, interfacciata con la piattaforma di IAM;
- il completamento del progetto di revisione delle abilitazioni;
- Il potenziamento delle piattaforme antifrode per i prodotti di internet banking;
- L'installazione di soluzioni dedicate agli attacchi di tipo "APT – Advanced Persistent Threat" (Minacce Costanti Evolute);
- l'ampliamento del progetto di "Data Loss Prevention" sulle cartelle di rete per archivi condivisi;
- il rilascio di una soluzione antivirus specifica per ambienti virtualizzati;
- lo sviluppo di apposite soluzioni, legate alla tracciatura delle operazioni Bancarie, previste dal provvedimento del Garante Privacy;
- il rilascio della Firma Biometrica presso la Rete Commerciale.

Le azioni realizzate nel corso del 2014 hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che per la Banca, in particolar modo nei riguardi della "Cybercriminalità" e degli attacchi via rete telematica. Le attività di monitoraggio, patch management, penetration test ed i presidi di sicurezza posti in essere dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno consentito di fronteggiare pericolose tipologie di attacco come "Heartbleed", "Shell Shock" ed evoluzioni del ransomware, quale "Cryptolocker", che hanno costituito una minaccia a tutto il sistema bancario.

Sono state avviate le iniziative per consolidare i dispositivi di sicurezza in coerenza con le disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006 e - in prospettiva - integrare le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole con l'avviamento del progetto CARS ("Credit Agricole Reinforcement of Security").

In tal senso, le attenzioni vengono rivolte a specifiche tematiche:

- Consapevolezza, Governo ed Organizzazione (in ambito sicurezza informatica);
- Monitoraggio Eventi;
- Controllo delle informazioni sensibili;
- Rafforzamento della Sicurezza Internet;
- Capacità di rapida ricostruzione dati.

Infine, il Gruppo Cariparma CA è già pronto per recepire le implementazioni previste dal “Nuovo modello di Governo della Sicurezza” di Credit Agricole s.a., che prevede la revisione dei ruoli chiave di governo della sicurezza ed il rinforzo dei collegamenti interfunzionali sia interni alle varie entità, sia fra le banche del gruppo.

### Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2014, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- l’implementazione delle iniziative riconducibili alle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006;
- la periodica effettuazione, con esito complessivamente positivo, delle sessioni di test e certificazione relative alle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, Control-room sicurezza) e dei processi critici in perimetro di continuità operativa;
- il consolidamento della metodologia CA s.a. in tema di “Business Continuity Management”, anche mediante il rafforzamento dei presidi relativi alla gestione degli scenari speciali di “indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)” e di “distruzione logica di un sistema informativo critico”;
- specifiche attività a regime, in particolare l’analisi e la valutazione di adeguatezza dei PCO su FOIE (piani di continuità dei fornitori di Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l’aggiornamento dell’analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business impact analysis”);
- l’aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza volti alla definizione delle soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi;
- attivazione del Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) su caso reale di incidente sulle reti telematiche;
- attivazione delle soluzioni di Disaster Recovery in occasione di interventi straordinari di implementazione e manutenzione dei Sistemi Informativi mainframe.

L’affidabilità del piano di continuità ha permesso di limitare i danni e l’interruzione di operatività in occasione delle alluvioni che hanno interessato la Liguria, il Piemonte, la Toscana e l’Emilia Romagna.

Durante l’esercizio 2014 sono stati organizzati specifici “Tavoli Interfunzionali PCO”, finalizzati ad analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale, oltre che a garantire l’allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

### Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall’Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

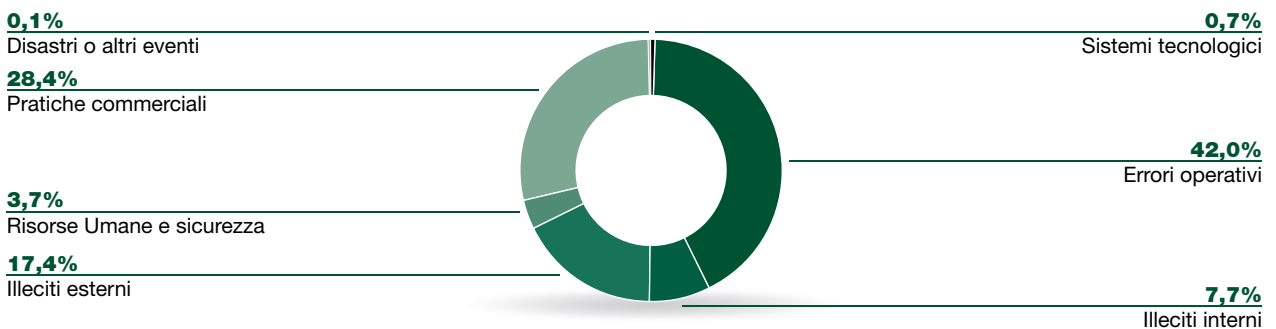
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell’ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell’ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;

- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2014 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



## ■ PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### ● Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Banca Popolare FriulAdria viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2014 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	120.689	120.689
2. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
3. Riserve	81.445	78.121
- di utili	80.785	77.461
a) legale	24.138	24.138
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	5.000	5.000
d) altre	51.647	48.323
- altre	660	660
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.530	-4.851
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.093	-1.286
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.563	-3.565
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.380	28.504
<b>Totale</b>	<b>707.801</b>	<b>694.220</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.878	-5.175	3.959	-14.139
2. Titoli di capitale	1.245	-855	8.902	-8
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.123</b>	<b>-6.030</b>	<b>12.861</b>	<b>-14.147</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-10.180</b>	<b>8.894</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>20.337</b>	<b>308</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	19.687	177	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	131	-	-
- da realizzo	650	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.454</b>	<b>8.812</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	732	6.367	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.722	2.445	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>6.703</b>	<b>390</b>	-	-

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### ● *Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

#### 2.1 FONDI PROPRI

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

##### 1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2014 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificato da avviamento, altre attività immateriali, 20% dell'eccezione delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto shortfall, legato al metodo avanzato), eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

##### 2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano soltanto elementi negativi rappresentati da: 40% dello shortfall ed eccezione degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2. A dicembre 2014 pertanto gli elementi negativi del capitale aggiuntivo di classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

### 3 Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2014 include elementi negativi rappresentati dal 40% dello shortfall. A dicembre 2014 pertanto gli elementi negativi del capitale di classe 2 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto, come già anticipato, la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale primario di classe 1. Per tale ragione al 31 dicembre 2014 il Capitale Primario di Classe 1, il Capitale di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri si equivalgono

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>678.519</b>	<b>n.a.</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-406	n.a.
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	678.113	n.a.
D. Elementi da dedurre dal CET1	314.802	n.a.
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>79.031</b>	<b>n.a.</b>
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>442.341</b>	<b>n.a.</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	n.a.
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>40.681</b>	<b>n.a.</b>
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-45.287	n.a.
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	n.a.
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
O.Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-40.681	n.a.
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>442.341</b>	<b>n.a.</b>

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha strutturalmente modificato la modalità di determinazione dei Fondi Propri, rendendo non significativo il confronto rispetto al 2013.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2014 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.



**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>9.639.914</b>	<b>n.a.</b>	<b>3.469.280</b>	<b>n.a.</b>
1. Metodologia standardizzata	6.005.374	n.a.	2.811.599	n.a.
2. Metodologia basata su rating interni	3.634.540	n.a.	657.681	n.a.
2.1 Base	-	n.a.	-	n.a.
2.2 Avanzata	3.634.540	n.a.	657.681	n.a.
3. Cartolarizzazioni	-	n.a.	-	n.a.
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>277.542</b>	<b>n.a.</b>
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.033	n.a.
B.3 Rischio di regolamento			-	n.a.
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>814</b>	<b>n.a.</b>
1. Metodologia standard			814	n.a.
2. Modelli interni			-	n.a.
3. Rischio di concentrazione			-	n.a.
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>36.765</b>	<b>n.a.</b>
1. Metodo base			-	n.a.
2. Metodo standardizzato			36.765	n.a.
3. Metodo avanzato			-	n.a.
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali (*)</b>			<b>316.155</b>	<b>n.a.</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.951.934	n.a.
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,2%	n.a.
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,2%	n.a.
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,2%	n.a.

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto impatti rilevanti sui ratios patrimoniali e sulle modalità di determinazione delle Attività di Rischio Ponderate, rendendo non significativi i confronti rispetto al 2013.

## ■ PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel 2014 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

## ■ PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

All'interno del più ampio quadro normativo che disciplina le operazioni con parti correlate, in data 11 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", di cui la Banca si è dotata per dare attuazione sia alla normativa Consob riguardante le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante (Regolamento 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni) sia alla normativa Banca d'Italia in materia di assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (9° aggiornamento della Circolare 263/2006), al cui rispetto sono chiamate le banche e i gruppi bancari.

Il Regolamento contiene tutti i presidi previsti dalle discipline di riferimento per l'operatività realizzata con parti correlate della Banca e soggetti collegati del Gruppo. In particolare definisce:

- i criteri per identificare le parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e i soggetti collegati del Gruppo;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- l'informativa a Consob e al mercato per le operazioni con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria e deliberazione;
- le regole che riguardano i controlli, le attività e i presidi organizzativi al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerente ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati;
- i flussi informativi periodici da e verso la Capogruppo e gli Organi Sociali.

Nel processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Parti Correlate, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione e composto da 3 consiglieri indipendenti più un membro supplente.

Nel corso del 2014 la composizione del Comitato è variata in relazione agli avvicendamenti avvenuti all'interno del Consiglio di Amministrazione, e al 31.12.2014 il Comitato risulta composto da:

- Giovanni Pavan – Presidente
- Daniele Marini e Antonio Paoletti – componenti.

Il Comitato, in particolare, è chiamato a fornire un parere preventivo per le operazioni di minore e maggiore rilevanza, verificando trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate e soggetti collegati; con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, per le quali vi è una competenza deliberativa esclusiva in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato deve essere coinvolto anche nella fase preliminare delle trattative.

Nel 2014 il Comitato Parti Correlate si è riunito 6 volte, valutando motivazioni, interessi e condizioni delle operazioni oggetto di delibera. Nel corso del 2014 la Banca ha concluso con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (operazioni di importo esiguo, finanza finalizzata alla gestione della liquidità infragruppo, , compravendita di azioni Banca Popolare FriulAdria...);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; delibere quadro con società prodotto del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e strumenti finanziari;
- due operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto all'informativa al mercato.

Per completezza, si evidenzia che Banca Popolare FriulAdria è tenuta al rispetto dell'art. 2391 Cod. Civ, il quale prevede che gli amministratori diano notizia del loro eventuale interesse in una determinata operazione, e dell'art. 136TUB, il quale prevede una procedura deliberativa ad hoc (voto unanime dei consiglieri e parere favorevole di tutti i sindaci) per le obbligazioni contratte nei confronti di esponenti bancari.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole”.

Con riferimento agli obblighi informativi previsti dalla normativa Consob, si precisa che nel corso del 2014 sono state deliberate, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, due operazioni di maggiore rilevanza, e più precisamente:

- la revisione delle linee di credito concesse dalla Banca alle società del Gruppo Sind International Spa per un totale di € 85.550.000. L'operazione rientra nella statutaria attività di concessione del credito;
- la fornitura di servizi resi a Banca Popolare FriulAdria dalla Capogruppo Cariparma per complessivi € 21.566.908,00 euro (Iva esclusa). L'operazione si iscrive nella logica della partecipazione della Banca al modello organizzativo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, diretto ad ottimizzare la qualità dei servizi prestati alle società del Gruppo e alla loro clientela attraverso la concentrazione dei servizi informatici, operativi, immobiliari, organizzativi e di supporto nonché la gestione unitaria delle funzioni di controllo, assicurando le condizioni di un efficace coordinamento e controllo dei rischi, ivi inclusi i rischi operativi.

Per entrambe le operazioni si è provveduto a dare l'informativa a Consob e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

	<b>31.12.2014</b>
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.989
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	25
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	2.014

<b>TIPOLOGIA PARTI CORRELATE</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>Debiti verso clientela</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>
Controllante	16.413	21.457	-	287.746	-	641.721	996.589
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	492	-	61.489	7.831
Controllate	-	-	11.441	-	9.397	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	134	-	2.085	-	-
Altre parti correlate	1.221	-	173.920	8.863	98.344	139.835	6.185
<b>Totale</b>	<b>17.634</b>	<b>21.457</b>	<b>185.495</b>	<b>297.101</b>	<b>109.827</b>	<b>843.045</b>	<b>1.010.605</b>

## ■ PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il piano di assegnazione gratuita di azioni da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel novembre 2013 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. Tali azioni saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva ammonta a 326 mila euro (contabilizzati tra il 2011 e il 2013).

## ■ PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### L'operatività e la redditività per aree di business

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Banca Popolare FriulAdria non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Banca Popolare FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail** e **Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale **Altro** ha carattere residuale ed include, le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 290,9 milioni, con una crescita rispetto all'anno precedente del +4,6%, principalmente ascrivibile alla componente commissioni. I maggiori flussi commissionali compensano con la contrazione degli interessi netti. Di fatto il trend su quest'ultimo aggregato risente della revisione della modellizzazione dei depositi a vista. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 47,0 milioni, con un incremento rispetto all'anno 2013 del +17,0%, grazie all'apporto più che positivo dei ricavi da interessi.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano un andamento sostanzialmente stabile rispetto al 2013 (+0,4%), dove si registrano minori oneri operativi a fronte di un aumento del costo del rischio. Per contro, sul canale Banca d'Impresa si rileva una crescita dei costi, totalmente imputabile all'aumento consistente delle rettifiche di valore per deterioramento crediti.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2014, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 4,6 miliardi, in crescita verso il 31 dicembre 2013. In calo del -4,3% rispetto ai dati di fine 2013, il canale Banca d'Impresa che si attesta a 2,0 miliardi.

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private ammonta a 4,9 miliardi, in flessione rispetto alla fine dell'anno 2013 (-2,4%); in crescita rispetto al 31 dicembre 2013, l'apporto del canale Banca d'Impresa che ammonta a 1,1 miliardi.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2014

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	138.038	28.717	-3.853	162.902
Commissioni nette	106.868	17.065	-913	123.020
Risultato dell'attività di negoziazione	835	687	333	1.855
Dividendi	-	-	142	142
Altri proventi netti di gestione	45.165	554	9.649	55.368
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>290.906</b>	<b>47.023</b>	<b>5.358</b>	<b>343.287</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-19.008	-44.764	118	-63.654
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-2.031	-2.031
spese personale, amministrative e ammortamenti	-186.614	-14.971	-21.834	-223.419
Accantonamenti a fondi rischi	-2.437	-967	-677	-4.081
<b>Totale costi</b>	<b>-208.059</b>	<b>-60.702</b>	<b>-24.424</b>	<b>-293.185</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	233	233
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato per segmento</b>	<b>82.847</b>	<b>-13.679</b>	<b>-18.833</b>	<b>50.335</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>82.847</b>	<b>-13.679</b>	<b>-18.833</b>	<b>50.335</b>
Imposte	-32.352	5.341	9.055	-17.956
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>50.495</b>	<b>-8.338</b>	<b>-9.778</b>	<b>32.379</b>
Attività e passività				
Attività per segmento	4.642.555	2.019.264	-2.789	6.659.030
Partecipazioni in collegate	-	-	5.000	5.000
Attività non allocate	-	-	1.707.650	1.707.650
<b>Totale attività</b>	<b>4.642.555</b>	<b>2.019.264</b>	<b>1.709.861</b>	<b>8.371.680</b>
Passività per segmento	4.899.666	1.088.221	87.052	6.074.939
Passività non allocate	-	-	1.588.939	1.588.939
<b>Totale passività</b>	<b>4.899.666</b>	<b>1.088.221</b>	<b>1.675.991</b>	<b>7.663.878</b>

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2013

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	140.537	20.562	-666	160.433
Commissioni nette	94.709	18.033	-1.472	111.269
Risultato dell'attività di negoziazione	1.588	702	262	2.552
Dividendi	-	-	142	142
Altri proventi netti di gestione	41.360	910	19.053	61.322
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>278.194</b>	<b>40.207</b>	<b>17.319</b>	<b>335.718</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-16.970	-35.119	-184	-52.273
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.403	-1.403
spese personale, amministrative e ammortamenti	-190.033	-15.863	-19.735	-225.631
Accantonamenti a fondi rischi	-230	-1.176	-1.161	-2.567
<b>Totale costi</b>	<b>-207.233</b>	<b>-52.158</b>	<b>-22.483</b>	<b>-281.874</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	14	14
<b>Risultato per segmento</b>	<b>70.961</b>	<b>-11.951</b>	<b>-5.150</b>	<b>53.858</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>70.961</b>	<b>-11.951</b>	<b>-5.150</b>	<b>53.858</b>
Imposte	-33.405	5.626	2.425	-25.354
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>37.556</b>	<b>-6.325</b>	<b>-2.725</b>	<b>28.504</b>
Attività e passività				
Attività per segmento	4.525.956	2.110.122	-19.345	6.616.733
Partecipazioni in collegate	-	-	5.350	5.350
Attività non allocate	-	-	1.354.363	1.354.363
<b>Totale attività</b>	<b>4.525.956</b>	<b>2.110.122</b>	<b>1.340.368</b>	<b>7.976.446</b>
Passività per segmento	5.020.932	961.401	9.583	5.991.916
Passività non allocate	-	-	1.290.310	1.290.310
<b>Totale passività</b>	<b>5.020.932</b>	<b>961.401</b>	<b>1.299.893</b>	<b>7.282.226</b>



## ■ DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CARIPARMA

### ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	231.187.658	194.827.573
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.670.669	284.226.442
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029.001	3.103.909.472
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.875.190.152	4.737.740.340
70. Crediti verso clientela	27.965.449.390	26.494.165.632
80. Derivati di copertura	571.225.188	938.120.435
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-277.271	3.092.430
100. Partecipazioni	1.262.969.280	1.272.613.280
110. Attività materiali	286.275.688	282.229.172
120. Attività immateriali	1.176.262.706	1.184.265.804
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	996.547.914	842.487.272
a) correnti	292.870.875	233.099.408
b) anticipate	703.677.039	609.387.864
b1) di cui alla legge 214/2011	617.209.360	481.935.195
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	426.270.967	671.231.911
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>40.982.801.342</b>	<b>40.008.909.763</b>

**PASSIVO**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
10. Debiti verso banche	6.042.948.004	5.167.909.480
20. Debiti verso clientela	17.800.758.905	16.915.912.571
30. Titoli in circolazione	10.608.250.178	11.200.868.468
40. Passività finanziarie di negoziazione	198.776.635	287.965.101
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	255.284.820	241.114.258
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	275.497.360	504.274.915
80. Passività fiscali	294.119.458	215.005.816
a) correnti	250.651.429	173.367.583
b) differite	43.468.029	41.638.233
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	733.850.233	865.963.746
110. Trattamento di fine rapporto del personale	118.015.462	132.000.751
120. Fondi per rischi e oneri	168.305.006	171.244.102
a) quiescenza e obblighi simili	19.962.747	20.304.118
b) altri fondi	148.342.259	150.939.984
130. Riserve da valutazione	-31.492.549	-140.075.454
di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	779.486.724	775.098.975
165. Acconti su dividendi (-)	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	126.235.803	58.861.731
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>40.982.801.342</b>	<b>40.008.909.763</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.084.544.252	1.180.711.953
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(415.700.850)	(468.191.833)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>668.843.402</b>	<b>712.520.120</b>
40. Commissioni attive	457.783.814	469.102.840
50. Commissioni passive	(21.080.125)	(21.402.260)
60. Commissioni nette	436.703.689	447.700.580
70. Dividendi e proventi simili	24.558.910	37.971.278
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.442.804	13.819.275
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.036.532	9.311.806
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	114.707.476	4.056.083
a) crediti	(9.386)	(1.076.187)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	112.222.992	3.843.823
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	2.493.870	1.288.447
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.260.292.813</b>	<b>1.225.379.142</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(387.969.380)	(286.564.548)
a) crediti	(384.708.206)	(283.413.628)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.591.875)	(1.403.528)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.669.299)	(1.747.392)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>872.323.433</b>	<b>938.814.594</b>
150. Spese amministrative:	(824.889.754)	(956.971.139)
a) spese per il personale	(441.948.747)	(550.380.824)
b) altre spese amministrative	(382.941.007)	(406.590.315)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(38.283.813)	(32.026.746)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.589.533)	(21.520.921)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(52.804.992)	(56.881.354)
190. Altri oneri/proventi di gestione	213.880.121	249.157.498
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(722.687.971)</b>	<b>(818.242.662)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.900.000)	(64.066.463)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	217.949	362.415
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>135.953.411</b>	<b>56.867.884</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.717.608)	1.993.847
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>126.235.803</b>	<b>58.861.731</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>126.235.803</b>	<b>58.861.731</b>

# Allegati

- 1** Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2014
- 2** Informazioni fiscali relative alle riserve .....
- 3** Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti consob art.149 duodecis .....
- 4** Elenco delle filiali e dei centri territoriali.....

## ■ PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2014

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 – 243/2010 – 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 – 632/2010
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 28/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 – 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 1174/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 4 March 2015

## ■ INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

### *Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio*

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - art. 13	-	20	-	-
Riserva legale	-	-	24.138	-
Riserva straordinaria	-	-	46.437	-
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali	-	-	5.000	-
Riserva da fusione ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-	5.190	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-	-	-	7.093
Riserva da valutazione attuariale TFR	-	-	-	-5.563
Riserva per pagamenti fondati su azioni	-	-	334	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	326	-
<b>TOTALE</b>	<b>471.757</b>	<b>20</b>	<b>81.425</b>	<b>1.530</b>

**Il patrimonio dell'impresa:  
Possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 – comma 7 bis).**

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	120.689		-		
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757	A, B, C (2)	471.757	-	-
Riserve	81.445		-		
Riserva legale	24.138	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	46.437	A, B, C	46.437	-	-
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali	5.000	A	-		
Riserva da fusione ex art. 22 D.Lgs. 153/99	5.190	A, B, C	5.190		
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - art. 13	20	A, B, C	20	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	334	A, B, C	334		
Riserva per assegnazione gratuita azioni	326	A, B, C	326		
Riserve da valutazione	1.530				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	7.093		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR	-5.563		-	-	-
Utile d'esercizio	32.380		-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>707.801</b>		<b>524.064</b>	-	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale .

(2) Distribuibile quando la riserva legale supera ilquinto del capitale sociale



### ***Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti Consob art. 149 duodecies***

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale,
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali,
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

<b>CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI:</b>	<b>31.12.2014</b>
revisione legale dei conti annuali	143
altri servizi di verifica	-
altri servizi diversi dalla revisione contabile	7
<b>Totale</b>	<b>150</b>

## Elenco delle filiali e dei centri territoriali

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>				
<b>PROVINCIA DI PORDENONE</b>				
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233412
PORDENONE	Largo San Giovanni, 1	33170	PN	0434 233216
PORDENONE	Piazza Duca D'Aosta, 12	33170	PN	0434 237011
PORDENONE	Via Vittorio Veneto, 1/A	33170	PN	0434 40141
PORDENONE	Viale Treviso, 3	33170	PN	0434 570204
PORDENONE	Via S. Giuliano, 2	33170	PN	0434 208273
PORDENONE	Piazza S. Lorenzo, 17/B	33170	PN	0434 555138
AVIANO	Via Ospedale, 1	33081	PN	0434 652191
AVIANO	Via Pionieri dell'aria - edificio 1472	33081	PN	0434 677055
AZZANO DECIMO	Piazza Liberta', 2	33082	PN	0434 420411
BRUGNERA	Via Santissima, 126/A	33070	PN	0434 609511
BUDOIA	Via Panizzut, 12	33070	PN	0434 654912
CANEVA	Via Roma, 2	33070	PN	0434 799449
CASARSA DELLA DELIZIA	Via XXIV Maggio, 34	33072	PN	0434 868941
CHIONS	Piazza Roma, 20	33083	PN	0434 648440
CLAUT	Viale Don Pietro Bortolotto, 39	33080	PN	0427 878031
CORDENONS	Piazza della Vittoria, 25	33084	PN	0434 586511
CORDOVADO	Via Battaglione Gemona, 58	33073	PN	0434 690409
FANNA	Via Montelieto, 22	33092	PN	0427 778081
FIUME VENETO	Piazza Marconi, 62	33080	PN	0434 957788
FONTANAFREDDA	Via Puccini, 1	33074	PN	0434 565024
MANIAGO	Piazza Italia, 7	33085	PN	0427 731611
MORSANO AL TAGLIAMENTO	Via San Paolo, 17	33075	PN	0434 696105
PASIANO DI PORDENONE	Via Roma, 119	33087	PN	0434 625321
POLCENIGO	Via Pordenone, 83	33070	PN	0434 749575
PORCIA	Corso Lino Zanussi, 26	33080	PN	0434 362228
PORCIA	Borgo dei Gherardini, 4/6/7	33080	PN	0434 920720
PRATA DI PORDENONE	Via Roma, 42	33080	PN	0434 620551
ROVEREDO IN PIANO	Via XX Settembre, 1	33080	PN	0434 94546
SACILE	Piazza del Popolo, 67	33077	PN	0434 787411
SACILE	Via Rosselli, 13	33077	PN	0434 781722
SAN QUIRINO	Via Piazzetta, 1	33080	PN	0434 919466
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	0434 81514
SPLIMBERGO	Via Umberto I, 2	33097	PN	0427 595211
VALVASONE	Piazza Liberta', 4	33098	PN	0434 89019
VITO D'ASIO	Piazza Vittoria, 3	33090	PN	0427 808949
ZOPPOLA	Via Roma, 35	33080	PN	0434 979457
<b>PROVINCIA DI GORIZIA</b>				
GORIZIA	Via Boccaccio, 2	34170	GO	0481 32661
GRADO	Campo Porta Nuova, 22	34073	GO	0431 877165

MONFALCONE	Via A. Ponchielli, 6	34074	GO	0481 412100
RONCHI DEI LEGIONARI	Via Redipuglia, 23	34077	GO	0481 475653
SAGRADO	Via Dante Alighieri, 72	34078	GO	0481 93188
<b>PROVINCIA DI TRIESTE</b>				
TRIESTE	Via Carducci, 18/C	34122	TS	040 631783
TRIESTE	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 6760611
TRIESTE	Via Giulia, 9	34126	TS	040 635151
TRIESTE	Piazza dei Foraggi, 6/A	34138	TS	040 9380587
TRIESTE	Via Flavia, 132	34147	TS	040 8323214
TRIESTE	Via Ponziana, 5/B	34147	TS	040 367461
TRIESTE	Via Prosecco, 39	34151	TS	040 2176860
<b>PROVINCIA DI UDINE</b>				
AMPEZZO	Piazza Zona Libera 1944, 10	33021	UD	0433 80989
BASILIANO	Piazza Municipio, 24	33031	UD	0432 830593
BUIA	Via S. Stefano, 108	33030	UD	0432 965079
CARLINO	Piazza S. Rocco, 50	33050	UD	0431 68600
CASSACCO	Piazza Noacco, 16/9	33010	UD	0432 853574
CASTIONS DI STRADA	Via Udine, 1	33050	UD	0432 769393
CERVIGNANO DEL FRIULI	Via XXIV Maggio, 13	33052	UD	0431 371477
CIVIDALE DEL FRIULI	Piazza Picco, 3	33043	UD	0432 701779
CODROIPO	Via Balilla, 3	33033	UD	0432 905187
COMEGLIANS	Via Roma, 21/B	33023	UD	0433 619033
CORNO DI ROSAZZO	Via Papa Giovanni XXIII, 112	33040	UD	0432 759298
FAGAGNA	Via Umberto I, 42	33034	UD	0432 812211
FORNI AVOLTRI	Corso Italia, 19	33020	UD	0433 72024
GEMONA DEL FRIULI	Via dei Pioppi, 1	33013	UD	0432 970444
LATISANA	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	0431 516911
LIGNANO SABBIAADORO	Via Tolmezzo, 12/14	33054	UD	0431 720444
LIGNANO SABBIAADORO	Raggio dell'Ostro, 63	33054	UD	0431 427469
MAJANO	Via Udine, 6/A	33030	UD	0432 958945
MANZANO	Via Stazione, 70	33044	UD	0432 750709
MOGGIO UDINESE	Via alla Chiesa, 9/A	33015	UD	0433 550312
MORTEGLIANO	Via Garibaldi, 6	33050	UD	0432 762224
MUZZANA DEL TURGNANO	Via Roma, 104	33055	UD	0431 69008
NIMIS	Corte Trieste, 8	33045	UD	0432 790050
OSOPPO	Via Brigata Rosselli, 2	33010	UD	0432 975015
PALAZZOLO DELLO STELLA	Piazza Liberta', 5	33056	UD	0431 586048
PALMANOVA	Borgo Cividale, 16	33057	UD	0432 924804
PALUZZA	Via Roma, 100	33026	UD	0433 775069
PASIAN DI PRATO	Via Villalta, 6/1	33037	UD	0432 541350
POCENIA	Via Roma, 77	33050	UD	0432 779381
PONTEBBA	Via Marconi, 8	33016	UD	0428 90225
PRECENICCO	Via Latisana, 2	33050	UD	0431 586055
RIVIGNANO TEOR	Via Umberto I, 43	33050	UD	0432 773504
RONCHIS	Corso Italia, 32	33050	UD	0431 56016
SAN DANIELE DEL FRIULI	Piazza Vittorio Emanuele II, 13	33038	UD	0432 954702

SAN GIORGIO DI NOGARO	Piazza Plebiscito, 1	33058	UD	0431 628211
SAN PIETRO AL NATISONE	Via Alpe Adria, 65	33049	UD	0432 727005
SEDEGLIANO	Piazza Roma, 29	33039	UD	0432 916022
TARCENTO	Via Roma, 3	33017	UD	0432 781111
TARVISIO	Via Roma, 2	33018	UD	0428 644273
TOLMEZZO	Via Duomo, 9	33028	UD	0433 41602
TORVISCOSA	Via Roma, 7	33050	UD	0431 929357
TREPO GRANDE	Via Dante, 18	33010	UD	0432 960166
TRICESIMO	Piazza Garibaldi, 1	33019	UD	0432 858611
UDINE	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 507420
UDINE	Via Tellini, 3	33100	UD	0432 526995
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412111
UDINE	Viale Leopardi, 23/A	33100	UD	0432 229572
UDINE	Piazzale XXVI Luglio, 8/10	33100	UD	0432 206711
UDINE	Via Tavagnacco, 89/10	33100	UD	0432 480955
UDINE	Via Cividale, 322	33100	UD	0432 283642
VILLA SANTINA	Piazza Italia, 22	33029	UD	0433 750565
<b>VENETO</b>				
<b>PROVINCIA DI BELLUNO</b>				
BELLUNO	Via Del Favero, 51	32100	BL	0437 927527
BELLUNO	Via Vittorio Veneto, 109	32100	BL	0437 930151
ALBIGNASEGO	Viale Cavour, 1	35020	PD	049 8625551
BATTAGLIA TERME	Via Maggiore, 38/39	35041	PD	049 9100788
CADONEGHE	Piazza Insurrezione, 11	35010	PD	049 8871839
CAMPOSAMPIERO	Borgo Trento e Trieste, 15	35012	PD	049 9302468
CONSELVE	Via Vittorio Emanuele II, 1	35026	PD	049 9500696
ESTE	Via Principe Umberto, 15	35042	PD	0429 51422
GRANTORTO	Piazza Beata Gaetana Sterni, 8	35010	PD	049 9490515
LIMENA	Via Silvio Pellico, 1	35010	PD	049 769655
PADOVA	Piazzale Santa Croce, 1	35123	PD	049 8044311
PADOVA	Via Livorno, 2	35142	PD	049 8751063
PADOVA	Via Astichello, 2	35135	PD	049 8644255
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 18	35137	PD	049 8209411
PADOVA	Via Tiziano Aspetti, 144	35133	PD	049 606034
PADOVA	Via Nazareth, 13	35128	PD	049 750470
PADOVA	Via Dei Colli, 65	35143	PD	049 8685232
PIOMBINO DESE	Via Roma, 38	35017	PD	049 9365100
SAN GIORGIO IN BOSCO	Via Valsugana, 155	35010	PD	049 9450666
SELVAZZANO DENTRO	Via San Giuseppe, 50	35030	PD	049 8056020
TOMBOLO	Piazza S. Pio X, 2	35019	PD	049 5969037
<b>PROVINCIA DI ROVIGO</b>				
ADRIA	Piazza Ceco Grotto, 6	45011	RO	0426 900635
LENDINARA	Piazza San Marco, 23	45026	RO	0425 63271
ROVIGO	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	0425 422913
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>				
BREDA DI PIAVE	Via Roma, 17	31030	TV	0422 600435

CASIER	Via Principale, 83/B	31030	TV	0422 670299
CASTELFRANCO VENETO	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	0423 421511
COLOGNE'	Via Roma, 30	31013	TV	0438 795569
COLLE UMBERTO	Via Menarè, 20	31014	TV	0438 200025
CONEGLIANO	Via Colombo, 96	31015	TV	0438 411100
CONEGLIANO	Via Vital, 157/159	31015	TV	0438 370198
FOLLINA	Piazza IV Novembre, 6	31051	TV	0438 970170
FONTANELLE	Via Roma, 410	31043	TV	0422 757606
GIAVERA DEL MONTELLO	Piazza Martini, 12	31040	TV	0422 776791
MANSUE'	Via Roma, 2	31040	TV	0422 741588
MEDUNA DI LIVENZA	Piazza Umberto I°, 26/27	31040	TV	0422 767386
MONTEBELLUNA	Via Monte Grappa, 50	31044	TV	0423 609913
NERVESIA DELLA BATTAGLIA	Via Roma, 24	31040	TV	0422 885070
ODERZO	Via Umberto I, 2	31046	TV	0422 713838
PIEVE DI SOLIGO	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	0438 980000
SALGAREDA	Via Roma, 116	31040	TV	0422 807112
SAN FIOR	Via Zoppè, 11/B	31020	TV	0438 470350
SAN POLO DI PIAVE	Viale della Repubblica, 84	31020	TV	0422 856265
SUSEGANA	Via 18 Giugno, 31	31058	TV	0438 780011
TREVISO	Viale Cairoli, 167	31100	TV	0422 694311
TREVISO	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	0422 214811
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309111
VILLORBA	Via Marconi, 139	31050	TV	0422 609067
VITTORIO VENETO	Piazza Del Popolo, 8	31029	TV	0438 521511
<b>PROVINCIA DI VENEZIA</b>				
CAORLE	Viale S. Margherita, 94	30021	VE	0421 210844
CAORLE	Via Pineda, 2	30021	VE	0421 81561
CAVALLINO TREPONTI	Piazza Giovanni Paolo II, 2	30013	VE	041 5301722
CEGGIA	Piazza della Repubblica, 31	30022	VE	0421 329857
CONCORDIA SAGITTARIA	Via I Maggio, 56	30023	VE	0421 271033
ERACLEA	Via Roma, 17	30020	VE	0421 232400
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Via Cavour, 22	30025	VE	0421 780177
JESOLO	Piazza I Maggio, 17	30016	VE	0421 351000
JESOLO	Via Aquileia, 111	30016	VE	0421 92665
MARCON	Piazzale Europa, 8	30020	VE	041 5960208
MIRANO	Piazzale Garibaldi, 11	30035	VE	0415 729511
NOVENTA DI PIAVE	Piazza Vittorio Emanuele, 47	30020	VE	0421 307047
PORTOGRUARO	Viale Trieste, 4	30026	VE	0421 275646
PORTOGRUARO	Via Pordenone, 29	30026	VE	0421 760888
PRAMAGGIORE	Via Puccini, 1	30020	VE	0421 200420
SAN DONA' DI PIAVE	Via 13 Martiri, 141	30027	VE	0421 220393
SAN DONA' DI PIAVE	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	0421 339511
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Via Nazionale, 74	30028	VE	0431 521288
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Piazza Keplero, 12	30028	VE	0431 439385
SANTO STINO DI LIVENZA	Corso Cavour, 42	30029	VE	0421 290300
SPINEA	Via Giacomo Matteotti, 1	30038	VE	0415 412833

STRA	Piazza Ottorino Tombolan Fava, 17	30039	VE	049 9804211
TORRE DI MOSTO	Via 2 Giugno, 9	30020	VE	0421 325333
VENEZIA	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	0415 096211
VENEZIA	Via Crivelli angolo Via Castellana	30174	VE	0415 460660
VENEZIA	Via San Donà, 345	30173	VE	0416 34544
VENEZIA	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 41-E	30126	VE	0412 760600
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	0415 330411
VENEZIA	San Marco, 4121 – Salizada San Luca	30124	VE	0412 406411
VENEZIA	Campo San Bartolomeo, 5281	30124	VE	0415 200425
VENEZIA	Via Piave, 59	30171	VE	0419 81335
VENEZIA	Via San Martino Destro, 135	30142	VE	0417 35717
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>				
BASSANO DEL GRAPPA	Piazzale Luigi Cadorna, 6	36061	VI	0424 520711
MONTECCHIO MAGGIORE	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	0444 608811
SCHIO	Piazza Falcone e Borsellino, 11	36015	VI	0445 508111
THIENE	Via Santa Maria dell'Olmo, 12/14	36016	VI	0445 372063
TORRI DI QUARTESOLO	Via Roma, 282/A	36040	VI	0444 582556
VICENZA	Contra' Porta Padova, 51/53	36100	VI	0444 302500
VICENZA	Via Del Mercato Nuovo, 69	36100	VI	0444 570287
VICENZA	Piazza Matteotti, 33	36100	VI	0444 526153
<b>PROVINCIA DI VERONA</b>				
VERONA	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8265006
VERONA	Via Nizza, 2/A	37121	VR	045 8013130
<b>MERCATI PRIVATE</b>				
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233570
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233507
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412550
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 18	35137	PD	049 8209454
<b>MERCATI D'IMPRESA</b>				
PORDENONE	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233595
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412521
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309199
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381924
PADOVA	Via Longhin, 75	35129	PD	049 8230016
TORRI DI QUARTESOLO	Via Longare, 1	36040	VI	0444 380555

Banca Popolare FriulAdria S.p.A.  
Sede legale: Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone  
Telefono 0434.233111  
Codice Fiscale, Partita IVA e numero iscrizione al Registro delle imprese di Pordenone: 01369030935  
Capitale sociale: euro 120.689.285,00 i.v.  
Codice ABI: 5336  
Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5391  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.e appartenente al  
Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi bancari al n. 6230.7